

# Bilancio d'esercizio 2024



## Banca AideXa S.p.A.

Banca AideXa S.p.A.  
Società per azioni con socio unico  
Capitale sociale euro 10.000.000 interamente versato  
Iscritta nel Registro Imprese CCIAA di Milano  
Cod.Fisc e P.IVA: 00691500706

Iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art.13. del TUB n. 8092,  
capogruppo dell'omonimo gruppo bancario

Sede Legale in Via Cusani 10  
20121 Milano  
0287293700

[AideXa@legalmail.it](mailto:AideXa@legalmail.it)  
[clienti@AideXa.it](mailto:clienti@AideXa.it)  
[www.AideXa.it](http://www.AideXa.it)

## Sommario

<b>1) CARICHE SOCIALI</b>	<b>2</b>
<b>2) BANCA AIDEXA IN BREVE</b>	<b>4</b>
<b>3) RELAZIONE SULLE GESTIONE</b>	<b>6</b>
<b>4) SCHEMI DI BILANCIO</b>	<b>34</b>
a. STATO PATRIMONIALE	34
b. CONTO ECONOMICO	35
c. PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	36
d. PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2024	37
e. PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2023	37
f. RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO	38
<b>5) NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>39</b>
<b>ALLEGATO A</b>	<b>131</b>
a. Relazione della Società di Revisione	131
b. Relazione del Collegio Sindacale	137

## 1) CARICHE SOCIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	NICASTRO ROBERTO
VICE PRESIDENTE	ODIERNA ROBERTO
AMMINISTRATORE DELEGATO	PIVIDORI MARZIO*
CONSIGLIERI	TORRI LARA
	STABILINI ALESSANDRA
	ADORNO ELENA
	RENZULLI MATTEO BRUNO
	TESSERA ANDREA
	GALATERI DI GENOLA ALESSIA
	ANDREA BERNA**
	RANICA OSVALDO

### COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	ROSSI GIANLUIGI
SINDACI EFFETTIVI	DI LAZZARO FABRIZIO
	SEGNANA MARILENA
SINDACI SUPPLEMENTI	ALDRIGHETTI ALBERTO***
	VILLA DANIELE

\*In data 09/01/2024 il dott. Marzio Pividori è stato designato Amministratore Delegato dall'Assemblea ordinaria al posto del dott. Federico Sforza

\*\*In data 10/09/2024 il dott. Andrea Berna è stato designato Consigliere al posto del dott. Fassio Ernesto Furstenberg

\*\*\*In data 10/09/2024 il dott. Alberto Aldighetti è stato designato Sindaco supplente al posto della dott.ssa Tamba Cristina

## SOCIETA' DI REVISIONE

BDO ITALIA S.P.A.

## NOTE

Banca AideXa ha deciso di non stampare copie ufficiali di questo Bilancio, a testimonianza del nostro impegno per la salvaguardia dell'ambiente.

VISITA IL SEGUENTE LINK ALLE VERSIONE DIGITALE: <https://www.aidexa.it/informative/dati-societari/>

## 2) BANCA AIDEXA IN BREVE

Banca AideXa è la fintech bank specializzata nell'industrializzazione del credito alle Micro/Piccole Imprese grazie alla tecnologia AI.

### Mission

Banca AideXa è la **prima fintech bank italiana** dedicata esclusivamente alle **micro e piccole imprese**. E' nata con l'obiettivo di semplificare l'esperienza di accesso al credito ai piccoli imprenditori italiani grazie ad un approccio **100% digitale**

Banca AideXa permette a chi fa impresa di ricevere una proposta di finanziamento in pochi clic e di vedersi accreditato sul conto corrente l'importo anche in qualche giorno, senza la necessità di firmare e caricare alcun documento cartaceo

### La storia

Nata come start-up nel **2020** su iniziativa di **10 co-founders**, guidata dal Presidente **Roberto Nicastro e Federico Sforza**

**A Giugno 2021** ottiene l'autorizzazione a operare con **licenza bancaria**

Completata una **raccolta di capitale di Euro 96ml di capitale** dall'avvio delle attività, da primari investitori (Banca AideXa è controllata al 100% da AideXa Holding)

**Attiva oggi sul mercato** con 6 prodotti di impiego per le imprese e 3 di raccolta (per privati e imprese)

### Valori

Al servizio delle piccole e medie imprese

Innovazione tecnologica continua e utilizzo di AI

Finanziamenti chiari, veloci e senza eccessiva burocrazia

IMMEDIATEZZA

CONCRETEZZA

IMPRENDITORIALITA'

INNOVAZIONE

SOSTENIBILITA'

### Traguardi

Il più grande seed round mai realizzato da una start-up fintech italiana

Per tre anni consecutivi nella classifica delle LinkedIn Top Startups

Superati i **100 dipendenti**

Accesso ai programmi del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), con una linea di **Tier 2 capital da Euro 7,5 milioni** per supportare le Piccole Imprese

**Raggiunto il punto di *break even* a fine 2024**

AideXa in numeri:



## Aidexer!

33 anni  
età media

> 100  
persone

>5.000  
imprese

18.000  
totali

## Clienti

## Finanziamenti

1,5%  
quota di  
mercato  
settore di riferimento

>1miliardo  
erogato

>34.000  
conti

>1miliardo  
raccolto

## Depositi

## Patrimonio Netto

53  
milioni

22%  
CET1

## 3) RELAZIONE SULLE GESTIONE

Signori azionisti,

Banca AideXa (nel seguito anche AideXa, o la Banca) si conferma l'operatore bancario fintech di riferimento per il credito specializzato alle micro e piccole imprese e ai professionisti con Partita Iva. Grazie all'uso avanzato delle tecnologie di intelligenza artificiale e sfruttando il potenziale offerto dagli strumenti digitali e dalla normativa PSD2, la Banca si distingue per la sua capacità di rispondere rapidamente al bisogno del cliente e di avere un interlocutore capace di offrire soluzioni finanziarie in modo veloce, semplice e trasparente e con un'esperienza digitale.

Il 2024 è stato un anno di significativi traguardi e di crescita per la Banca, che hanno consentito di raggiungere il punto di *break even* a fine 2024 dopo soli 3 anni e mezzo dall'ottenimento della licenza bancaria, con ricavi annui che hanno superato Euro 29 milioni, in forte accelerazione rispetto ai Euro 12 milioni del 2023 pur mantenendo costante attenzione ai rischi.

AideXa ha superato i 17.900 clienti ed erogato nell'anno circa Euro 373 milioni di finanziamenti alle piccole medie imprese italiane (oltre Euro 1 miliardo dall'avvio delle attività bancarie), nonostante il contesto di graduale ridimensionamento degli schemi di garanzia, per le piccole imprese, dopo il regime del *Temporary Framework* attivo durante la Pandemia e un quadro macroeconomico ancora incerto a causa del perdurare dei conflitti nel cuore dell'Europa e in Medio Oriente da un lato e di politiche monetarie prevalentemente restrittive dall'altro.

Con uno *stock* di credito in crescita di oltre il 50% rispetto all'anno precedente, AideXa a fine 2024 registra un portafoglio complessivo di Euro 634 milioni di crediti verso la clientela. Anche il segmento dei depositi ha registrato risultati importanti di crescita: la Banca conta a fine esercizio 2024 oltre 12.500 clienti privati, con un totale di Euro 640 milioni di raccolta in gestione tra conti deposito e conti correnti.

La Banca si dimostra solida dal punto di vista patrimoniale grazie a un Patrimonio Netto di Euro 53 milioni e di un CET1 ratio pari al 22%, decisamente al di sopra dei limiti regolamentari e in crescita rispetto allo scorso esercizio.

Per il 2025, dopo il completamento della fase di start-up e il raggiungimento del *breakeven*, la Banca punta a perseguire la propria *mission* avviando il percorso di *scale-up*, continuando a diversificare la gamma prodotto (di impiego e raccolta), allargando il *network* distributivo e consolidando il percorso di crescita sia dei volumi che dei ricavi. Allo stesso tempo, la Banca investirà per completare lo *scale-up* tecnologico attraverso un utilizzo sempre più trasversale dell'IA all'interno dei processi di valutazione del merito creditizio e dei processi operativi, per dare risposte sempre più veloci al cliente e in generale perseguire efficienza.

Nel seguito viene riportato preliminarmente una breve analisi dei principali aspetti della situazione economica, internazionale e nazionale, che possono interessare l'attività della Banca anche in ottica prospettica.

## a) La situazione economica generale<sup>1</sup>

### Il ciclo internazionale

Nel 2024 l'economia globale ha continuato a espandersi, ma con andamenti differenziati tra le varie aree. Negli Stati Uniti, la crescita è stata sostenuta dai consumi delle famiglie, con un PIL in aumento del 2,8% secondo l'OCSE. Tuttavia, nei principali paesi avanzati si sono manifestati segnali di rallentamento, soprattutto nei servizi e nella manifattura. In Cina, la domanda interna resta debole a causa della crisi immobiliare. Le prospettive globali sono influenzate dalle tensioni internazionali e dall'incertezza sulle future politiche economiche degli Stati Uniti. Nel frattempo, i prezzi di petrolio e gas naturale hanno registrato lievi aumenti.

Nel quarto trimestre del 2024, gli indici PMI manifatturieri hanno mostrato debolezza, soprattutto nell'area euro, mentre in Cina si è registrata una lieve ripresa grazie alla crescita delle vendite al dettaglio e delle esportazioni. Nel settore dei servizi, gli indicatori sono migliorati negli Stati Uniti e in Cina, mentre sono peggiorati nelle altre economie avanzate. L'OCSE prevede una crescita globale del PIL del 3,3% nel 2025, in linea con il 2024, ma con rischi legati alle tensioni internazionali.

Il commercio internazionale ha rallentato meno del previsto, sostenuto dalle importazioni statunitensi, ma gli indicatori suggeriscono un ulteriore indebolimento nel quarto trimestre. L'introduzione di dazi da parte degli Stati Uniti potrebbe frenare gli scambi globali, anche se nel breve termine potrebbero accelerare per effetto di ordini anticipati. Secondo le stime, il commercio mondiale crescerà del 3,2% nel 2025, ma resterà influenzato dalle politiche commerciali statunitensi e dalle reazioni degli altri paesi.

Dal mese di ottobre 2024 il prezzo del Brent è aumentato del 3%, attestandosi sugli 80 dollari al barile, con un ulteriore rialzo a gennaio dovuto a dati economici positivi negli USA e a nuove sanzioni contro il petrolio russo. L'esito delle elezioni americane ha attenuato l'impatto dei tagli alla produzione decisi dall'OPEC+. Il prezzo del gas naturale in Europa (TTF) è salito a 47 Euro/MWh, influenzato dal calo della produzione eolica, dall'arrivo dell'inverno e dall'interruzione dei flussi di gas russo via Ucraina. Gli stoccaggi europei sono scesi al 66%, ben sotto i livelli dell'anno precedente.

A dicembre 2024, l'inflazione è aumentata leggermente negli Stati Uniti (2,9%) e in Giappone (2,9%), mentre è calata nel Regno Unito (2,5%).

La Federal Reserve ha ridotto ulteriormente i tassi di 25 punti base (4,25-4,5%) a dicembre dopo i primi due tagli di 25 punti base ciascuno di settembre e novembre. Questi sono i primi allentamenti della politica monetaria della Fed dal 2020. I membri del Federal Open Market Committee prevedono ulteriori tagli per 50 punti base entro dicembre del 2025 – una riduzione meno ampia rispetto a quanto anticipato in settembre – alla luce di una disinflazione attesa più lenta. La Bank of England ha mantenuto i tassi al 4,75%, mentre la Banca del Giappone li ha lasciati invariati allo 0,25%. La Cina ha confermato una politica monetaria espansiva per sostenere la domanda interna ancora debole e ha annunciato nuove misure fiscali per il 2025, focalizzato sul sostegno dei consumi interni, i cui dettagli non sono ancora noti.

---

<sup>1</sup> Fonte: Bollettino economico Banca d'Italia gennaio 2025

## L'area Euro

Dopo una crescita nel terzo trimestre sostenuta da fattori temporanei, il PIL dell'area euro ha rallentato nel quarto trimestre, con un indebolimento sia nell'industria che nei servizi. I consumi e gli investimenti hanno perso slancio, mentre l'inflazione è rimasta intorno al 2%, con pressioni ancora elevate nei servizi. A dicembre, la BCE ha ridotto il tasso sui depositi al 3%, proseguendo la trasmissione delle precedenti riduzioni al costo del credito.

Nel terzo trimestre del 2024, il PIL dell'area euro è cresciuto dello 0,4%, trainato soprattutto dall'Irlanda e dalla domanda legata ai Giochi olimpici in Francia. Tuttavia, l'industria è rimasta debole e l'aumento degli investimenti è stato temporaneo. Nel quarto trimestre, la crescita sarebbe stata modesta a causa del rallentamento nei servizi e del calo della fiducia di imprese e famiglie. L'inflazione è rimasta intorno al 2%, con pressioni persistenti nei servizi.

Le proiezioni dell'Eurosistema, a seguito della crescita del PIL dell'area euro dello 0,7% nel 2024, prevedono un'accelerazione all'1,1% nel 2025 e all'1,4% nel 2026, ma le stime sono state riviste al ribasso a causa di una ripresa più lenta dei consumi e delle esportazioni. L'inflazione è salita al 2,4% a dicembre, con la componente dei servizi ancora elevata al 4%. Le pressioni salariali restano alte, ma dovrebbero attenuarsi nel 2025, mentre la crescita dei prezzi dovrebbe stabilizzarsi attorno al 2% nei prossimi anni. Le aspettative di inflazione a lungo termine rimangono in linea con l'obiettivo della BCE.

A dicembre, la BCE ha ridotto nuovamente il tasso sui depositi di 25 punti base, portandolo al 3%, per contrastare il rallentamento dell'inflazione e sostenere la crescita, con effetti in corso sul costo del credito. Le aspettative di mercato indicano ulteriori riduzioni nel 2025, con un calo atteso di 75-100 punti base. I tassi sui prestiti alle imprese e sui mutui sono scesi, favorendo una lieve ripresa della domanda di credito. Tuttavia, la crescita dei finanziamenti alle imprese resta debole, mentre i prestiti alle famiglie, soprattutto per l'acquisto di abitazioni, stanno accelerando grazie alla riduzione del tasso di interesse sui finanziamenti.

Nell'ambito della nuova governance economica europea, la Commissione ha valutato i piani di bilancio di medio termine dei paesi dell'area euro, approvandoli tutti tranne quelli dei Paesi Bassi e dell'Ungheria. Inoltre, ha esaminato i documenti programmatici di bilancio per il 2025, ritenendo conformi solo otto paesi, tra cui l'Italia, mentre gli altri saranno sottoposti a ulteriore vigilanza. La politica di bilancio dell'area euro per il 2025 sarà lievemente restrittiva, ma senza penalizzare gli investimenti pubblici. Dal 10 ottobre scorso sono stati erogati 39 miliardi di Euro in finanziamenti connessi con i piani nazionali di ripresa e resilienza dei singoli Stati membri (di cui Euro 8,7 miliardi all'Italia), portando il totale degli esborsi a Euro 306 miliardi.

## L'economia italiana

In Italia il prodotto è rimasto stagnante nel terzo trimestre, con la manifattura in calo e una lieve crescita nei servizi e nelle costruzioni. I consumi delle famiglie sono aumentati, mentre gli investimenti sono diminuiti ma crescono gli investimenti in fabbricati non residenziali, che beneficiano della realizzazione delle opere connesse con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). L'interscambio con l'estero ha invece sottratto 0,7 punti percentuali alla crescita del PIL, a causa della netta contrazione delle esportazioni di beni e servizi e del forte aumento delle importazioni. L'attività economica è rimasta debole anche nel quarto trimestre, con un leggero miglioramento nelle costruzioni e nei servizi.

Nel quarto trimestre, la riduzione delle importazioni ha favorito un recupero delle esportazioni nette, ma gli investimenti sono rimasti deboli e i consumi hanno rallentato. Nel 2024 il PIL è cresciuto dello 0,5% e si prevede un aumento dell'1% annuo nel triennio 2025-2027.

## Le imprese

Secondo le stime di sistema, nel quarto trimestre la produzione industriale è rimasta debole, ancora frenata per effetto dei costi ancora elevati dell'energia e dell'indebolimento della domanda. I servizi avrebbero continuato a espandersi, seppure lievemente, così come le costruzioni, grazie anche alle opere non residenziali legate al PNRR.



Nel bimestre ottobre-novembre 2024, la produzione industriale in Italia è cresciuta dello 0,1%, con un aumento nei beni di consumo ed energetici, ma un calo nei beni intermedi e nei mezzi di trasporto. L'industria manifatturiera ha continuato a mostrare segnali di debolezza, con il PMI sotto la soglia di espansione per il settimo trimestre consecutivo. La principale causa del rallentamento è la scarsa domanda, sia interna che estera, aggravata dalla crisi della manifattura nell'area euro, in particolare in Germania. Nel settore terziario, gli indici PMI indicano una crescita modesta, con segnali di rallentamento nei servizi di mercato, mentre il commercio al dettaglio mostra un miglioramento.

Nel terzo trimestre il rallentamento degli investimenti fissi lordi delle imprese ha comportato un'ulteriore riduzione proseguendo la tendenza in atto dall'inizio dell'anno. Il calo degli investimenti ha interessato quasi tutti i settori, tranne le costruzioni, dove la crescita nel comparto non residenziale, sostenuta dal PNRR, ha compensato la contrazione di quello abitativo. Gli investimenti in macchinari e attrezzature sono diminuiti a causa della debolezza del settore manifatturiero e delle incertezze sul piano Transizione 5.0.

Tuttavia, le aspettative per il 2025 mostrano un saldo positivo, soprattutto nelle costruzioni, dove oltre metà delle aziende prevede benefici dai fondi del PNRR.

## Le banche italiane

Il taglio dei tassi ufficiali sta riducendo il costo della raccolta bancaria e del credito, seguendo le tendenze storiche. Tuttavia, i prestiti alle imprese continuano a diminuire a causa della debole domanda di credito e di criteri di offerta ancora restrittivi. Anche il credito alle famiglie resta debole, sebbene i mutui per l'acquisto di abitazioni abbiano

registrato una lieve ripresa. Tra agosto e novembre, il costo della raccolta bancaria è sceso all'1,7%, mentre i tassi sui nuovi prestiti alle imprese e sui mutui alle famiglie sono calati rispettivamente al 4,5% e al 3,2%.

A novembre i prestiti alle imprese hanno continuato a diminuire, sebbene in misura minore rispetto ai mesi precedenti (-1,5% sui tre mesi, da -5,3% ad agosto). La contrazione è più marcata per le micro e le piccole imprese e il settore manifatturiero. Le banche italiane intervistate in settembre nell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) hanno segnalato nel terzo trimestre un ulteriore lieve calo della domanda di prestiti da parte delle aziende, dovuto principalmente a un maggiore ricorso all'autofinanziamento mentre i criteri di offerta rimangono restrittivi.

In sostanza agli annosi problemi di asimmetrie informativa e di diseconomie di scala, che da sempre penalizzano l'offerta di credito alle micro e piccole imprese, si sono aggiunti: una congiuntura incerta, tassi più elevati e décalage delle garanzie pubbliche che impattano le rischiosità e moderano la domanda di credito.

Per le famiglie, i finanziamenti restano deboli, ma si registra una lieve ripresa dei mutui e una crescita del credito al consumo. La riduzione dei tassi ha favorito la domanda di mutui, e le banche prevedono un leggero allentamento dei criteri di concessione entro la fine del 2024.

Nel terzo trimestre del 2024, la debole domanda di credito delle aziende si è accompagnata a rimborsi netti di titoli obbligazionari per Euro 1,8 miliardi, segnando la prima riduzione in un anno. Le emissioni lorde sono diminuite più dei rimborsi, e i dati preliminari indicano un ulteriore calo delle emissioni nette a fine anno. Il finanziamento tramite capitale di rischio è rimasto modesto. Da ottobre, i rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie italiane sono aumentati di 6 punti base, arrivando al 3,7%, in linea con l'incremento del tasso di riferimento.

## La clientela target di AideXa

In tale contesto economico-finanziario, che sembra aprire le porte a un rinnovato rapporto di fiducia tra il settore bancario e le PMI, riveste un ruolo di particolare importanza la capacità di selezionare le migliori realtà imprenditoriali con le quali instaurare non solo un rapporto debitorio ma, altresì, una collaborazione diversificata di lungo periodo, grazie alla progressiva estensione della gamma di prodotti offerti. Diventa infatti sempre più importante per l'imprenditore, oltre a un rapido accesso a fonti di finanziamento, avere un'esperienza semplice e innovativa da parte di un intermediario, che sia in grado anche di offrire servizi di qualità a un prezzo competitivo e assistita dai canali digitali.



## Il panorama italiano del Fintech e i fattori distintivi di AideXa

Per perseguire il cammino di crescita che si è preposta, Banca AideXa è strutturata per competere al meglio in un mercato che vede la presenza, oltre che delle banche tradizionali, anche di alcune realtà fintech nazionali e internazionali con ambizioni di crescita nel settore dei finanziamenti e dei conti correnti alle PMI italiane. Le banche tradizionali faticano ancora nell'assecondare la richiesta di un accesso al credito rapido e a basso costo, mentre realtà più digitali e *fintech* stanno adattando i propri modelli di *business*, originariamente indirizzati al mercato *retail*, per rispondere alle esigenze anche dei piccoli imprenditori. Secondo il rapporto 2024 dell'Osservatorio Fintech & Insurtech del Politecnico di Milano, il settore italiano del fintech e insurtech sta attraversando una fase di maturità e consolidamento. A fine 2024, si contano 596 startup attive, in lieve calo rispetto alle 622 del 2023, attribuibile a nuove realtà annunciate, alcune chiusure e diverse operazioni di fusione e acquisizione. Nonostante la riduzione nel numero totale, le startup esistenti hanno rafforzato la propria posizione attraverso sinergie con partner industriali e finanziari, dimostrando capacità di adattamento e resilienza. Il 31% delle startup ha raccolto capitali dalla fondazione a oggi, con Euro 250 milioni raccolti nel 2024, prevalentemente attraverso *business angel* e *venture capitalist*, segnando un incremento del 44% rispetto ai 174 milioni del 2023. Inoltre, il 44% delle startup prevedeva di raggiungere il break-even entro la fine dell'anno, con un incremento medio dei ricavi del 29% rispetto all'anno precedente. Il 76% delle startup ha posizioni aperte, soprattutto per rafforzare ricerca e sviluppo, vendite e marketing. Le tecnologie sono al centro dell'offerta delle startup fintech e insurtech, che si confermano abilitatrici tecnologiche più che competitor. Si punta soprattutto alle API, adottate dal 70%, e all'Intelligenza Artificiale, risorsa nel 43% dei casi.

Questi dati evidenziano come il settore fintech e insurtech in Italia stia evolvendo verso una maggiore solidità e maturità, con una crescita sostenuta e un'attenzione crescente all'innovazione tecnologica.

Di crescente importanza la collaborazione fra finanza tradizionale e fintech che sta caratterizzando il settore. Alcune analisi confermano come i modelli collaborativi abbiano maggiori possibilità di generare valore e sinergie. La tendenza a stringere accordi con le fintech è stata alimentata dal crescente interesse dimostrato dai player incumbent verso una fonte di innovazione caratterizzata da una grande disponibilità di soggetti con cui attivare sinergie e dalla possibilità di essere svincolati da legacy di natura tecnologica.

Alcune istituzioni finanziarie, infine, hanno costituito fondi di *venture capital* interni o piattaforme proprietarie per investire in società innovative contribuendo a stimolare la nascita di nuove fintech. Il trend delle collaborazioni emerge anche nell'insurtech, caratterizzato da operazioni corporate orientate ad accelerare l'innovazione, aprire nuovi segmenti di mercato o arricchire i servizi ai clienti; nell'area dei Pagamenti, con partnership mirate ad allargare il mercato da nazionale a internazionale o ampliare offerta e servizi su segmenti specifici; e nell'area del Money Management, dove aziende fintech partite come aggregatori multi-banca in logica B2C si orientano sempre più anche verso altri mercati, fornendo le proprie capacità tecnologiche per abilitare nuovi modelli di business basati su ecosistemi più aperti.

Nell'ultimo anno le Americhe hanno attratto la maggior parte degli investimenti fintech nel secondo semestre del 2024, con 31 miliardi di dollari. In particolare, gli Stati Uniti hanno visto operazioni significative, tra cui l'acquisizione di Worldpay per 12,5 miliardi di dollari e la privatizzazione di Nuvei per 6,3 miliardi di dollari. Per la regione EMEA gli investimenti sono scesi a 20,3 miliardi di dollari nel 2024, il valore più basso dal 2016. Il Regno Unito ha rappresentato quasi la metà di questi investimenti, con 9,9 miliardi di dollari, nonostante una flessione rispetto ai 13,6 miliardi di dollari del 2023. Per la regione ASPAC le tendenze indicano una diminuzione degli investimenti.

Il valore delle operazioni di M&A globali è sceso da 56,4, miliardi di dollari nel 2023 a 49,6 miliardi di dollari nel 2024.

Gli investimenti globali in venture capital sono diminuiti passando da 22,5 miliardi di dollari nel primo semestre del 2024 a 20,9 miliardi di dollari nel secondo semestre. Gli investimenti per la crescita di private equity hanno mostrato una significativa ripresa dopo due anni di declino, con un incremento del 14% che ha portato il valore totale delle operazioni a 2.000 miliardi di dollari. Questo aumento ha reso il 2024 il terzo anno più attivo nella storia del private equity in termini di valore delle operazioni. Gli investimenti in Corporate Venture Capital sono aumentati a livello globale da 177,9 miliardi di dollari nel 2023 a 185,1 miliardi di dollari nel 2024.

Il settore dei pagamenti ha mantenuto la sua posizione di leadership negli investimenti fintech. Nel primo semestre del 2024, ha attratto 21,4 miliardi di dollari, avvicinandosi al totale di 22,7 miliardi registrati durante tutto il 2023. A seguire, i settori più attrattivi sono stati regtech (5,3 miliardi di dollari), proptech (15,1 miliardi di dollari), insurtech (4,2 miliardi di dollari), criptovalute e blockchain (7,5 miliardi di dollari), fintech ESG (2,3 miliardi di dollari) e sicurezza informatica (4 miliardi di dollari). Da segnalare che gli investimenti nel settore della sicurezza informatica ha registrato un incremento significativo nel 2024. Questo aumento riflette una crescente consapevolezza dell'importanza della sicurezza informatica, spinta dall'aumento delle minacce cibernetiche e dalla necessità di proteggere infrastrutture critiche e dati sensibili.

In Italia, il mercato della cybersecurity ha raggiunto un valore di 2,48 miliardi di euro nel 2024, con una crescita del 15% rispetto all'anno precedente.

Nel 2024, gli investimenti nel settore fintech nella regione EMEA (Europa, Medio Oriente e Africa) hanno mostrato un andamento altalenante. Nel primo semestre, gli investimenti totali sono scesi a 11,4 miliardi di dollari, in calo rispetto ai 19,1 miliardi del secondo semestre 2023. Tuttavia, l'Europa ha registrato una ripresa nel corso dell'anno, con un incremento del 10% negli investimenti fintech, raggiungendo 8,7 miliardi di dollari rispetto ai 7,9 miliardi del 2023. Nonostante la flessione iniziale, l'aumento degli investimenti nella seconda metà del 2024 indica una ripresa della fiducia nel settore fintech europeo. Tuttavia, è importante notare che, sebbene l'Europa abbia mostrato segnali positivi, il totale degli investimenti fintech nella regione EMEA per l'intero 2024 è stato inferiore rispetto al 2023, riflettendo le sfide economiche e geopolitiche in corso.

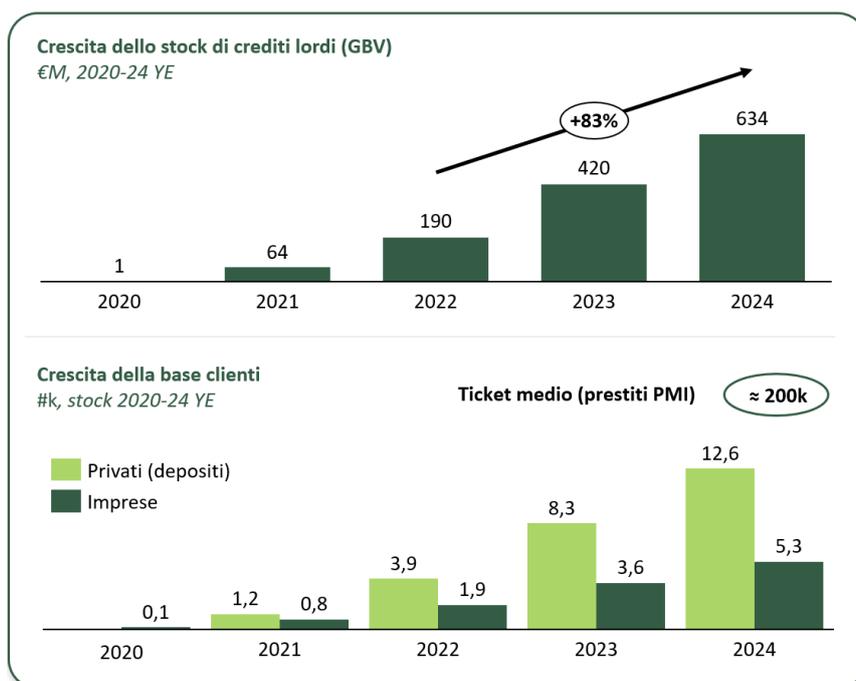
Le politiche monetarie restrittive hanno reso il capitale più costoso, riducendo l'attrattiva di investimenti ad alto rischio come quelli nel settore fintech. Tuttavia, nonostante il protrarsi di un contesto di mercato ancora incerto, influenzato dai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, con la prospettiva di una stabilizzazione e progressiva riduzione dei tassi di interesse nel corso del 2025, gli investimenti nel settore potrebbero tornare a crescere. La ripresa dipenderà dall'evoluzione del quadro geopolitico e dalla capacità delle economie di adattarsi alle nuove condizioni di mercato., il panorama fintech, resta comunque un settore strategico e destinato a riprendere slancio nel medio termine.

## **b) Andamento della gestione**

Il 2024 è stato un anno di crescita e di importanti traguardi per Banca AideXa, che ha mantenuto il focus su un modello di business incentrato sull'industrializzazione dell'accesso al credito per le micro e piccole imprese, sia nell'*onboarding* che nella valutazione del merito creditizio, e su asset altamente efficienti sotto il profilo di rendimento/assorbimento patrimoniale grazie alle garanzie offerte principalmente da FCG e dai Confidi (oggi pari al 75% come media di portafoglio) e da un prudente approccio al credito (assenza di preammortamento finanziato solo con rate mensili).

La crescita si è inserita in uno scenario macroeconomico che ha mostrato segni di incertezze e sfide, con tassi in progressiva discesa ma con forte competizione sulla raccolta mediante conti deposito. Inoltre, il mercato dei prestiti garantiti alle imprese è stato supportato a partire dal 2020 in poi dall'introduzione di garanzie su prestiti (MCC e SACE) che hanno raggiunto Euro 124 miliardi nel 2020, rispetto Euro 19 miliardi degli anni pre-Covid. Nel 2024 il mercato si è ridimensionato a circa Euro 40 Miliardi di garanzie. In tale contesto, si è assistito ad una progressiva erosione delle quote di mercato delle banche retail tradizionali da parte di operatori specializzati nel segmento PMI. Lo scenario tassi ha visto una riduzione a seguito del cambio di politica monetaria (Tasso *Deposit Facility* BCE dal 4% dicembre 2023 al 3% dicembre 2024) con una prospettiva di ulteriore discesa nel corso del 2025.

Nel 2024 AideXa ha accelerato il proprio percorso di crescita superando i 18 mila clienti con Euro 373 milioni di finanziamenti erogati e raggiungendo uno stock di portafoglio crediti pari a Euro 634 milioni, assistito da garanzie medie sulle singole pratiche pari a circa il 75%, da parte di MCC e Confidi / Mise. Tale risultato è stato raggiunto grazie ad un diversificato canale distributivo composto anche da agenti e mediatori che operano su tutto il territorio nazionale.



La tabella sopra mostra l'evoluzione e la crescita delle masse e dei clienti di Banca AideXa dalla costituzione della Società. Il credito medio erogato mantiene una granularità di circa Euro 200 migliaia e una durata dei prodotti di impiego pari a circa 50 mesi per il solo erogato del 2024, circa un terzo dei quali erogati a tasso variabile.

Per ulteriori informazioni relative al portafoglio crediti, si rimanda a quanto esposto nella sezione "Dinamiche dei principali aggregati di Bilancio" della presente Relazione sulla Gestione.

Nel corso dell'anno si è accelerato il percorso di diversificazione dell'offerta prodotti alla clientela, sia lato impieghi (ampliando la gamma di scadenze dei finanziamenti medio lungo termine contro-garantiti da MCC sul canale dei

Confidi, sia a tasso fisso che a tasso variabile, e migliorando l'esperienza digitale del cliente) sia lato raccolta (privati, imprese e Istituzionale) grazie all'ampliamento del prodotto conto deposito libero (interamente digitale), che ha visto l'introduzione dello svincolo a 32 giorni (Conto Deposito Flexi) e di strumenti di finanziamento istituzionali, grazie alla sottoscrizione di una linea interbancaria e di un prestito subordinato eleggibile ai fini del Tier 2 erogato dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI).

La Banca ha come obiettivo quello di raggiungere il miglior equilibrio possibile tra ricavi, costi e rischi. A tal fine, si vuole garantire l'accesso alla più ampia varietà di fonti di finanziamento e creare un *funding mix* ottimale che permetta di sfruttare le migliori condizioni di mercato con una visione di medio - lungo termine. La Banca tende strategicamente ad allineare le fonti di finanziamento con i propri impieghi *core*. A tal proposito, la Banca è in gran parte finanziata con depositi da clientela retail, ma al tempo stesso sta ampliando le fonti di funding istituzionale legate al mercato interbancario, che includono anche linee di finanziamento *committed* da parte di primarie banche italiane.

Nello specifico gli strumenti di funding da clientela retail a fine 2024 includono: (i) prodotti di conto deposito vincolati fino a 36 mesi a clienti privati con uno stock di Euro 379 milioni, (ii) prodotti di conto deposito libero a privati per Euro 199 milioni di cui Flexi per Euro 15 milioni e Conti Correnti PMI per Euro 76 milioni. La raccolta della Banca si presenta oggi molto ben distribuita con un *ticket* medio sullo *stock* di depositi entro Euro 28 migliaia.

L'importo massimo per controparte del conto deposito continua ad essere pari a Euro 100 migliaia e di conseguenza interamente garantito dal Fondo di tutela interbancario dei depositi.

Dall'avvio dell'operatività bancaria nel 2021, AideXa ha attratto circa 17.000 clienti di conto deposito di cui oltre il 75% è ancora oggi cliente della Banca (nel 2024 il 30% circa dei clienti con un prodotto di conto deposito in scadenza nell'anno ha rinnovato il prodotto in essere e/o sottoscritto contestualmente un nuovo prodotto di deposito di Banca AideXa). Allo stesso tempo, AideXa ha adattato il proprio modello di *business* alle nuove esigenze e ridefinito la strategia di crescita e i progetti per soddisfare le esigenze della clientela e accelerare il proprio percorso.

In relazione al funding istituzionale si segnala una linea di credito di circa Euro 10 milioni sottoscritta con una controparte parte correlata, interamente utilizzata alla data di chiusura del presente Bilancio.

Inoltre, è stato sottoscritto un finanziamento con finalità TIER2 con il Fondo Europeo per gli Investimenti nell'ambito del progetto Easy Funded per complessivi Euro 7,5 milioni. Questo finanziamento è destinato a supportare le microimprese italiane attraverso l'erogazione di piccoli prestiti, con specifici criteri di eleggibilità. La prima *tranche* di tale finanziamento pari a Euro 1,5 milioni è stata erogata nel primo trimestre 2025 come dettagliato nel paragrafo "Eventi Successivi" della presente Relazione sulla Gestione.

Infine, si segnala alla data del presente Bilancio l'adesione all'asta relativa ad operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale per Euro 5 milioni.

La realizzazione dei principali obiettivi dell'esercizio 2024 è stata resa possibile anche dalla crescita e dal potenziamento della struttura organizzativa (+ 40%), che ha raggiunto le 109 unità a fine anno. Seppur l'incremento delle risorse ha riguardato la quasi totalità delle strutture organizzative, si registra un rafforzamento significativo delle funzioni aziendali di controllo, delle strutture commerciali, di attivazione dei clienti e sulle strutture di prodotto digitale.

La tabella seguente mostra l'evoluzione dell'organico complessivo della Banca intervenuto nell'esercizio e il numero di risorse in essere alla fine del 2024 per tipologia di inquadramento e genere.

Tipologia	2024	2023
Dirigenti	13	13
<u>uomini</u>	9	9
<u>donne</u>	4	4
Quadri	28	22
<u>uomini</u>	19	17
<u>donne</u>	9	5
Impiegati	68	43
<u>uomini</u>	34	23
<u>donne</u>	34	20
<b>Totale</b>	<b>109</b>	<b>78</b>
<b><u>uomini</u></b>	<b>62</b>	<b>49</b>
<b><u>donne</u></b>	<b>47</b>	<b>29</b>

La Banca presenta complessivi 109 dipendenti alla fine dell'esercizio 2024 e ha registrato nuove assunzioni in corso d'anno per un totale di 40 nuove assunzioni e 9 uscite per dimissioni. In aumento la percentuale di donne presente in azienda. L'età media dei dipendenti è di circa 33 anni.

L'attenzione al capitale umano rappresenta uno dei valori della Banca, consapevole del fatto che la crescita dell'organizzazione deve essere accompagnata dalla valorizzazione dei collaboratori che la compongono. La Banca credendo inoltre nella conciliazione dei tempi privati con quelli lavorativi, mette a disposizione lo smart working per tutti i dipendenti.

### c) La gestione dei rischi

Nel corso del 2024, Banca AideXa ha continuato il programma avviato nel 2021 con il conseguimento della licenza bancaria, volto al disegno e alla successiva messa a regime del proprio Sistema dei Controlli Interni e del *framework* di gestione dei rischi. La Banca ha consolidando il set up delle Funzioni aziendali di Controllo, il rafforzamento degli organici dedicati ed il miglioramento dei processi interni di controllo. Inoltre, ha completato l'implementazione e la messa in funzione del Sistema dei Controlli Interni e del *framework* di gestione dei rischi, affinando progressivamente le metodologie di misurazione e monitoraggio dei rischi, la cui applicazione ha consentito un efficace governo degli stessi.

I principali rischi e incertezze cui l'attività della Banca risulta esposta sono costituiti dai rischi di credito, operativi, liquidità e tasso, in considerazione del settore operativo, del modello di *business* adottato, anche in seguito all'introduzione dei prodotti a medio-lungo termine e delle mutate condizioni macroeconomiche. Viene pertanto dedicata particolare attenzione, anche alla luce dei criteri previsti in materia di vigilanza prudenziale dalla Banca d'Italia, alla gestione e al monitoraggio degli stessi, affidato, nell'ambito del Sistema dei controlli interni, alla Funzione di Risk Management.

Relativamente al rischio di credito, questo appare al 31 dicembre 2024 contenuto, in linea rispetto alle stime di piano e mitigato dalla composizione del portafoglio in essere con una presenza importante del credito garantito. L'offerta del 2024 si è concentrata quasi esclusivamente su prodotti garantiti con durata fino a 60 mesi con garanzie del Fondo Centrale di Garanzia-Medio Credito Centrale e di Confidi (MISE).

A tal proposito, particolare attenzione è stata dedicata alle attività di gestione e controllo delle garanzie pubbliche (Fondo Mediocredito Centrale, Fondi MISE) per garantire la totale conformità nei casi di escussione. Alle normali ispezioni previste dal Fondo di Garanzia sono stati affiancati ulteriori controlli interni sul processo, effettuati da AideXa anche attraverso società specializzate esterne. Alla data del 31 dicembre 2024, per le pratiche per le quali i processi di escussione e/o ispezione sono stati portati a termine, l'esito è risultato positivo in tutti i casi.

Il portafoglio crediti al 31 dicembre 2024 è rappresentato per Euro 617 milioni (99%) da mutui chirografari assistiti da garanzie pubbliche e garanzie reali di talune controparti (Euro 408 milioni nell'esercizio precedente). L'esposizione totale è composta da Euro 551 milioni (Euro 386 milioni nell'esercizio precedente) in stage 1, Euro 21 milioni (Euro 9,6 milioni nell'esercizio precedente) di crediti in stage 2 e Euro 47,6 milioni (Euro 15,9 milioni nell'esercizio precedente) in stage 3. Le rettifiche di valore per i crediti sono state calcolate applicando la metodologia di impairment adottata dalla Banca, che prevede l'utilizzo della PD all'origine per le pratiche in bonis, PD stressata con fattori correttivi, in funzione dei giorni di scaduto, per i crediti con rate in arretrato, rinegoziati o in monitoraggio.

Ai fini dell'adeguatezza dei livelli di accantonamento, oltre alla presenza di un solido *framework* di monitoraggio che incorpora informazioni negative esterne aggiornate della clientela verso il sistema, è importante ricordare che i prodotti di lending offerti alla clientela non prevedono preammortamento, bensì rate mensili costanti. Pertanto, l'identificazione di eventuali segnali di deterioramento è immediatamente intercettata, consentendo un processo di riclassificazione dei crediti particolarmente solido e reattivo oltre ad agevolare un rapido sviluppo e affinamento dei modelli creditizi.

In merito al rischio di liquidità, la politica adottata per il contenimento dello stesso emerge dall'analisi della distribuzione temporale della durata residua dei crediti e dei debiti, contenuta nella Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della Nota Integrativa del presente Bilancio, da cui risulta che le scadenze dell'attivo e del passivo sono adeguatamente bilanciate. Nella stessa sezione vengono anche indicati i presidi posti in essere per la gestione del rischio in questione. Infine, va ricordato che alla fine dell'esercizio la Banca non presenta alcun significativo profilo di rischio in termini di esigenze di liquidità, in quanto presenta *outflows* in portafoglio ridotti e metriche di liquidità regolamentari superiori rispetto alle soglie RAS interne.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, questo è costituito principalmente dalla differenza degli incassi e dei pagamenti previsti nelle diverse fasce di scadenza dei crediti e dei debiti. Più precisamente, al 31 dicembre 2024 le attività sono costituite da prestiti principalmente a tasso fisso (75% dello *stock* prestiti) con scadenze comprese tra 12 e 60 mesi, attività a vista costituite dai conti correnti bancari e un portafoglio titoli costituito unicamente da BTP con duration pari a 15 mesi. I debiti sono per lo più rappresentati dalla raccolta attraverso conti deposito su clientela persone fisiche con rendimento fisso e durata fino a 36 mesi, depositi liberi, conti correnti PMI, raccolta BCE e interbancaria. Anche con riferimento alla gestione e alla misurazione di tale categoria di rischio, effettuata sulla base della metodologia indicata dalla Banca d'Italia, si rinvia alla Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della Nota Integrativa.

Le analisi e le misurazioni illustrate nella stessa evidenziano come anche tale rischio risulti attualmente contenuto.

Si specifica inoltre che sia per quanto attiene e ai prodotti di lending e di raccolta, l'introduzione e l'ampliamento della gamma prodotti è sempre accompagnata dall'implementazione dei presidi antiriciclaggio. Questi presidi mirano all'estensione dei controlli di adeguata verifica e di *transaction monitoring* alle nuove operatività, e in generale all'efficientamento dei controlli di primo e secondo livello. In particolare, vengono adottate misure per garantire che ogni nuova operazione sia sottoposta a un rigoroso processo di verifica, che include l'identificazione e la valutazione dei rischi associati. Inoltre, vengono effettuati controlli periodici per monitorare le transazioni e rilevare eventuali attività sospette. Questo approccio non solo assicura la conformità alle normative vigenti, ma contribuisce anche a rafforzare l'efficienza dei controlli di primo e secondo livello, migliorando la capacità della Banca di prevenire e contrastare il riciclaggio di denaro e altre attività illecite.

In relazione al rischio operativo, costituito dal rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni o da eventi esogeni, compreso il rischio legale, si ricorda che il *Metodo Basic Impact Approach (BIA)* proposto dalla Banca d'Italia, applicato di norma dagli operatori di dimensioni minori, prevede che lo stesso possa essere fronteggiato da un assorbimento del patrimonio di vigilanza pari al 15% del margine di intermediazione medio dell'ultimo triennio. Per le politiche di contenimento e le modalità di misurazione di tale rischio si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa del presente Bilancio.

Nell'ambito della gestione del rischio operativo ed IT, il 2024 ha previsto:

- ulteriori miglioramenti dei processi di *onboarding* verso il cliente, di gestione dei partner commerciali e di automazione dei processi interni e dei controlli di linea, indispensabili per migliorare la *user experience*, l'efficacia commerciale e l'efficienza operativa e ridurre i rischi operativi associati.
- la definizione, coerentemente con il modello di gestione dei rischi della Banca, di una metodologia di identificazione, valutazione e gestione del rischio operativo. Questa metodologia prevede l'identificazione e classificazione dei rischi stessi attraverso una mappatura dettagliata, che include la natura dei rischi e la valutazione dei potenziali impatti in termini di frequenza e gravità. I controlli atti a mitigare gli effetti dei rischi vengono implementati attraverso la metodologia del *Risk Self Assessment*, che mira a costruire un modello qualitativo per la valutazione dei rischi operativi, basato sia sulle esperienze di perdite passate che sull'analisi prospettica. Tale processo viene aggiornato su base annuale.
- il perfezionamento di un processo di raccolta degli eventi operativi, funzionali alla misurazione della frequenza con cui si manifestano i singoli rischi e del relativo impatto economico.
- l'implementazione di un monitoraggio continuo delle azioni di mitigazione individuate per migliorare l'efficienza dei controlli in essere.
- rilevanti investimenti relativamente ai meccanismi di gestione del rischio IT e del rischio esternalizzazioni e governo dei fornitori, con particolare attenzione alla sicurezza informatica ed alla continuità operativa.
- la definizione, coerentemente con il modello di gestione dei rischi della Banca, di una metodologia di valutazione del rischio informatico, e, in linea con il percorso di evoluzione tecnologica, sono stati assicurati l'adozione e il rafforzamento progressivo delle misure di sicurezza contro i possibili attacchi *cyber*.

Da un punto di vista di adeguatezza patrimoniale, si segnala che al 31 dicembre 2024 il rapporto tra Fondi Propri e le Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) risulta pari al 22,1%, superiore al limite minimo previsto dalla

normativa vigente per gli intermediari finanziari iscritti all'Albo unico con caratteristiche analoghe a quelle della Banca. Si segnala che i Fondi Propri coincidono con il CET1 Capital della Banca (data l'assenza di strumenti di capitale di primo e secondo livello *committed*), oltre ai filtri prudenziali.

## **Effetto del contesto macroeconomico e la gestione dei rischi**

Come anticipato al paragrafo "La situazione economica generale", l'attuale contesto di mercato per il 2024 continua ad essere caratterizzato da incertezza derivante dalle tensioni geopolitiche che comportano conseguenze anche pro-futuro sulle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse. In tale contesto la Banca ha adottato una strategia di acquisizione, coerentemente con quanto già sperimentato negli anni passati, basata su:

1. Un'analisi puntuale del merito di credito delle imprese basata, tra l'altro, sulle informazioni transazionali disponibili grazie alle possibilità offerte dall'utilizzo della normativa "PSD2";
2. Un processo di monitoraggio delle metriche che tiene conto delle ripercussioni causate dal contesto di mercato, anche ai fini dell'identificazione preventiva di scenari di *stress* su specifici comparti di business e della tempestiva revisione delle politiche creditizie e, ove necessario, del modello di credito.

## d) Dinamiche dei principali aggregati di Bilancio

I fatti aziendali illustrati trovano riscontro nelle risultanze di Stato Patrimoniale e di Conto Economico di seguito rappresentate. Il confronto con il precedente esercizio, in particolare per gli aggregati patrimoniali, risulta influenzato da: (i) gli investimenti IT atti a sviluppare e migliorare nel continuo la piattaforma di *digital onboarding*; (ii) l'ampliamento della rete commerciale di distribuzione dei prodotti di *lending*, all'aumentata capacità di origination della stessa; (iii) il crescente incremento dei depositi presso la clientela retail, grazie a una diversificata gamma di prodotti offerti e competitivi sul mercato; (iv) il potenziamento degli organici; (v) la crescente leva operativa in relazione alle altre spese amministrative.

Le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2024 evidenziano un totale attivo pari a Euro 754 milioni, contro Euro 518,8 milioni al 31 dicembre 2023 e rappresentati nei prospetti seguenti.

Voci dell'attivo	31.12.2024	31.12.2023
10 Cassa e disponibilita' liquide	54.287.275	55.811.895
20 Attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	<b>20.204</b>	<b>20.204</b>
<i>c) altre attivita' finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	20.204	20.204
40 Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	<b>672.238.596</b>	<b>439.444.217</b>
<i>a) crediti verso banche</i>	4.103.982	2.347.045
<i>b) crediti verso clientela</i>	668.134.614	437.097.172
70 Partecipazioni	120.000	120.000
80 Attivita' materiali	508.382	569.670
90 Attivita' immateriali	8.536.102	7.764.197
100 Attivita' fiscali	<b>14.214.970</b>	<b>13.040.385</b>
<i>a) correnti</i>	5.994	17.948
<i>b) anticipate</i>	14.208.976	13.022.437
120 Altre attivita'	4.119.472	2.014.668
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>754.045.001</b>	<b>518.785.234</b>
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2024	31.12.2023
10 Passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	<b>669.484.176</b>	<b>445.014.899</b>
<i>a) debiti verso banche</i>	14.862.779	6.504.062
<i>b) debiti verso clientela</i>	654.621.398	438.510.836
80 Altre passivita'	30.340.671	33.071.637
90 Trattamento di fine rapporto del personale	203.732	100.252
100 Fondi per rischi e oneri	<b>1.071.225</b>	<b>403.232</b>
<i>b) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.071.225	403.232
110 Riserve da valutazione	(10.939)	(13.017)
140 Riserve	24.091.615	17.836.936
150 Sovrapprezzi di emissione	22.000.000	22.000.000
160 Capitale	10.000.000	10.000.000
180 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.135.480)	(9.628.705)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>754.045.001</b>	<b>518.785.234</b>

Dall'esame degli aggregati che concorrono alla formazione dell'attivo patrimoniale, risulta quanto segue:

- **La cassa e disponibilità liquide ammontano a Euro 54,3 milioni**, in decremento rispetto allo scorso esercizio di Euro 1,5 milioni e principalmente depositate presso la Banca d'Italia (Euro 40,1 milioni), nonché sui conti correnti a vista presso gli altri istituti di credito.
- **Le "Attività Finanziarie valutate a Fair Value con impatto a conto economico" ammontano a Euro 20 migliaia** e non subiscono variazioni rispetto allo scorso esercizio. La voce comprende titoli azionari e quote verso Euro 0,2 migliaia rappresentati dalla partecipazione in Veneto Banca (società in liquidazione) per Euro 20 migliaia da azioni della Banca Popolare delle Province molisane.

- Le “Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato” ammontano a Euro 672,2 milioni (Euro 439,4 milioni nell’esercizio precedente) e sono rappresentate da:
  - **Crediti verso banche per Euro 4,1 milioni** (Euro 2,3 milioni nell’esercizio precedente), rappresentati dalla Riserva Obbligatoria depositata presso la Banca d’Italia;
  - **Crediti verso clientela per Euro 619,6 milioni** (Euro 412 milioni nell’esercizio precedente), da mutui chirografari;
  - **Titoli di stato italiano**, classificati nel portafoglio *held to collect* per Euro 48,6 milioni (Euro 25,1 milioni nello scorso esercizio) con duration pari a 15 mesi, acquisiti nell’ottica di una gestione efficiente della liquidità della Banca.

In relazione ai finanziamenti verso la clientela, si registrano nell’esercizio nuovi flussi erogati per oltre Euro 373 milioni (ca. Euro 1 miliardo dal lancio dell’iniziativa).

La tabella seguente mostra la suddivisione della voce “Crediti verso clientela” per tipologia di garanzia, la composizione del portafoglio per classe di rischio, nonché dei principali indicatori di rischio credito associati paragonati all’esercizio precedente. Questi ultimi risultano in linea con le attese della Banca e rispetto al mercato.

Breakdown Crediti verso Clientela (Euro/1000)	2024	%	2023	%
<b>Portafoglio crediti PMI</b>	<b>619.567</b>	<b>100%</b>	<b>411.956</b>	<b>100%</b>
di cui garantito MCC	510.360	82%	321.215	78%
di cui altre garanzie reali	106.375	17%	86.527	21%
di cui non garantito	2.832	0%	4.214	1%

Euro/1000	2024			2023		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Bonis	549.490	2.740	546.749	388.431	1.967	386.464
Scaduti non deteriorati	26.103	865	25.238	14.299	170	14.129
Scaduti deteriorati	14.072	1.486	12.586	1.651	202	1.450
Inadempienze probabili	18.603	3.368	15.235	7.015	1.086	5.929
Sofferenze	26.887	7.128	19.759	12.609	4.045	8.564
<b>Totale</b>	<b>635.155</b>	<b>15.587</b>	<b>619.567</b>	<b>424.005</b>	<b>7.470</b>	<b>416.535</b>

Coverage portafoglio crediti	2024	2023
Coverage totale	2,45%	1,82%
Coverage totale rettificato*	2,53%	1,82%
Coverage bonis	0,63%	0,58%
Coverage deteriorati	20,11%	25,06%
Coverage deteriorati rettificato*	20,97%	25,06%
di cui past due	10,56%	12,21%
di cui UTP	18,11%	15,48%
di cui sofferenze	26,51%	32,08%
di cui sofferenze rettificato*	28,41%	32,08%

\*I coverage rettificati sono stati calcolati a fine di considerare gli importi a copertura di possibili eventi di rischio di mancata escutibilità della garanzia sulle posizioni a sofferenza che dal 2024 sono stati allocati a fondo rischi ed oneri.

<b>Garanzie portafoglio crediti</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>
Garanzia media bonis	74,80%	76,80%
Garanzia media past due	76,50%	72,90%
Garanzia media UTP	75,50%	76,10%
Garanzia media sofferenze	72,20%	68,30%

<b>Indici di rischio del credito</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>
Costo del rischio complessivo (bps)	167	143
Net NPE ratio (al netto delle coperture e delle garanzie )	0,45%	0,19%
NPL lordi/crediti lordi	9,38%	5,07%
Stage 2 e stage 3 /totale crediti	12,83%	7,43%
NPL netti/crediti netti	7,60%	3,87%

Rispetto al precedente esercizio la copertura media dei crediti verso la clientela è in aumento. Tale effetto è dovuto a: un livello medio di garanzie sul portafoglio di nuova erogazione in riduzione (come conseguenza delle modifiche del *temporary framework*), alla crescita del portafoglio deteriorato, come effetto fisiologico della maturazione delle coorti erogate negli anni precedenti. Sulla componente di NPE (*Non performing exposure*) la maggior copertura sulla componente non garantita (portata al 70% su UTP e al 95% su sofferenze) è controbilanciata da una percentuale di garanzia media in aumento sul portafoglio NPE.

In particolare:

- La svalutazione del portafoglio bonis è in incremento rispetto al 2023, a seguito di una garanzia media minore (dal 76,8% del 2023 a 74,8% del 2024);
- La svalutazione dei *past due* si riduce per effetto della presenza di un maggior livello di garanzia media dei crediti all'interno del portafoglio deteriorato (dal 73% del 2023 a 77% del 2024);
- La svalutazione degli UTP risente invece principalmente di un aumento delle coperture medie sulla componente *unsecured* (da 60% a 70% rispetto all'esercizio precedente) e da una lieve riduzione delle garanzie medie del portafoglio rispetto all'esercizio precedente (da 76,1% al 75,5%);
- Le sofferenze vedono un decremento della copertura media rispetto al 2023 nonostante dall'anno in corso la Banca abbia deciso di incrementare le coperture sulla parte *unsecured* (da 90% a 95% rispetto all'esercizio precedente) per effetto dell'aumento della garanzia media dei crediti all'interno di tale classe amministrativa (da 68% a 72%) che risultano essere in attesa di liquidazione (incassi avvenuti già nei primi mesi del 2025 pari a circa 2ml) e dal fatto che, come definito dal framework di impairment 2024, la Banca ha deciso di allocare a fondo rischi ed oneri, diversamente da come avveniva negli esercizi precedenti, la quota di accantonamento dell'esposizione garantita delle pratiche in sofferenza, a copertura dell'eventuale rischio di mancata escutibilità della garanzia. Per tale motivo ai fini di una corretta comparazione delle coperture delle sofferenze rispetto all'esercizio precedente, viene riportato anche il coverage medio normalizzato sulle sofferenze e l'impatto di tale nuova rappresentazione sulla copertura media del portafoglio crediti.

Inoltre:

- La percentuale di garanzie all'interno del portafoglio non *performing* è pari al 75%. Il dato è aumentato rispetto a quello del 2023 e, di fatto, si è allineato alla media totale del portafoglio.

- Durante l'anno 2024 la Banca ha aumentato il numero di escussioni per garanzie MCC liquidate, in particolare tutte le attivazioni di garanzia richieste al Fondo di Garanzia hanno ricevuto esito positivo. A queste si aggiungono anche le ispezioni effettuate sulla Banca da parte del Fondo di Garanzia e anche in questo caso la percentuale di riscontri positivi è pari al 100%.

- L'andamento degli accantonamenti nel 2024 ha visto un leggero deterioramento del rischio di credito (Cost of Risk) dovuto all'aumento del portafoglio in essere e alla crescita della componente non *performing* legata alla maturazione delle coorti erogate negli anni precedenti. Si sottolinea come il portafoglio in essere risulti, al netto di una residuale componente "unsecured", con una elevata copertura di garanzie (Fondo Centrale di Garanzia e/o Garanzia di Confidi). Relativamente al peso della componente non *performing*, benché in incremento rispetto all'esercizio precedente, si sottolinea come la percentuale di *Non Performing Exposure* (NPE), al netto di coperture e garanzie, rimanga molto contenuta e pari allo 0,5% del totale stock in portafoglio a fine 2024. Tale tendenza, si mostra in ripresa nel 2025 a seguito di un decremento dei tassi di insoluto.

Di seguito, ai fini di una completa analisi delle coperture del portafoglio si fornisce il dettaglio dei crediti verso la clientela per *staging*, con evidenza del relativo *coverage ratio*. Si evidenzia altresì l'esposizione lorda al netto della copertura dei fondi di garanzia pubblica e garanzie dei Confidi con il corrispondente *coverage ratio* rettificato.

<i>Stage</i>	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Coverage Ratio	Esposizione lorda al netto delle coperture e delle garanzie	<i>Coverage ratio rettificato</i>
1	553.681	2.731	550.950	0,49%	136.865	1,96%
2	21.912	875	21.038	3,99%	4.434	16,48%
3	59.562	11.982	47.580	20,12%	2.999	79,98%
<b>Totale complessivo</b>	<b>635.155</b>	<b>15.587</b>	<b>619.568</b>	<b>2,45%</b>	<b>144.298</b>	<b>9,75%</b>

Si precisa infine che il portafoglio crediti risulta equilibrato in termini di distribuzione per settore, con una prevalenza del settore servizi e industrie:

<i>Distribuzione per area geografica</i>	2024	2023
<i>Italia Nord Ovest</i>	26,6%	23,9%
<i>Italia Nord Est</i>	16,5%	17,7%
<i>Italia Centro</i>	28,7%	28,1%
<i>Italia Sud e Isole</i>	28,2%	30,4%

La distribuzione per area geografica rappresentata nel seguito risulta anch'essa bilanciata:

<i>Distribuzione per settore</i>	2024	2023
<i>Agricoltura</i>	0,9%	1,3%
<i>Industria</i>	32,2%	30,9%
<i>Edilizia</i>	14,3%	17,4%
<i>Servizi</i>	52,6%	50,4%

- Le **“Partecipazioni” per Euro 120 migliaia** (Euro 120 migliaia nell’esercizio precedente) sono rappresentate per Euro 10 migliaia da quote pari al 100% del capitale sociale della Fide 130 S.r.l., quale veicolo di cartolarizzazione inattivo alla data del presente Bilancio, e per Euro 110 migliaia da versamenti in conto capitale effettuati a favore della società, di cui Euro 60 migliaia nell’esercizio 2023.
- Le **“Attività Materiali” per Euro 0,5 milioni** (Euro 0,6 milioni nell’esercizio precedente) sono rappresentate dal *Right of Use* (RoU) relativo ai canoni finanziari delle auto aziendali in leasing e dell’immobile in locazione. La diminuzione rispetto all’esercizio precedente è riferibile all’ammortamento civilistico dei diritti d’uso iscritto. Non si segnalano investimenti significativi in cespiti materiali intervenuti nel corso del 2024.
- Le **“Attività Immateriali” per Euro 8,5 milioni** (Euro 7,8 milioni nell’esercizio precedente) sono rappresentate principalmente dagli investimenti sostenuti per lo sviluppo della piattaforma di *digital onboarding*. Nella voce sono inoltre ricompresi software generati internamente e legati allo sviluppo dei motori e modelli di credito proprietari oggi utilizzati da AideXa e dall’ottimizzazione della piattaforma di *onboarding* tramite la progettualità Scale up completata in corso d’anno. Le nuove tecnologie adottate hanno permesso maggiore fruibilità del servizio per la clientela ed efficientamento dell’intera infrastruttura. Si rinvia a quanto descritto nella sezione “Attività di ricerca e sviluppo” della presente Relazione sulla Gestione e quanto descritto nella Nota Integrativa Parte A – Politiche Contabili e Parte B – informazioni sullo Stato Patrimoniale.
- Le **“Attività Fiscali” per Euro 14 milioni** (Euro 13 milioni nell’esercizio precedente), sono rappresentate per la quasi totalità da fiscalità anticipata stanziata sulle perdite fiscali dell’esercizio e degli esercizi precedenti. L’iscrizione è resa possibile, data la prevedibile recuperabilità delle stesse in un periodo congruo e rispetto alle previsioni del piano industriale 2025 – 2029 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2025.
- Le **“Altre Attività” per Euro 4,1 milioni** (Euro 2,0 milioni nell’esercizio precedente) sono rappresentate essenzialmente da risconti attivi per Euro 0,5 milioni, in lieve aumento rispetto allo scorso esercizio (Euro 0,4 milioni nel precedente esercizio), Euro 1 milioni per transitori (tali importi sono stati regolati nei primi giorni di gennaio) (Euro 0,4 milioni nell’esercizio precedente), Euro 1,8 milioni (Euro 0,7 milioni nel 2023) per acconti di imposte indirette e per Euro 0,8 milioni per altri crediti (Euro 0,4 milioni nel 2023).

In relazione alle voci del **Passivo Patrimoniale** si evidenzia che:

- Le **“Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono pari a Euro 669,5 milioni** (Euro 445 milioni nell’esercizio precedente) e sono rappresentate per:
  - **Euro 14,9 milioni da debiti verso banche:**

Euro/1000	2024	2023
Debiti verso Banche centrali	5.001	6.504
Debiti verso Banche	9.862	-
<b>Totale debiti verso banche</b>	<b>14.863</b>	<b>6.504</b>

In particolare, la voce è composta da: (i) Euro 5 milioni da funding istituzionale presso BCE (tipicamente operazioni di rifinanziamento principali c.d. MRO), (Euro 6,5 milioni) e (ii) Euro 9,9 milioni da *funding* bancario.

- Euro 654,6 milioni da debiti verso clientela:

Euro/1000	2024	2023
Depositi a scadenza	378.814	309.696
Depositi liberi	198.536	52.030
Conti correnti	75.752	73.753
Finziamenti	1.147	1.889
Debiti per leasing	373	452
Altri debiti	-	691
<b>Totale debiti verso clientela</b>	<b>654.621</b>	<b>438.511</b>

In particolare, la voce è composta da: (i) Euro 378,8 milioni da conti deposito (Euro 309,7 milioni), (ii) Euro 198,5 milioni di depositi liberi, (iii) Euro 75,8 milioni da conti correnti, (iv) Euro 1,1 milioni da funding istituzionale di Cassa Depositi e Prestiti (Euro 1,9 milioni), (v) Euro 0,4 milioni da debiti per leasing ex IFRS16 (Euro 0,5 milioni). La voce è in aumento rispetto all'esercizio precedente ed ha consentito l'evoluzione e la crescita dei volumi di impiego della Banca. Si specifica che la raccolta della Banca si presenta oggi molto frammentata con un *ticket* medio sullo *stock* di depositi entro Euro 28 migliaia.

- **Le "Altre Passività" sono pari a Euro 30,3 milioni** (Euro 33,1 milioni) e comprendono principalmente per (i) Euro 15,1 milioni (Euro 21,6 milioni) il saldo di conti transitori che accolgono rate in scadenza della clientela e in corso di regolamento; (ii) Euro 5,4 milioni (Euro 5,4 milioni) debiti verso fornitori, agenti e accertamenti per fatture da ricevere, (iii) Euro 7,1 milioni (Euro 3,6 milioni) per debiti relativi all'imposta di bollo e sostitutiva e ratei ritenute su interessi da versare calcolate sullo *stock* di interessi passivi alla data di Bilancio (iv) debiti verso dipendenti per Euro 2,1 milioni (Euro 1,4 milioni). Il decremento rispetto allo scorso esercizio è riconducibile all'effetto combinato della diminuzione dei conti transitori dei bonifici in uscita (circa Euro 6 milioni in meno), dovuta ad una minore concentrazione rispetto all'esercizio precedente degli incassi delle rate/erogazioni dei crediti all'ultimo giorno del mese, controbilanciato da un aumento dei ratei ritenute su interessi da versare di circa Euro 3 milioni legato all'aumentare dello *stock* dei depositi e dei conti correnti.
- **Il "Trattamento di fine rapporto del personale" è pari a Euro 204 migliaia** (Euro 100 migliaia). L'aumento della voce corrisponde all'aumento del numero dei dipendenti passati da 78 a 109. Per la disamina della voce si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa Parti "A" e "B" del presente Bilancio.
- **Il "Fondo per rischi e oneri" ammonta a Euro 1,1 milioni** (Euro 0,4 milioni) valorizzato nella componenti "Altri Fondi", è composto per Euro 69 migliaia dalla stima del rischio derivanti dalle cessioni pro soluto operate sui crediti relativi alla cessione del quinto dello stipendio (*core business* dell'intermediario finanziario nel corso dell'esercizio 2020, successivamente trasformato in banca nel corso del 2021) (90 migliaia nell'esercizio precedente), rischi operativi per Euro 877 migliaia (81 migliaia nell'esercizio precedente), accantonamenti riferiti all'indennità di clientela per gli agenti in attività finanziaria per Euro 52 migliaia (Euro 32 migliaia nell'esercizio precedente) e oneri del personale per euro 74 migliaia (Euro 191 migliaia).

In relazione ad ulteriori informazioni in merito agli altri fondi si rimanda a quanto esposto nella apposita sezione della Nota Integrativa.

- **Il "Patrimonio", a lordo della perdita, ammonta a Euro 56,1 milioni** (Euro 49,8 milioni) e include rispetto allo scorso esercizio: la perdita d'esercizio 2023 portata a nuovo tra le riserve per Euro 9,6 milioni ed i versamenti in conto capitale per complessivi Euro 15,5 milioni del maggio 2024 effettuati dalla holding Company a seguito

della volontà da parte della Capogruppo di continuare con il rafforzamento patrimoniale della Banca. Per maggiori dettagli circa la movimentazione di Patrimonio Netto si rimanda a quanto illustrato negli schemi oltre che quanto descritto nella Nota Integrativa del presente Bilancio.

Le variazioni patrimoniali conseguenti ai richiamati fatti aziendali hanno inciso sui requisiti patrimoniali di Vigilanza, incrementando i Fondi Propri da un lato (**pari a fine 2024 a Euro 35.946 migliaia (Euro 25.091 migliaia), tutti rappresentati da elementi e strumenti del Capitale primario di classe 1**) e incrementando le attività di rischio dall'altro. I *ratio* patrimoniali individuali (CET1 ratio e Total Capital ratio), la cui formazione è sinteticamente rappresentata nei prospetti seguenti, si attestano al 22,1% in incremento rispetto all'esercizio precedente.

<b>Euro/1000</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>
Common Equity Tier 1	35.946	25.091
Fondi Propri	35.946	25.091
Rischio di credito e controparte	10.733	8.713
Rischio di mercato	-	-
Rischio operativo	2.288	856
<b>Totale Requisito Patrimoniale</b>	<b>13.021</b>	<b>9.569</b>
<b>Risk Weigthed Assets (RWA)</b>	<b>162.768</b>	<b>119.613</b>
<b>CET1 ratio</b>	<b>22,1%</b>	<b>21,0%</b>
<b>Total Capital Ratio (TCR)</b>	<b>22,1%</b>	<b>21,0%</b>

La crescita degli RWA di Euro 43 milioni circa nel corso del 2024 rispetto all'esercizio precedente è conseguente:

- all'aumento del rischio di credito per Euro 25,2 milioni circa, in virtù della crescita delle esposizioni nette nei confronti delle PMI (le garanzie statali rappresentano circa il 75% del portafoglio finanziamenti PMI complessivo a fine 2024, mitigando di fatto l'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito. Quest'ultimo ha inoltre beneficiato degli effetti della cartolarizzazione sintetica posto in essere su un'esposizione di portafoglio a Bilancio di circa Euro 30,9 milioni);
- all'aumento del rischio operativo per Euro 17,9 milioni trainato dalla crescita sostenuta del margine di intermediazione (l'indicatore rilevante è calcolato con metodologia base da parte della Banca).

L'esercizio si chiude con una **perdita di Euro 3,1, milioni** (Euro 9,6 milioni nell'esercizio precedente) e dunque in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, con il conseguimento del *break even* mensile a dicembre 2024.

Di seguito si rappresenta il conto economico riclassificato descrivendo le principali dinamiche economiche che hanno concorso alla formazione del risultato d'esercizio.

Voci (dati in Euro/1000)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione	Variazione %
<b>Margine di interesse</b>	<b>29.140</b>	<b>12.460</b>	<b>16.681</b>	<b>134%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>88</b>	<b>63</b>	<b>24</b>	<b>39%</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>29.253</b>	<b>12.523</b>	<b>16.730</b>	<b>134%</b>
<b>Costo del credito</b>	<b>(10.350)</b>	<b>(5.894)</b>	<b>(4.457)</b>	<b>76%</b>
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>18.903</b>	<b>6.629</b>	<b>12.274</b>	<b>185%</b>
<b>Spese amministrative:</b>	<b>(21.286)</b>	<b>(19.040)</b>	<b>(2.246)</b>	<b>12%</b>
<i>a) spese per il personale</i>	(9.567)	(7.676)	(1.891)	25%
<i>b) altre spese amministrative</i>	(11.719)	(11.364)	(355)	3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.232)	(294)	(938)	319%
D&A	(2.794)	(2.251)	(544)	24%
Altri oneri/proventi di gestione	2.087	1.559	528	34%
<b>Costi operativi</b>	<b>(23.225)</b>	<b>(20.025)</b>	<b>(3.200)</b>	<b>16%</b>
Imposte	1.187	3.768	(2.580)	(68%)
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(3.135)</b>	<b>(9.629)</b>	<b>6.493</b>	<b>(67%)</b>

- Il **“Margine di interesse” pari a Euro 29,1 milioni** (Euro 12,5 milioni) è di fatto rappresentato dalla redditività del *core business lending* di Banca AideXa, con un incremento significativo rispetto all'esercizio precedente per effetto delle accresciute masse medie di impiego nel periodo. La componente di interessi attivi al costo ammortizzato rivenienti dagli impieghi ammonta a Euro 47,1, milioni (Euro 19,2 milioni). L'impatto del portafoglio titoli di proprietà è pari a Euro 1,7 milioni (Euro 0,9 milioni) di margine, per effetto principalmente di acquisti effettuati nel primo semestre 2024. Gli interessi attivi includono inoltre Euro 2,5 milioni interessi su depositi bancari (Euro 1,5 milioni). Gli interessi passivi includono il costo dei depositi e conti correnti per Euro 22,1 milioni (Euro 8,3 milioni). La restante componente degli interessi passivi è composta principalmente da interessi verso CDP, debiti per leasing IFRS16 e verso banche centrali per complessivi Euro 0,1 milioni (Euro 0,144 milioni).
- Le **“Commissioni nette” pari a Euro 88 migliaia** (Euro 63 migliaia) composte da commissioni attive per Euro 642 migliaia principalmente riferite ad addebiti/pagamenti (euro 452 migliaia), di cui Euro 291 migliaia di commissioni di istruttoria relative a contratti di finanziamento aperti e chiusi nell'anno e penali per estinzioni anticipate (Euro 345 migliaia); per Euro 554 migliaia di commissioni passive (Euro 389 migliaia) di cui Euro 338 migliaia (Euro 297 migliaia) relative alla rete di vendita, Euro 175 migliaia relative alle commissioni bancarie (Euro 160 migliaia) e Euro 41 migliaia relative al finanziamento FEI TIER2.
- Il **“Margine di intermediazione” pari a Euro 29,3 milioni** (Euro 12,5 milioni nel 2023) rappresenta la redditività lorda del portafoglio crediti generato nel 2024 e include Euro 25 migliaia di utili da cessioni di crediti valutati al costo ammortizzato e interamente svalutati/write-off già nell'esercizio precedenti. La Banca ha di fatto registrato una crescita dei ricavi lordi pari a 2,4 volte rispetto allo scorso esercizio.
- Il **“Costo del credito” pari a Euro 10,4 milioni** (Euro 5,9 milioni) è rappresentato per
  - Euro 1,3 milioni di accantonamento crediti bonis stage 1 e 2 (0,63% di copertura media);
  - Euro 6,3 milioni di acc.to su stage 3 (NPL) con copertura media dei deteriorati per il 19,4% (con *coverage* di 10,6% per past due, 18,1% per UTP e 26,5% per sofferenze);

- Euro 2,8 milione di perdite su crediti (il *write-off* ha comportato un incremento di Euro 0,2 milioni di rettifica rispetto alla copertura sulle sofferenze);

- Euro 3 migliaia di ripresa di valore di copertura sui depositi attivi bancari.

- Le **“Spese amministrative”** ammontano a **Euro 21,3 milioni** (Euro 19 milioni) e sono composte da:
  - **Spese per il personale per Euro 9,6 milioni** (Euro 7,7 milioni) in aumento di circa Euro 1,9 milioni rispetto all’esercizio precedente per effetto principalmente dell’incremento medio delle risorse in quasi tutte le divisioni con un impatto di circa Euro 1,3 milioni e dell’aumento dello stanziamento dell’MBO per complessivi Euro 1 milioni controbilanciato parzialmente da un accantonamento per PNC inferiore di circa Euro 0,2 milioni.
  - **Altre spese amministrative per Euro 11,7 milioni** (Euro 11,4 milioni) in lieve aumento rispetto all’esercizio precedente per complessivi Euro 0,3 milioni. Nel corso dell’esercizio 2024 nonostante sia proseguita la crescita degli *stock* la Banca è riuscita ad ottimizzare le spese pur continuando l’attività progettuale e commerciale di *brand awareness*. Il risparmio sui costi di *marketing* e sulle consulenze è stato investito nei costi variabili direttamente collegati alla crescita degli *stock* (imposte indirette, spese KYC, operativi etc..) e nei costi di PMO dei principali sviluppi IT sui prodotti di *lending* e raccolta non capitalizzabili. La voce è sostanzialmente in linea con lo scorso anno. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto descritto nella Parte C – “informazioni sul conto economico” della Nota Integrativa del presente Bilancio.
- Gli **“Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri”** ammontano a **Euro 1,2 milioni**; per dettagli si rimanda a quanto esposto nell’evoluzione patrimoniale e nell’apposita sezione della parte B della Nota Integrativa.
- Le **“D&A”** assommano a **Euro 2,8 milioni** (Euro 2,2 milioni) e sono composte per 0,2 milioni da ammortamenti delle attività materiali e RoU iscritti all’attivo (in linea con il precedente esercizio) e per Euro 2,6 milioni ammortamenti di *software* e cespiti capitalizzati da inizio attività. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa Parte “B” del presente Bilancio.
- Gli **“Altri oneri e proventi di gestione”** ammontano a **Euro 2,1 milioni** (Euro 1,6 milioni) in aumento rispetto all’esercizio precedente per complessivi Euro 0,5 milioni. L’incremento della voce è dovuto principalmente allo stanziamento per circa Euro 2,1 milioni del recupero dei bolli e imposta sostitutiva operata sui mutui chirografari erogati nel corso dell’esercizio 2024.
- Le **“imposte”** ammontano a **Euro 1,2 milioni (Euro 3,8 milioni)** e sono rappresentate da attività fiscali anticipate sulla perdita fiscale registrata ai fini IRES e variazioni delle imposte anticipate e differite come meglio dettagliato nella sezione 10 della parte B – informazioni sullo stato patrimoniale della Nota Integrativa.

## e) I principali indicatori

Indicatori	31/12/2024	31/12/2023
<b>Indici di patrimonializzazione</b>		
CET1 ratio	22,1%	21,0%
TCR (Total Capital Ratio)	22,1%	21,0%
RWA Density	21,0%	23,0%
Leva Finanziaria (CET1 / Totale Attivo)	4,8%	4,8%
<b>Indici di rischio</b>		
Costo del Rischio (bps)	167	143
Net NPE ratio* (al netto delle coperture e delle garanzie stato )	0,45%	0,19%
NPL netti* / crediti netti	7,60%	3,87%
NPL lordi / crediti lordi	9,38%	5,07%
Copertura totale	2,45%	1,82%
Copertura totale rettificata*	2,53%	1,82%
Copertura Bonis	0,63%	0,58%
Copertura NPL	20,12%	25,06%
Copertura NPL rettificata*	20,97%	25,06%
Copertura Sofferenze	26,51%	32,08%
Copertura Sofferenze rettificata*	28,41%	32,08%
<b>Indici di redditività</b>		
Margine di intermediazione / Totale Attivo	3,9%	2,4%
Risultato netto gestione finanziaria / Totale Attivo	2,5%	1,3%
Costi operativi / Totale Attivo	3,1%	3,9%
Cost Income Ratio	79,0%	160,0%
<b>Indici di liquidità</b>		
LCR	289%	924%
NSFR	139%	142%
LTD (Crediti v/s clientela /Raccolta clientela)	95%	93%

\*I coverage rettificati sono stati calcolati a fine di considerare gli importi a copertura di possibili eventi di rischio di mancata escutibilità della garanzia sulle posizioni a sofferenza che dal 2024 sono stati allocati a fondo rischi ed oneri.

## f) Continuità aziendale

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il Bilancio nella prospettiva della continuità aziendale. Nel seguito l'analisi svolta dalla Banca in merito all'assunto formulato.

Nella fase di preparazione del Bilancio, è stata effettuata un'attenta valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Nella verifica dei principali fattori rileva la perdita dell'esercizio per complessivi Euro 3,1 milioni e il fatto che la Banca sta consolidando il percorso di scale up. Le linee guida del piano strategico prevedono, tra l'altro, una dotazione di capitale adeguata e sufficiente a garantire il raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali tali da permettere la redazione del Bilancio in continuità aziendale e non vi sono elementi che possano inficiare la possibilità che la Banca possa operare per il prossimo futuro prevedibile (12 mesi).

Di seguito la disamina dei principali indicatori gestionali e finanziari:

### Indicatori finanziari

- non si è manifestata alcuna situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- non vi sono indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- il Piano strategico 2025 – 2029, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2025, prevede, tra l'altro, il finanziamento delle iniziative commerciali anche attraverso i risultati di periodo stimati sull'orizzonte di piano e nuove iniezioni di capitale per supportare la crescita;
- sussiste la capacità di saldare i debiti alla scadenza;
- sussiste la capacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti.

### Indicatori gestionali

- non si è verificata perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza possibilità di sostituzione;
- non si è verificata perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- non si è verificata difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori.

### Altri Indicatori

- non si è verificata riduzione del capitale al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge.

L'attuale livello di patrimonializzazione e le prospettive tracciate nel Piano Industriale, ove previsto, tra l'altro, anche il rafforzamento patrimoniale da conseguirsi nel prossimo biennio e l'utile previsto dell'esercizio dal 2025 pongono i presupposti per sostenere la crescita attesa del prossimo esercizio. Il Bilancio è stato quindi redatto in prospettiva di continuità aziendale. Per maggiori dettagli, si rinvia a quanto descritto nella Parte A – Politiche Contabili della Nota Integrativa allegata al presente Bilancio d'esercizio.

## **g) Altre informazioni**

### **Azioni proprie**

La Banca non detiene azioni proprie e tutto il capitale risulta interamente versato. La società è controllata interamente dal socio unico AideXa Holding S.p.A, la quale redige ex IFRS 10 il Bilancio consolidato del gruppo. La Banca detiene inoltre una partecipazione totalitaria in AideXa 130 S.r.l. (ex Fide 130 S.r.l.), quale veicolo di cartolarizzazione ancora inattivo alla data del presente Bilancio. Quest'ultima società rientra nel perimetro di consolidamento della Holding sopra menzionata.

### **Attività di ricerca e sviluppo**

Nel corso dell'esercizio 2024, la Banca ha effettuato attività di ricerca e sviluppo. Nello specifico: è proseguito lo sviluppo dei modelli e motori del credito proprietari, è stato migliorato il modello di Probabilità di Default (utilizzato per la valutazione della fattibilità delle operazioni di credito), sono stati sviluppati modelli utili alla trasparenza, nei confronti del cliente, per quanto concerne il finanziamento (c.d. termometri), sono stati migliorati i modelli legati ad eventuali scontistiche. Tutti i modelli di intelligenza artificiale fanno uso di dati transazionali, attraverso cui è possibile acquisire una profonda conoscenza del modello di business del cliente. Infine, il tema IT interno ha effettuato internamente lo sviluppo e scrittura dei codici atti a migliorare ed efficientare la piattaforma di *Digital onboarding* proprietaria. In particolare, è stato snellito e reso più flessibile e "user-friendly" il processo di *onboarding* con introduzione di nuove *features*.

Lo sviluppo ha determinato la capitalizzazione di attività immateriali generate internamente nell'esercizio per circa Euro 0,6 milioni che si aggiungono ai Euro 1,1 milioni capitalizzati negli ultimi due esercizi. Il valore netto delle attività immateriali generate internamente è pari a Euro 1,2 milioni al 31 dicembre 2024. Tutte le capitalizzazioni per attività di sviluppo interno sono entrate in funzione entro l'esercizio. Per maggiori informazioni di dettaglio si rinvia a quanto descritto nella Parte A – Politiche Contabili e Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale della Nota Integrativa allegata al presente Bilancio.

### **Sedi secondarie**

La società presenta una sede operativa in Via Solari, 11 a Milano (MI). Non sono presenti sedi secondarie.

## h) Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi nuovi che inducano ai sensi dello IAS 10, a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.

L'andamento positivo di volumi di credito, qualità dell'attivo e costi operativi nelle prime settimane dell'anno consolidano i *trend* reddituali recenti.

Si segnala, per scopi informativi, che in data 26 marzo 2025 la Banca ha ricevuto la prima tranche di finanziamento subordinato pari a Euro 1,5 Milioni (di cui Euro 7,5 milioni) erogato dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) *elegibile* ai fini del TIER2. Tale finanziamento è stato concesso nell'ambito del programma *EaSI Funded Instrument Microfinance* pensato per favorire l'accesso al credito delle PMI, l'occupazione e l'innovazione sociale. Nello specifico è finalizzato all'erogazione del credito ad una clientela *target* che deve soddisfare determinati criteri di inclusione. Il finanziamento ha scadenza dicembre 2031.

L'accesso al finanziamento concesso dal FEI rappresenta un'importante opportunità per la Banca, contribuendo a garantire le risorse necessarie per il perseguimento dei propri obiettivi strategici nel 2025.

Infine, nel mese di marzo 2025 la Banca ha sottoscritto un nuovo contratto di locazione per la nuova sede in via Farini 41 a Milano che diventerà operativa verosimilmente dal luglio 2025 con spazi più ampi, accoglienti e adeguati a una realtà che sta crescendo anche in termini di capitale umano.

## i) Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

## j) Evoluzione prevedibile della gestione

In data 7 febbraio 2025, il Consiglio di Amministrazione di Banca AideXa ha approvato il nuovo piano industriale 2025 – 2029, che conferma l'obiettivo di creare una realtà bancaria innovativa e specializzata nell'industrializzazione dell'accesso al credito alle piccole imprese italiane. Le principali linee di indirizzo strategico confermano la missione originaria di AideXa e l'approccio "*fintech*" nella gestione dei rapporti con la clientela e nell'utilizzo dei dati transazionali e della tecnologia per la valutazione del merito di credito. Nel 2025 si prevede una forte crescita della base clienti derivante dall'accelerazione osservata negli ultimi trimestri del 2024. Analogamente è attesa una intensificazione della scala operativa sulle direttrici dell'attuale modello di *business*, incentrato sui finanziamenti garantiti assistiti da Garanzie Pubbliche e Private, orientata in prevalenza sui finanziamenti a medio-lungo termine. AideXa continuerà a diversificare la gamma prodotti e a realizzare progetti di industrializzazione con l'obiettivo di semplificare ed efficientare le attività di lending e raccolta al crescere dei volumi di business attesi. Sarà posta continua attenzione allo sviluppo di progetti lato organizzativo, creditizio, operativi con investimenti aggiuntivi mirati e crescenti, che consentiranno alla Banca di continuare nel proprio percorso di crescita. Il segmento delle garanzie continuerà ad essere rilevante per le piccole imprese e per AideXa, per effetto di un mantenimento degli schemi di garanzie ai livelli pre-Covid che si prevede rimarranno più elevate sui crediti a Medio lungo termine e sui clienti a *rating*

più elevati. L'obiettivo primario del piano industriale menzionato è quello di consolidare il punto di *break even* raggiunto a dicembre 2024 nell'esercizio 2025 (lo stesso già trova conferma nei risultati dei primi mesi del 2025) e parallelamente completare l'offerta di prodotti a servizio delle PMI. Questo permetterà alla Banca di aumentare le proprie quote di mercato nel tempo e affermarsi come principale *player fintech* bancario dedicato al credito industrializzato verso le piccole imprese con un'offerta innovativa basata sulle opportunità offerte dalla PSD2.

Al fine di rendere sostenibile il modello di *business* e perseguibili gli obiettivi, le previsioni includono investimenti in termini organizzativi, di risorse e di costi operativi, finalizzati a sostenere la crescita nelle dimensioni e nella complessità operativa. In particolare, gli impatti previsti sulla struttura operativa riguardano:

- sviluppo dell'organico sia in termini di numero di risorse sia di competenze;
- ampliamento delle partnership commerciali;
- continuo affinamento del processo del credito da un punto di vista di *capability*, presidi ex ante, monitoraggio ex post e proattività della gestione;
- prosecuzione, ove necessario, degli interventi di aggiornamento della normativa interna (policy, regolamenti, processi / manuali operativi);
- rafforzamento, ove necessario, del framework dei controlli, in connessione con gli adeguamenti di normativa, processi e strumenti tecnologici.

## Destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

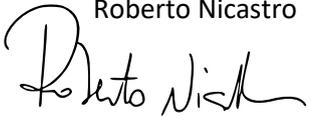
Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2024 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Relazione sulla Gestione, dalla Nota Integrativa, proponendovi di portare a nuovo la perdita d'esercizio di Euro 3.135.480.

Si segnala che per la quantificazione delle riserve patrimoniali disponibili ai fini della copertura della Perdita d'esercizio possono essere prese in considerazione le riserve di patrimonio netto, così come riportate nella Nota Integrativa, Parte B, Sezione 12 – Informazioni sullo Stato Patrimoniale e segnatamente i criteri di utilizzabilità delle stesse. La quota disponibile di tali riserve per la copertura di perdite ammonta complessivamente a Euro 46.091.615.

Milano, 27 marzo 2025

Il Presidente

Roberto Nicastro



## 4) SCHEMI DI BILANCIO

### a. STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2024	31.12.2023
10. Cassa e disponibilita' liquide	54.287.275	55.811.895
20. Attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	<b>20.204</b>	<b>20.204</b>
<i>c) altre attivita' finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	20.204	20.204
40. Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	<b>672.238.596</b>	<b>439.444.217</b>
<i>a) crediti verso banche</i>	4.103.982	2.347.045
<i>b) crediti verso clientela</i>	668.134.614	437.097.172
70. Partecipazioni	120.000	120.000
80. Attivita' materiali	508.382	569.670
90. Attivita' immateriali	8.536.102	7.764.197
100. Attivita' fiscali	<b>14.214.970</b>	<b>13.040.385</b>
<i>a) correnti</i>	5.994	17.948
<i>b) anticipate</i>	14.208.976	13.022.437
120. Altre attivita'	4.119.472	2.014.668
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>754.045.001</b>	<b>518.785.234</b>
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2024	31.12.2023
10. Passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	<b>669.484.176</b>	<b>445.014.899</b>
<i>a) debiti verso banche</i>	14.862.779	6.504.062
<i>b) debiti verso clientela</i>	654.621.398	438.510.836
80. Altre passivita'	30.340.671	33.071.637
90. Trattamento di fine rapporto del personale	203.732	100.252
100. Fondi per rischi e oneri	<b>1.071.225</b>	<b>403.232</b>
<i>b) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.071.225	403.232
110. Riserve da valutazione	(10.939)	(13.017)
140. Riserve	24.091.615	17.836.936
150. Sovrapprezzi di emissione	22.000.000	22.000.000
160. Capitale	10.000.000	10.000.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.135.480)	(9.628.705)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>754.045.001</b>	<b>518.785.234</b>

## b. CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2024	31.12.2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	51.344.583	21.524.291
<i>di cui interessi attivi con il metodo dell'interesse effettivo</i>	48.818.032	20.036.880
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(22.204.331)	(9.064.770)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>29.140.252</b>	<b>12.459.521</b>
40. Commissioni attive	641.952	451.958
50. Commissioni passive	(554.400)	(388.817)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>87.552</b>	<b>63.142</b>
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	<b>25.190</b>	<b>1</b>
<i>a) attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	25.190	1
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>29.252.993</b>	<b>12.522.664</b>
<b>130. Costo del credito</b>	<b>(10.350.448)</b>	<b>(5.893.730)</b>
<i>a) attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(10.350.448)	(5.893.730)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>18.902.545</b>	<b>6.628.934</b>
160. Spese amministrative:	<b>(21.285.858)</b>	<b>(19.039.701)</b>
<i>a) spese per il personale</i>	(9.567.047)	(7.675.964)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(11.718.811)	(11.363.737)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	<b>(1.232.223)</b>	<b>(294.101)</b>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(1.232.223)	(294.101)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attivita' materiali	(216.736)	(215.358)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attivita' immateriali	(2.577.615)	(2.035.261)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.087.079	1.559.187
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(23.225.353)</b>	<b>(20.025.233)</b>
<b>260. Utile (Perdita) della operativita' corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(4.322.808)</b>	<b>(13.396.299)</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operativita' corrente	1.187.327	3.767.594
<b>280. Utile (Perdita) della operativita' corrente al netto delle imposte</b>	<b>(3.135.480)</b>	<b>(9.628.705)</b>
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(3.135.480)</b>	<b>(9.628.705)</b>

## c. PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		2024	2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(3.135.480)	(9.628.705)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
70.	Piani a benefici definiti	2.078	(18.715)
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>2.078</b>	<b>(18.715)</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>(3.133.402)</b>	<b>(9.647.419)</b>

## d. PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2024	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2024
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 31.12.2024		
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale:	<b>10.000.000</b>	-	<b>10.000.000</b>	-	-									<b>10.000.000</b>	-
a) azioni ordinarie	10.000.000	-	10.000.000	-	-									10.000.000	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-									-	-
Sovrapprezzi di emissione	22.000.000	-	22.000.000	-	-									22.000.000	-
Riserve:	<b>17.836.935</b>	-	<b>17.836.935</b>	<b>(9.628.705)</b>		<b>15.500.000</b>	-	-	-	-	-	<b>383.384</b>		<b>24.091.615</b>	-
a) di utili	(17.857.050)	-	(17.857.050)	(9.177.635)		-	-	-	-	-	-	-		(27.034.685)	-
b) altre	35.693.985	-	35.693.985	(451.069)		15.500.000	-	-	-	-	-	383.384		51.126.300	-
Riserve da valutazione	(13.017)	-	(13.017)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.078	(10.939)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(9.628.705)	-	(9.628.705)	9.628.705	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.135.480)	(3.135.480)	-
Patrimonio netto	<b>40.195.214</b>	-	<b>40.195.214</b>	-	-	<b>15.500.000</b>	-	-	-	-	-	<b>383.384</b>	<b>(3.133.402)</b>	<b>52.945.196</b>	-

## e. PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2023	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2023
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 31.12.2023		
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale:	<b>10.000.000</b>	-	<b>10.000.000</b>	-	-									<b>10.000.000</b>	-
a) azioni ordinarie	10.000.000	-	10.000.000	-	-									10.000.000	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-									-	-
Sovrapprezzi di emissione	22.000.000	-	22.000.000	-	-									22.000.000	-
Riserve:	<b>9.224.546</b>	-	<b>9.224.546</b>	<b>(11.815.989)</b>		<b>20.000.000</b>	-	-	-	-	-	<b>428.379</b>		<b>17.836.935</b>	-
a) di utili	(6.041.060)	-	(6.041.060)	(11.815.989)		-	-	-	-	-	-	-		(17.857.050)	-
b) altre	15.265.606	-	15.265.606	-		20.000.000	-	-	-	-	-	428.379		35.693.985	-
Riserve da valutazione	5.698	-	5.698	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(18.715)	(13.017)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(11.815.989)	-	(11.815.989)	11.815.989	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.628.705)	(9.628.705)	-
Patrimonio netto	<b>29.414.254</b>	-	<b>29.414.254</b>	-	-	<b>20.000.000</b>	-	-	-	-	-	<b>428.379</b>	<b>(9.647.419)</b>	<b>40.195.214</b>	-

## f. RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO: Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2024	2023
<b>1. Gestione</b>	<b>10.054.214</b>	<b>(4.957.850)</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(3.135.480)	(9.628.705)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	10.350.448	5.893.730
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.794.351	2.250.619
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.232.223	294.101
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(1.187.327)	(3.767.594)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(245.683.286)</b>	<b>(238.655.733)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(243.578.482)	(239.806.229)
- altre attività	(2.104.804)	1.150.496
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>222.109.421</b>	<b>261.758.217</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	224.469.278	242.567.738
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(2.359.857)	19.190.478
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(23.573.865)</b>	<b>23.102.484</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>(3.504.968)</b>	<b>(2.658.758)</b>
<b>1. Liquidità generata da</b>		-
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(3.504.968)</b>	<b>(2.658.758)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(155.449)	(3.629)
- acquisti di attività immateriali	(3.349.520)	(2.655.129)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(3.504.968)</b>	<b>(2.658.758)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>	<b>15.500.000</b>	<b>20.000.000</b>
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	15.500.000	20.000.000
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(1.524.619)</b>	<b>35.485.876</b>

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

Voci di bilancio	Importo	
	2024	2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	55.811.895	20.326.018
<b>Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>(1.524.619)</b>	<b>35.485.876</b>
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>54.287.275</b>	<b>55.811.895</b>

## 5) NOTA INTEGRATIVA

### Nota Integrativa

#### A - POLITICHE CONTABILI

##### A.1 - PARTE GENERALE

###### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) omologati dalla Commissione Europea e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Nella predisposizione del Bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2024, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea. Per la valutazione e la misurazione delle grandezze economiche contenute in tale bilancio sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) omologati dalla Commissione Europea e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), nonché i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche soggette a vigilanza, ha stabilito con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, il contenuto degli schemi di bilancio e della Nota Integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

Si specifica che, con la Comunicazione del 15 dicembre 2020 e successiva comunicazione del 21 dicembre 2021 che abroga e sostituisce la precedente, sono state integrate le disposizioni della Circolare 262 – 6° aggiornamento emanato in data 30 novembre 2018 – per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Con la comunicazione del 14 marzo 2023, Banca d'Italia ha abrogato, sostituendola, la comunicazione del 21 dicembre 2021 con cui aveva integrato le disposizioni che disciplinano gli schemi e le regole di compilazione dei bilanci delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati (Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari") relativamente alle informazioni da fornire al mercato sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. L'aggiornamento è dovuto al mutato scenario legato alla pandemia, che ha visto nel corso del 2022 una progressiva diminuzione dei volumi dei finanziamenti erogati oggetto di moratoria, mentre è rimasto rilevante il volume dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19 per i quali, dopo un periodo di preammortamento, è stato avviato il periodo di rimborso da fine 2022. Coerentemente, sono eliminate le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria (previste dalla già menzionata comunicazione del 21 dicembre 2021), mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica continuano ad essere richieste ma in formato libero in calce ad alcune tabelle delle sezioni di Nota Integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito. Le disposizioni di cui alla comunicazione del 14 marzo 2023 si applicano per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023; le stesse resteranno in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia. Per la redazione del presente bilancio sono inoltre stati presi in

considerazione i documenti emanati da ESMA nel corso del primo semestre 2022 con specifico riferimento alla crisi russa-ucraina e all'applicazione dell'IFRS 17. Con riferimento a quest'ultima fattispecie si faccia riferimento allo specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione, ove sono descritti rischi e incertezze conseguenti al conflitto su menzionato.

Si segnala altresì, che, in data 17 novembre 2022, la Banca d'Italia aveva emanato l'8° aggiornamento della circolare (da applicare ai Bilanci chiusi al 31 dicembre 2023) per tenere conto del nuovo IFRS17 che ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2023, l'IFRS 4 in tema di contratti assicurativi e che ha modificato lo IAS1 e IFRS17 su taluni aspetti riguardanti la rappresentazione in bilancio ed in Nota Integrativa l'informativa relativa ai contratti assicurativi.

## **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa. Il Bilancio è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi riportati nei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota Integrativa sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro. L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti. Il Bilancio è predisposto nella prospettiva della continuità della Banca, poiché non sussistono significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità dello stesso di continuare a operare come un'entità in funzionamento. I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente. Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico di Banca AideXa. Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione dei conti di bilancio:

- continuità aziendale: le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti di bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa e affidabile l'esposizione dei dati;
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;

- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi o dalla prima richiamata Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti emanata da Banca d'Italia;
- comparabilità con l'esercizio precedente: gli schemi e i prospetti del bilancio riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurarne il confronto;
- i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione.

## **Contenuto dei prospetti contabili**

### **Stato patrimoniale e conto economico**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

### **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto della redditività espone, oltre all'utile (perdita) di esercizio, le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

### **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio e non sono in essere strumenti di Capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

## Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa riporta le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti applicabili per la redazione del presente bilancio.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio**

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi nuovi di rilievo che inducano a rettificare le risultanze esposte nel presente Bilancio come già indicato nella Relazione sulla Gestione.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

#### Continuità aziendale

Come richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, si riportano di seguito le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale.

Nella fase di preparazione del bilancio, è stata effettuata un'attenta valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Nella verifica dei principali fattori rileva la perdita dell'esercizio per complessivi Euro 3,1 milioni e il fatto che la Banca sta consolidando il percorso di scale up. Le linee guida del piano strategico prevedono, tra l'altro, una dotazione di capitale adeguata e sufficiente a garantire il raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali tali da permettere la redazione del Bilancio in continuità aziendale e non vi sono dubbi che la Banca possa operare per un futuro prevedibile (12 mesi).

Di seguito la disamina dei principali indicatori gestionali e finanziari:

#### Indicatori finanziari

- non si è manifestata alcuna situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- non vi sono indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- il Piano strategico 2025 – 2029, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2025, prevede, tra l'altro, il finanziamento delle iniziative commerciali anche attraverso i risultati di periodo stimati sull'orizzonte di piano ed iniezioni di capitale;
- sussiste la capacità di saldare i debiti alla scadenza;
- sussiste la capacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti.

## Indicatori gestionali

- non si è verificata perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;
- non si è verificata perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- non si è verificata difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori.

## Altri Indicatori

- non si è verificata riduzione del capitale al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge.

## Revisione del bilancio

La revisione del Bilancio della Banca è stata affidata dall'assemblea del 29 aprile 2016, per il novennio 2017/2025, alla società di revisione BDO Italia S.p.A.

## Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio

In conformità a quanto richiesto dal *framework* IFRS, la redazione del Bilancio richiede il ricorso a stime e assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica. L'impiego di stime ragionevoli è quindi un elemento fondamentale nella predisposizione del bilancio. Si segnalano di seguito le componenti in cui l'utilizzo di stime e assunzioni risulta sostanzialmente insito nella determinazione dei valori di bilancio:

- valutazione dei crediti verso la clientela attività finanziarie;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- quantificazione del fair value dello *Stock Options Plan*;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali e immateriali a vita utile definita.

Si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata, in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non è quindi da escludersi che i valori iscritti in bilancio potranno differire anche significativamente in futuro da quelli attualmente stimati.

L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento e, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

## **Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2024**

Di seguito si riporta una sintesi delle tematiche oggetto dei nuovi documenti pubblicati dallo IASB in vigore dal 1° gennaio 2024.

### Modifiche all'IFRS 16

Publicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 21 novembre 2023 il Regolamento (UE) 2023/2579 di modifica del Regolamento (UE) 2023/1803 di adozione di taluni principi contabili internazionali per quanto riguarda IFRS 16 Leasing.

Le presenti modifiche seguono quelle adottate il 22 settembre 2022 dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) all'*International Financial Reporting Standard* (IFRS) 16 Leasing, relativo alle modalità che la società deve seguire nel rilevare, valutare, esporre nel bilancio e comunicare informazioni integrative sui rapporti di leasing.

Nel modificare l'IFRS 16, lo IASB ha specificato in che modo il locatario venditore debba valutare successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione.

In un'operazione di *Sale and Leaseback*, il venditore-locatario rileva solo l'importo di utile o perdita che si riferisce ai diritti trasferiti all'acquirente-locatore. La valutazione iniziale della passività per leasing derivante da un'operazione di vendita e retrolocazione (*leaseback*) è il risultato di come il venditore-locatario misura l'attività per il diritto d'uso e l'utile o la perdita rilevati alla data dell'operazione.

Prima di questi emendamenti, l'IFRS 16 non conteneva requisiti di valutazione specifici per le passività per leasing che possono contenere canoni variabili derivanti da un'operazione di *Sale and leaseback*.

Gli Emendamenti richiedono che, nell'applicazione dei seguenti requisiti di valutazione delle passività per leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione, il venditore-locatario determini i "canoni leasing" o i "canoni leasing rivisti" in modo tale da non rilevare alcun importo di utile o perdita riferito al diritto d'uso trattenuto dal venditore-locatario stesso.

Le presenti modifiche vengono applicate dalle imprese al più tardi dall'inizio del primo esercizio finanziario decorrente dal 1° gennaio 2024 o successivamente.

### Emendamenti allo IAS 1

Sulla Gazzetta Ufficiale UE del 20 dicembre 2023 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 2023/2822, che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 1. Il Regolamento UE n. 2023/2822 adegua il precedente Regolamento (UE) 2023/1803 della Commissione alle più recenti modifiche ai principi contabili internazionali dell'*International Accounting Standards Board* (IASB). Con il Regolamento (UE) 2023/1803, l'Unione Europea aveva adottato alcuni principi contabili internazionali e alcune interpretazioni vigenti all'8 settembre 2022.

Fra il 2020 ed il 2022, infatti lo IASB aveva pubblicato alcune modifiche al Principio contabile internazionale n. 1 Presentazione del bilancio (IAS 1), specificando il modo in cui un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta.

In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti.

Dopo consultazione con l'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG), la Commissione europea ha ritenuto adottabili le suddette modifiche e, conseguentemente, necessario modificare il Regolamento (UE) 2023/1803. Il Regolamento UE n. 2023/2822 entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Le imprese applicheranno le modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2024, o successivamente.

## Emendamenti allo IAS 7 e IFRS 7

Il 25 maggio 2023, lo IASB ha pubblicato il *Supplier Finance Arrangements*, che modifica IAS 7 Rendiconto finanziario e IFRS 7 Strumenti finanziari.

Tali Modifiche sono intervenute come risultato di una richiesta ricevuta dall'IFRIC relativamente ai requisiti di presentazione di passività e relativi flussi finanziari derivanti da accordi di finanziamento della catena di approvvigionamento e relative informazioni integrative. Le Modifiche introducono alcuni specifici requisiti di informativa per gli accordi di *supplier finance*.

L'obiettivo dell'informativa cui si riferisce la modifica allo IAS 7 è quello di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti degli accordi di *supplier finance* sulle passività e sui flussi finanziari dell'entità e sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Tali obblighi informativi informano gli utilizzatori dei bilanci dell'esistenza di *supplier finance arrangements* e ne spiegano la natura. Gli utilizzatori possono valutare la grandezza degli accordi di *supplier finance* dell'entità e il loro effetto sui flussi di cassa operativi e finanziari. L'informativa consente inoltre agli utenti di comprendere l'effetto degli accordi di *supplier finance* sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità e su come l'entità potrebbe essere influenzata se gli accordi non fossero più a sua disposizione.

La guida applicativa dello IFRS 7 (IFRS 7.B11F) fornisce degli esempi di fattori che l'entità può considerare nel predisporre l'informativa sul rischio di liquidità. Le Modifiche hanno integrato gli accordi di *supplier finance* come fattore aggiuntivo rilevante per il rischio di liquidità. La guida all'IFRS 7 è stata modificata per aggiungere gli accordi di *supplier finance* come fattore che può causare la concentrazione del rischio di liquidità.

## Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2024

### Emendamenti allo IAS 21

Il 15 agosto 2023 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato Mancanza di convertibilità, che modifica lo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere (Le Modifiche).

Le Modifiche sono sorte a seguito di una richiesta presentata all'IFRS Interpretations Committee (il Comitato) circa la determinazione del tasso di cambio in caso una valuta non è convertibile in un'altra valuta, il che ha portato a diversità nella pratica. Il Comitato ha raccomandato allo IASB di sviluppare modifiche limitate allo IAS 21 per ovviare a questo problema. Dopo ulteriori deliberazioni, lo IASB ha pubblicato un *exposure draft* delle modifiche proposte allo IAS 21 nell'aprile 2021, mentre le modifiche finali sono stati pubblicate nell'agosto 2023.

Le Modifiche prevedono principalmente quanto segue:

- Requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è
- Requisiti per stimare il tasso di cambio a pronti quando una valuta non è convertibile in un'altra valuta
- Requisiti d'informativa aggiuntivi nel caso in cui un'entità stimi il tasso di cambio a pronti (poiché una valuta non è convertibile in un'altra valuta)

- Linee guida applicative per aiutare le entità a stabilire se una valuta è convertibile in un'altra valuta e stimare il tasso di cambio a pronti quando una valuta non è convertibile
- Esempi illustrativi
- Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards* per allineare i requisiti relativi all'iperinflazione grave allo IAS 21 così modificato.

## Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

### IFRS 18 – Presentazione e informativa di bilancio

Il 9 aprile 2024, lo IASB ha pubblicato lo standard contabile IFRS 18 – Presentazione e informativa di bilancio, in sostituzione dell'attuale principio IAS 1 – Presentazione del bilancio. Il progetto di elaborazione del nuovo standard risponde alle richieste degli investitori, circa la ridotta comparabilità dei prospetti di bilancio causata da una mancata coerenza nel modo in cui venivano presentate le performance finanziarie. Le disposizioni contenute nell'IFRS 18 hanno la finalità di garantire informazioni più trasparenti e comparabili in merito alla performance finanziaria, al fine di permettere agli investitori di assumere migliori decisioni di investimento.

Il nuovo principio introduce tre serie di nuovi requisiti per migliorare la rendicontazione delle performance finanziarie e fornire agli investitori una base migliore per analizzare e confrontare le società:

- migliorare la comparabilità del conto economico (e, in misura minore, del rendiconto finanziario) stabilendo nuove regole sulla struttura e sul contenuto;
- perfezionare la trasparenza nell'utilizzo di talune misure di performance definite dal management correlate al conto economico;
- rafforzare i requisiti di aggregazione e disaggregazione delle informazioni nelle note illustrative al bilancio e prevenire l'omissione o l'occultamento di informazioni sostanziali.

Le nuove disposizioni introdotte dall'IFRS 18 comportano anche modifiche di altri standard, tra i quali lo IAS 7 - Rendiconto finanziario e lo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori.

Il principio in esame sarà efficace a partire dal (o successivamente al) 1° gennaio 2027, sebbene sia consentita l'applicazione anticipata (in Europa previa approvazione da parte dell'Unione europea).

### IFRS 19 “Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”

L'IFRS 19 si affianca agli altri IFRS e prevede che una società controllata possa applicare i requisiti d'informativa semplificati previsti dal suddetto principio, laddove vengano soddisfatte due condizioni:

1. La società non deve essere soggetta a “*public accountability*”: in tal senso sono escluse dall'applicazione dell'IFRS 19 le società i cui strumenti di debito o di capitale sono negoziati in un mercato pubblico o che sono in procinto di emettere strumenti destinati alla negoziazione in un mercato pubblico o le società che detengono attività in qualità di fiduciarie;
2. La società deve appartenere a un gruppo che redige il bilancio consolidato in base agli IFRS: è necessario che almeno una *holding* all'interno della catena di controllo rediga un bilancio consolidato conforme agli IFRS, anche se la capogruppo diretta o la *ultimate parent company* utilizzano principi contabili locali per il

consolidato. Questa flessibilità consente alle controllate di adottare l'IFRS 19 in modo opzionale, semplificando il loro processo di rendicontazione.

Grazie a questa maggiore flessibilità, il principio mira a ridurre la duplicazione degli adempimenti contabili per le controllate per quanto riguarda l'informativa di bilancio, specialmente in quei gruppi in cui viene già redatto un bilancio consolidato in base ai principi contabili internazionali.

L'IFRS 19 è un principio attinente alla sola informativa di bilancio e, pertanto, non include:

- appositi requisiti di rilevazione, valutazione e presentazione dell'informativa di bilancio. Tali requisiti, contenuti in altri principi contabili IFRS, rimangono pertanto sempre applicabili;
- indicazioni sull'applicazione dei requisiti di informativa. Si rimanda in tal senso alle indicazioni contenute in altri principi contabili IFRS.

È importante, quindi, sottolineare come, laddove una società rientri nell'ambito d'applicazione dell'IFRS 19 e, conseguentemente, scelga di adottare tale principio, è comunque tenuta a conformarsi agli altri IFRS per la rilevazione, la misurazione e la presentazione degli eventi contabili. L'IFRS 19 infatti consente una semplificazione dell'informativa che, nonostante sia ridotta rispetto agli standard completi, è comunque adeguata al fine di comprendere la situazione patrimoniale-finanziaria, i risultati economici e i flussi finanziari della società controllata in questione.

Pertanto, la controllata che applica l'IFRS 19 deve sempre valutare se sia necessario fornire informazioni aggiuntive nel caso in cui quanto comunicato in base all'IFRS 19 non sia sufficiente agli utilizzatori del bilancio per comprendere la sua situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari.

È inoltre necessario che, laddove la società decida di applicare questo standard contabile, tale decisione venga comunicata e dichiarata nell'informativa di bilancio.

L'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha pubblicato l'IFRS 19 il 9 maggio 2024, fissandone l'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2027. L'obiettivo principale del nuovo principio è quello di ottimizzare i sistemi di reporting per le società controllate, introducendo un quadro informativo semplificato, che riduca i costi per le aziende, preservando la qualità delle informazioni per tutti gli utilizzatori del bilancio.

### Emendamenti agli IFRS 9 e IFRS 7

L'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha pubblicato le modifiche ai requisiti di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari "*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*". Le modifiche rispondono alla diversità di prassi contabili, rendendo il dettato del principio contabile più comprensibile e coerente. Tali modifiche sono la risposta ai *feedback* ottenuti nel corso della *post implementation review* del 2022 e forniscono chiarimenti ai temi proposti dagli stakeholder.

Più in particolare, le modifiche chiariscono gli aspetti relativi alla classificazione degli asset finanziari con caratteristiche ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG). Infatti, le caratteristiche legate ai fattori ESG nei prestiti potrebbero influire sulla misurazione degli stessi al costo ammortizzato o al *fair value*. Gli *stakeholder* hanno chiesto chiarimenti su come determinare gli aspetti relativi alla misurazione di tali prestiti in base alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. Per risolvere qualsiasi potenziale diversità nella pratica, le modifiche chiariscono come i flussi di cassa contrattuali su tali prestiti dovrebbero essere valutati.

Come noto infatti, i prestiti ESG-linked sono strumenti di debito in cui il tasso di interesse è legato a determinati parametri ESG (*Environmental, Social e Governance*), ovvero prestiti in cui i flussi di cassa previsti dal contratto variano a seconda di uno o più parametri ESG. Queste misure potrebbero riguardare il rispetto degli standard ambientali (ad esempio, attraverso obiettivi di emissioni o parametri di efficienza energetica), sociali (attraverso indicatori di protezione data privacy o iniziative di volontariato) e di governance (quali indicatori di equità delle politiche retributive o di volontariato) o anche una combinazione di diverse misure. Ad esempio, si pensi a prestiti verdi o prestiti legati alla sostenibilità il cui tasso di interesse viene adeguato periodicamente per riflettere i cambiamenti nella *performance* del mutuatario rispetto a queste misure *green*. Questi strumenti di debito hanno implicazioni contabili sia dal punto di vista del prestatore che del mutuatario. I termini contrattuali dei prestiti *green* possono variare ampiamente e, dunque, la valutazione della contabilizzazione di questi strumenti secondo i requisiti previsti dall' IFRS 9 incorpora una considerevole quantità di valutazioni discrezionali.

Oltre agli asset ESG-linked, gli “*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*” intervengono anche sulla liquidazione di passività attraverso sistemi di pagamento elettronico: gli *stakeholder*, infatti hanno evidenziato le difficoltà nell'applicare i requisiti di *derecognition* dell'IFRS 9 per la liquidazione di un *asset* finanziario o di una passività finanziaria tramite trasferimenti di denaro elettronici. Le modifiche chiariscono la data in cui un *asset* finanziario o una passività finanziaria viene eliminato dalla contabilità. Lo IASB ha anche deciso di sviluppare un'opzione di politica contabile che permetta a un'azienda di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare denaro contante alla data di regolamento, se specifici criteri sono soddisfatti.

Con queste modifiche, lo IASB ha infine, introdotto ulteriori requisiti di informativa per migliorare la trasparenza per gli investitori in merito agli investimenti in strumenti di equity valutati al FVTOCI e strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, ad esempio caratteristiche legate a obiettivi ESG.

Gli “*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*” si applicano ai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2026 o in data successiva.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2024, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Rientrano tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) le attività finanziarie non qualificabili come Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o come Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce include pertanto:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale, per le quali esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “*SPPI test*” non superato) oppure che

non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model “*Hold to Collect*”) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model “*Hold to Collect and Sell*”);

- le attività finanziarie designate al *fair value*, ovvero le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale, ove ne sussistano i presupposti. Un’entità può designare irrevocabilmente al momento dell’iscrizione un’attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa.

Nella voce confluiscono inoltre i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. Si osserva che è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi – in cui il contratto primario è una passività finanziaria – che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si aspetta siano infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l’allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell’*impairment*.

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione, quali sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Successivamente alla rilevazione iniziale,

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e si basano su dati osservabili sul mercato quali: (i) metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; (ii) calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni; (iii) valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Il trattamento contabile delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* o designate al *fair value* è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", con registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente all'interno delle componenti "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

## **2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**

La Banca non presenta attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva al 31 dicembre 2024.

## **3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Nella presente categoria sono ricomprese le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Hold to Collect*").
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Più in particolare, sono rilevati in questa voce: gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce crediti rientrano inoltre i titoli di debito, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*). Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, con riferimento ai crediti, la data di erogazione coincide di norma con la data di sottoscrizione del contratto.

Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e ai proventi imputabili direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Gli interessi maturati sono esposti nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati” laddove positivi oppure nella voce “Interessi passivi e oneri assimilati” ove negativi. Eventuali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, all’interno della voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all’interno della voce “Utili/perdite da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Gli importi derivanti dall’adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all’interno della voce “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”; tale voce non include l’impatto delle modifiche contrattuali sull’ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all’inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall’IFRS 9, l’ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all’atto dell’iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all’atto della valutazione successiva dell’attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all’iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell’ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all’atto della valutazione successiva dell’attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all’iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all’intera vita residua prevista contrattualmente per l’attività;
- all’atto della valutazione successiva dell’attività, ove dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all’iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all’adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l’intera vita residua dello strumento (“*lifetime*”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare dai prospetti, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD) e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata dai prospetti o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dai prospetti contabili (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali".

La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali (i) e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte (ii): le prime (i), volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte a adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti; le seconde (ii), effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e

i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore degli schemi di bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “*modification accounting*” – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la *derecognition*;

- la presenza di specifici elementi oggettivi (“*trigger*”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dai prospetti contabili solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte nei prospetti, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dai prospetti contabili qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nei prospetti delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dai prospetti contabili nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Per quanto concerne le modalità di rilevazione Attività finanziarie *impaired* acquistate o originate (c.d. POCI) si segnala che la Banca non presenta tale fattispecie al 31 dicembre 2024.

#### **4. Operazioni di copertura**

Alla data del 31 dicembre 2024 la Banca non detiene strumenti di copertura.

#### **5. Partecipazioni**

Nella voce sono incluse le interessenze in società controllate, controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*) le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) o nelle quali pur con una quota di diritti di voto inferiore ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Le partecipazioni in società a controllo congiunto ed in società sottoposte ad influenza notevole sono rilevate al costo e contabilizzate con il metodo del patrimonio netto. Ad ogni data di bilancio viene accertata l’eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle

attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Alla data del 31 dicembre 2024 la Banca detiene una partecipazione nel veicolo AideXa 130 S.r.l. (ex Fide 130 S.r.l.) interamente controllato ma che risulta inattivo alla data di approvazione del presente bilancio.

## 6. Attività materiali

Figurano all'interno della presente voce le attività materiali ad uso funzionale (IAS 16), quelle detenute a scopo di investimento (IAS 40) e le rimanenze di attività materiali (IAS 2). Tra le attività materiali sono altresì ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali (per il locatario) e le attività concesse in *leasing* operativo (per il locatore) di cui all'IFRS 16.

Rientrano dunque tra le attività materiali i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte. Tra le attività materiali sono altresì inclusi i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi.

Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione. Il relativo ammortamento è rilevato nella voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento. Si definiscono "a uso funzionale" (in accordo allo IAS 16) le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo d'investimento" (IAS 40) quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito. Le attività materiali costituiscono rimanenze (IAS2) laddove siano detenute per la vendita nel normale svolgimento dell'attività aziendale.

Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisto, rettificato degli oneri accessori e delle eventuali spese incrementative, ed esposte negli schemi di bilancio al netto delle eventuali perdite di valore e degli ammortamenti, effettuati in quote costanti a partire dal periodo in cui risultano immessi nel processo produttivo.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono imputate al conto economico del periodo. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le attività materiali sono infatti sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile.

Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;

- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al *fair value* con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati;
- le rimanenze (IAS 2): tali attività sono oggetto di valutazione al minore fra costo e valore netto di realizzo. Un'attività materiale è eliminata dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene quindi rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". In applicazione del principio contabile IFRS 16, a partire del periodo di reporting annuale che iniziano in data 1 gennaio 2019 e successivi, la voce attività materiali ricomprende anche il diritto d'uso riferito ai contratti di leasing su beni materiali. Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo: il principio contabile internazionale IFRS 16 si applica pertanto a tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare il bene, indipendentemente dalla forma contrattuale. Rimangono esclusi dall'applicazione del principio i contratti con durata inferiore ai 12 mesi o che abbiano un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore. In accordo all'IFRS 16 la Banca deve rilevare inizialmente una attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("*Right of use*" o "RoU") del bene oggetto di locazione e, in contropartita, una passività rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri previsti lungo la vita del contratto di *leasing (Lease Liability)* scontati al tasso implicito dell'operazione (se determinabile); se il tasso non può essere agevolmente determinato, il locatario dovrà invece utilizzare l'*incremental borrowing rate (IBR)*. Il RoU è quindi inizialmente determinato incrementando la *Lease Liability* dei costi diretti iniziali incorsi dal locatario. Per quanto riguarda le misurazioni successive alla rilevazione iniziale dei contratti di leasing, il locatario deve misurare il RoU sulla base di un cost model; pertanto:
  - il diritto d'uso è stato oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) ed è soggetto ad impairment;
  - la passività è stata progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa sono stati rilevati gli interessi passivi che sono, pertanto, stati imputati separatamente a conto economico.

## 7. Attività immateriali

Sono definite immateriali le attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Esse sono rappresentate in linea di principio dal software e dai diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, dai marchi e dalle altre immobilizzazioni immateriali e sono iscritte al costo d'acquisto rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Tra le attività immateriali sono altresì ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività immateriali di cui all'IFRS 16.

L'iscrizione avviene solo se le attività risultano identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Un'attività immateriale è identificabile se:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;

- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni. L'attività si caratterizza per il fatto di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi. Un'immobilizzazione immateriale è rilevata come tale se:
- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente. La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata rappresentando la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività, tenendo conto delle fonti di informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale.

Per le attività a vita utile definita il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita, quando esistenti, non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione nei prospetti.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Rientra nella categoria delle attività immateriali l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita. In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Detta unità rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Al fine di verificare l'adeguatezza del valore dell'avviamento viene effettuato l'*impairment test*, disciplinato dal principio contabile IAS 36 – Impairment of Assets, il quale prevede che, almeno su base annuale e, comunque, ogni qualvolta insorgano eventi che lasciano supporre una potenziale riduzione di valore, debba essere effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento oggetto di iscrizione. L'*impairment test* viene svolto identificando le unità generatrici di flussi finanziari cui l'avviamento è attribuito e, laddove il valore dell'avviamento sia inferiore al suo valore recuperabile (determinato come valore d'uso), le eventuali perdite di valore devono essere registrate a conto economico, non sono suscettibili di future riprese di valore.

Il valore delle attività immateriali aventi durata definita è sistematicamente ammortizzato a partire dall'effettiva immissione nel processo produttivo. Un'immobilizzazione immateriale è pertanto eliminata dallo stato patrimoniale (i) al momento della dismissione, (ii) suo integrale ammortamento o (iii) qualora non siano attesi benefici economici futuri. L'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto

economico, rispettivamente, alla voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” ovvero “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Con riferimento alle modalità di rilevazione delle operazioni di *leasing* aventi ad oggetto attività immateriali in accordo all'IFRS 16, si rimanda al paragrafo riferito alle attività materiali.

## **Software generati internamente**

Oltre alle condizioni previste dallo IAS 38 per l'identificazione di un'attività immateriale, nel caso di *software* generato internamente la rilevazione in bilancio è soggetta a un'ulteriore analisi, volta a verificare che il processo di creazione interno sia stato correttamente portato a termine. A tal fine vengono individuate due fasi [IAS 38.52]:

- a) fase di ricerca: per apprendere e conseguire le conoscenze tecniche necessarie alla realizzazione;
- b) fase di sviluppo: sulla base del *know-how* acquisito, le attività di messa in produzione del software in termini di materiali, processi, dispositivi e servizi.

In nessun caso, le spese sostenute durante la fase di ricerca possono essere capitalizzate, a causa dell'impossibilità di dimostrare che le attività genereranno nel futuro benefici economici valutabili.

Le spese sostenute durante la successiva fase di sviluppo possono essere capitalizzate e quindi iscritte in bilancio tra le attività immateriali solo nel caso in cui la società sia in grado di dimostrare il rispetto delle seguenti condizioni:

- a) è effettivamente e chiaramente attribuibile il costo legato all'attività di sviluppo che la società ha sostenuto con l'obiettivo di utilizzo del software;
- b) sono presenti l'intenzione, le capacità tecniche e di risorse finanziarie della società per utilizzare il software;
- c) è dimostrabile che l'attività di sviluppo condurrà alla generazione di benefici futuri economici. Tra i benefici futuri economici si intendono anche eventuali risparmi di costo derivanti dall'utilizzo di un software generato internamente.

Le tipologie di spese legate alla fase di sviluppo che possono essere capitalizzate sono:

- tutte le spese sostenute per i materiali ed i servizi utilizzati nella fase di sviluppo;
- stipendi e costi del personale che ha lavorato direttamente sul progetto di sviluppo del software (adeguatamente documentato su schede di accumulo dei tempi);
- Eventuali canoni di licenza utilizzati per beni relativi allo sviluppo del software;
- Onorari per consulenze esterne specifiche sul progetto di sviluppo.

## **8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

La Banca non presenta attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione al 31 dicembre 2024.

## 9. Attività e passività fiscali

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci 100 "Attività fiscali" e 60 "Passività fiscali".

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, a eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "*attività fiscali*" e le seconde nella voce "*passività fiscali*".

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta esponendo lo sbilancio netto tra le "*attività fiscali correnti*" o le "*passività fiscali correnti*" a seconda del segno.

Le imposte correnti, calcolate sulla base delle aliquote vigenti, sono costituite dall'importo delle imposte dovute e riferite al reddito imponibile IRES ed alla base imponibile IRAP dell'esercizio.

Le attività fiscali correnti sono riferite ad acconti d'imposta versati e a ritenute d'acconto subite.

Le passività fiscali correnti rappresentano la contropartita di accantonamenti per imposte calcolate in base alla vigente normativa.

Le eventuali imposte anticipate e differite sono calcolate applicando le aliquote in vigore al momento della rilevazione delle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una probabilità di recupero.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazioni e vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imputabile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate diviene non rilevante ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte se e nella misura in cui vi è la probabilità di sussistenza di redditi imponibili in esercizi futuri tali da generare oneri tributari che ne consentano l'assorbimento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, le quali sono contabilizzate tenendo conto del relativo effetto fiscale.

Gli effetti del cambiamento delle aliquote o delle imposte applicabili sono contabilizzati con contropartita al Conto Economico nell'esercizio nel quale è intervenuta la modifica legislativa.

## 10. Fondi per rischi e oneri

### Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IFRS 9 sia che rientrino nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo delle perdite attese esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

### Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali) vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito della voce "Riserve da valutazione" ed esposti nel Prospetto della redditività complessiva.

### Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;

- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Nei casi in cui l'effetto del valore temporale del denaro costituisca un aspetto rilevante, l'importo dell'accantonamento dev'essere attualizzato a un tasso al lordo dell'effetto fiscale che rifletta le valutazioni di mercato del trascorrere del tempo sul valore delle passività e che tenga conto dei rischi specifici della passività stessa (IAS 37 – 45,47). L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i criteri attuariali semplificati rispetto a quelli descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel Conto economico.

Infine, la presente voce include anche i potenziali oneri collegati ai rischi operativi identificati dalla Banca sulla base dei propri modelli interni.

## **11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

La voce comprende gli strumenti finanziari, diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value, rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi (finanziamenti, pronti contro termine, prestito titoli e obbligazioni) ed accoglie: (i) i debiti verso banche, (ii) i debiti verso clientela e (iii) i titoli in circolazione. Sono incluse nella voce le passività per leasing.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento prevista contrattualmente, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La rilevazione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi maturati sono esposti nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi oppure nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" ove positivi. I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo e sono esposti nei prospetti al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Nel caso di operatività in titoli propri, la differenza tra il costo di riacquisto dei titoli in circolazione ed il valore di costo ammortizzato viene imputata a conto economico. L'eventuale successiva vendita di titoli, precedentemente riacquistati, rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento, con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività e del corrispondente interesse effettivo.

Le passività sono cancellate dai prospetti contabili quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrata nel conto economico, alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

Qualora, successivamente al riacquisto, si ricollochi sul mercato i titoli propri, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

## **12. Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del 31 dicembre 2024 la Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione.

## **13. Passività finanziarie designate al *Fair Value***

Alla data del 31 dicembre 2024, la Banca non detiene attività finanziarie designate al *Fair Value*.

## **14. Operazioni in valuta**

Alla data del 31 dicembre 2024, la Banca non detiene operazioni in valuta.

## **15. Altre informazioni**

### **Trattamento di fine rapporto**

Il trattamento di fine rapporto si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro". A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'obbligazione nei confronti del personale dipendente si configura come: 1) "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali; 2) "piano a benefici definiti" iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve

essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente (“*current service cost*”), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“*service cost*”) del TFR è già interamente maturato. Pertanto, l'accantonamento annuale comprende il solo “*interest cost*”, afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto del conto economico complessivo.

## **Pagamenti basati su azioni**

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano. In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse *risk-free*, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Al 31 dicembre 2024 la Banca ha assegnato ulteriori diritti di opzione degli strumenti rappresentativi di capitale della società controllante (AideXa Holding S.p.A) e le ha contabilizzate tra le spese per il personale e le riserve di capitale. Il *Fair Value* degli strumenti è stato quantificato da una società terza indipendente. Al 31 dicembre 2024, i diritti assegnati sono pari a 28.198 (al netto delle uscite) come meglio specificato nella Parte “I” della presente Nota Integrativa.

## **Ratei e risconti**

I ratei e i risconti attivi sono costituiti rispettivamente da quote di proventi di competenza esigibili in periodi successivi e da quote di costi sostenuti entro la chiusura del periodo ma di competenza dei periodi successivi. I ratei e i risconti passivi sono costituiti rispettivamente da quote di costi di competenza di periodi successivi. I ratei e i risconti attivi e passivi vengono ricondotti a voce propria; qualora ciò non sia possibile, vengono rilevati tra le altre attività ed altre passività. Figurano tra i risconti attivi le provvigioni ammortizzate per la durata dei prestiti e legate alla componente di ricavi del margine di interesse.

## **Altre attività e passività**

Le altre attività e passività accolgono tutti i valori che non sono riclassificabili in altre voci di Bilancio.

## Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque:

- nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile;
- nel caso di prestazioni di servizi nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- le commissioni attive relative a finanziamenti erogati sono riscontate e attribuite al conto economico per competenza;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati in conto economico.

## Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente significativi elementi di giudizio basati su stime e assunzioni che risultano incerte al tempo della loro formulazione. Per il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che il Bilancio sia redatto con intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, alla luce di tutte le informazioni disponibili.

In particolare, l'impiego in maggior misura di valutazioni soggettive da parte della Società è stato necessario nei seguenti casi:

- nella quantificazione delle perdite di valore dei crediti verso la clientela e in generale delle altre attività finanziarie;
- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di trattamento di fine rapporto, per stime inerenti ai tempi di sopravvenienza dei lavoratori e le ipotesi attuariali utilizzate;
- nella stima della recuperabilità delle imposte anticipate.

L'enunciazione di tali casi viene fornita al solo fine di consentire al lettore di Bilancio una migliore comprensione delle principali aree oggetto di valutazione.

Le valutazioni di Bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale.

L'informativa sui rischi è contenuta nella Parte E del presente Bilancio.

### **A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

Nell'esercizio in corso non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

### **A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **Informativa di natura qualitativa**

Il *fair value* è il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato per la stima del *fair value*, indicato nella Nota Integrativa al Bilancio, sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il *fair value* è rappresentato dal valore nominale;
- per le poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il *fair value*;
- per le attività finanziarie deteriorate il *fair value* è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;
- per i crediti verso clientela il *fair value* è stato assunto pari al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (IRR).

#### **A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Alla data di riferimento non risultano in essere azioni e strumenti finanziari partecipativi classificati al livello 2. Le poste classificate al livello 3 sono azioni e strumenti finanziari partecipativi per i quali non siano contribuiti valori di mercato e non sia possibile procedere né con l'identificazione di transazioni, in particolare con riferimento al mercato M&A, che per distanza temporale dalla data di misurazione o natura della stessa forniscano informazioni rilevanti sugli strumenti oggetti di valutazione né siano applicabili tecniche di valutazione basate sui multipli di mercato osservabili.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, costituite da titoli di capitale, sono state classificate al *fair value* nel livello 3.

Per la loro valutazione è stato utilizzato il criterio del costo e, ove disponibile, quello di stime effettuate da esperti indipendenti o altri eventi di natura oggettiva.

## **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Per la descrizione del processo di valutazione degli strumenti classificati al *fair value* livello 3 si rimanda alla sezione A.4.1. Nei portafogli detenuti alla data di riferimento, il ricorso a metodologie finanziarie di stima risulta residuale rispetto al totale attivo della Banca. In particolare, si ritiene che il dato del costo, utilizzato come miglior stima degli strumenti finanziari partecipativi rispetto all'osservazione di altri parametri di input, non abbia un impatto rilevante ai fini dell'informativa di Nota Integrativa.

## **Informativa di natura quantitativa**

### **A.4.3 Gerarchia del *fair value***

Il principio contabile internazionale IFRS 13 in vigore dal 1° gennaio 2013 e le regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari prevedono una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti livelli).

I tre livelli previsti sono:

#### **Livello 1**

La valutazione si basa su input osservabili, ossia prezzi quotati (senza rettifiche) su mercati attivi per attività o passività identiche, ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo, e cioè un mercato dove i prezzi di quotazione riflettono "ordinarie" operazioni, non forzate, prontamente e regolarmente disponibili, costituisce la miglior evidenza del *fair value*.

Queste quotazioni rappresentano infatti i prezzi da utilizzare in via prioritaria ai fini di una corretta valutazione degli strumenti finanziari di riferimento (c.d. *Mark to Market Approach*).

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato riferite ai prezzi dell'ultimo giorno dell'esercizio.

#### **Livello 2**

La valutazione avviene attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non sia quotato in un mercato attivo e si basa su input diversi da quelli del Livello 1.

La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili sul mercato.

La quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, su valori rilevati in recenti transazioni comparabili oppure utilizzando modelli valutativi che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo anche conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

### Livello 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di input significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (c.d. "Mark to Model Approach"). Qualora non sia possibile determinare attendibilmente la stima, può essere utilizzato il costo quale migliore approssimazione del *fair value*. Gli strumenti detenuti dalla Banca alla data del presente Bilancio non sono significativi rispetto all'attivo patrimoniale complessivo.

#### A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (lett. i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al *fair value* in base al "massimo e miglior utilizzo";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (eccezione ex IFRS 13, par. 48).

### Informazioni di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	20	-	-	20
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>20</b>	-	-	<b>20</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-

Si sottolinea che, per le partecipazioni comprese nelle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico, il *fair value* è stato considerato non calcolabile in maniera attendibile; pertanto, esse sono state assimilate a una valutazione di livello 3.

#### A.4.5.2 Variazione annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	20	-	-	20	-	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>20</b>	-	-	<b>20</b>	-	-	-	-

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2024				2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	672.239	49.134		623.671	439.444	25.300		414.303
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>672.239</b>	<b>49.134</b>		<b>623.671</b>	<b>439.444</b>	<b>25.300</b>		<b>414.303</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	669.484			669.484	445.015			445.015
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>669.484</b>			<b>669.484</b>	<b>445.015</b>			<b>445.015</b>

#### A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "day one profit or loss" da riconoscere a conto economico alla fine dell'esercizio, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "day one profit or loss" si deve intendere la differenza tra il *fair value* di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2024	2023
a) Cassa	0	0
b) Depositi a vista presso Banche Centrali presso Banche Centrali	40.068	38.194
c) Conti correnti e depositi presso banche	14.219	17.618
<b>Totale</b>	<b>54.287</b>	<b>55.812</b>

Il saldo al 31 dicembre 2024, pari a Euro 54,3 milioni, è principalmente riconducibile alla liquidità depositata presso Banca d'Italia per Euro 40 milioni, nonché a quella presente sui conti correnti a vista con altri istituti di credito per Euro 14,2 milioni.

### Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

#### 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	TOTALE 2024			TOTALE 2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	20	-	-	20
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>20</b>	-	-	<b>20</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	TOTALE 2024	TOTALE 2023
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>20</b>	<b>20</b>
di cui: banche	20	20
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>20</b>	<b>20</b>

Nessuna delle partecipazioni in esame è qualificabile come di controllo, collegamento o controllo congiunto. Si segnala che non sono mai state effettuate rivalutazioni sulle partecipazioni di cui sopra.

## Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2024						Totale 2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>4.104</b>	-	-	-	-	<b>4.104</b>	<b>2.347</b>	-	-	-	-	<b>2.347</b>
1. Finanziamenti	<b>4.104</b>	-	-	-	-	<b>4.104</b>	<b>2.347</b>	-	-	-	-	<b>2.347</b>
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	4.104	-	-	-	-	-	2.347	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.104</b>	-	-	-	-	<b>4.104</b>	<b>2.347</b>	-	-	-	-	<b>2.347</b>

#### Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

È stato ricondotto nella presente voce il saldo della Riserva Obbligatoria detenuta alla data del presente bilancio. L'incremento è giustificato dall'altrettanto aumento dei depositi a scadenza intervenuto nel corso dell'esercizio e come risultante dal proseguo della presente Nota Integrativa.

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2024						2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>571.991</b>	<b>47.576</b>	-	-	-	<b>619.567</b>	<b>396.013</b>	<b>15.943</b>	-	-	-	<b>411.956</b>
1.1. Conti correnti	17	0,1	-	-	-	17	14	-	-	-	-	14
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	571.974	47.576	-	-	-	619.551	396.000	15.943	-	-	-	411.942
<b>Titoli di debito</b>	<b>48.567</b>	-	-	<b>49.134</b>	-	-	<b>25.141</b>	-	-	-	<b>25.300</b>	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	48.567	-	-	49.134	-	-	25.141	-	-	-	25.300	-
<b>Totale</b>	<b>620.558</b>	<b>47.576</b>	-	<b>49.134</b>	-	<b>619.567</b>	<b>421.154</b>	<b>15.943</b>	-	-	<b>25.300</b>	<b>411.956</b>

L'incremento della voce è da riferirsi all'intensificarsi dell'attività di erogazione verso i segmenti *core* di Banca AideXa, al consolidamento della rete commerciale e alla maggiore efficienza raggiunta nell'ambito della gestione del processo di *origination*.

I Finanziamenti sono rappresentati da mutui chirografari erogati alle piccole medie imprese con una durata compresa tra i 12 e 60 mesi. Oltre il 90% del portafoglio presenta garanzie in forme diverse.

Nella presente voce sono ricondotti Euro 48,6 milioni di titoli di stato italiano, a tasso fisso e con *duration* di 15 mesi.

Si segnala che la Banca non ha in essere esposizione in crediti di firma al 31 dicembre 2024.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 2024			TOTALE 2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaire acquisite o originated	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaire acquisite o originated
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>48.567</b>	-	-	<b>25.141</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	48.567	-	-	25.141	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>571.991</b>	<b>47.576</b>	-	<b>396.013</b>	<b>15.943</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	37	7	-	13	6	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	566.351	47.135	-	392.319	15.841	-
d) Famiglie	5.603	435	-	3.682	95	-
<b>Totale</b>	<b>620.558</b>	<b>47.576</b>	-	<b>421.154</b>	<b>15.943</b>	-

## 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originated	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originated	
		di cui strumenti con basso rischio di credito							
<b>Titoli di debito</b>	48.567	48.567	-	-	-	-	-	-	-
<b>Finanziamenti</b>	557.784	-	21.912	59.562	-	2.730	875	11.982	2.839
<b>Totale 2024</b>	<b>606.351</b>	<b>48.567</b>	<b>21.912</b>	<b>59.562</b>	<b>-</b>	<b>2.730</b>	<b>875</b>	<b>11.982</b>	<b>2.839</b>
<b>Totale 2023</b>	<b>415.918</b>	<b>25.141</b>	<b>9.893</b>	<b>21.275</b>	<b>-</b>	<b>2.022</b>	<b>289</b>	<b>5.331</b>	<b>1.091</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

La tabella include anche la Riserva Obbligatoria pari a Euro 4,1 milioni.

Per i dettagli circa la composizione dei crediti deteriorati e le dinamiche degli stessi intervenute nell'esercizio, si rimanda alla Parte E della presente Nota Integrativa.

## Sezione 7 - Partecipazioni

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

La società detiene una partecipazione di controllo nella AideXa 130 S.r.l. (ex Fide 130 S.r.l.), veicolo di cartolarizzazione che risulta non attivo alla data del presente bilancio. In particolare, con provvedimento emesso in data 7 settembre 2020, prot. n. 1139629/20, il Gruppo Finanziario Fide S.p.A. è stato iscritto - a decorrere dalla medesima data - nell'albo dei gruppi finanziari ai sensi dell'art. 109 del TUB e, in seguito all'ottenimento della licenza bancaria da parte di AideXa S.p.A nel giugno 2021, la stessa società è entrata a far parte del Gruppo bancario Banca AideXa S.p.A. La società non risulta consolidata, in quanto già rientrante nel perimetro di consolidamento di AideXa Holding S.p.A., quale socio unico di Banca AideXa S.p.A ex IAS 10.

Denominazione	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità di voti%
Fide 130 S.r.l.	Via Cusani, 10 Milano	Via Cusani, 10 Milano	100%	100%

### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Si segnala che il valore di bilancio dell'unica partecipazione detenuta è pari a Euro 120 migliaia. La società partecipata risulta inattiva al 31 dicembre 2024.

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La società AideXa 130 S.r.l. (ex Fide 130 S.r.l.) chiude l'esercizio con una perdita di Euro 19 migliaia, di fatto rappresentata dalle spese amministrative dell'esercizio ed un patrimonio netto di Euro 32,1 migliaia.

## 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni sui dividendi percepiti

La Banca non presenta partecipazioni non significative al 31 dicembre 2024.

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2024	2023
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>120</b>	<b>60</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>60</b>
B1. Acquisti	-	-
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4 Altre variazioni	-	60
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore		
C3. Svalutazioni		
C4. Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>120</b>	<b>120</b>
<b>E. Rivalutazioni Totali</b>		
<b>F. Rettifiche Totali</b>		

## 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono partecipazioni in società controllate in modo congiunto al 31 dicembre 2024.

## 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Nessun impegno da segnalare riferito a partecipazioni sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2024.

## 7.8 Restrizioni significative

Nessuna restrizione da segnalare con riferimento alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2024.

## 7.9 Altre informazioni

Nessuna altra informazione rilevante da segnalare.

## Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2024	2023
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>52</b>	<b>58</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	39	46
d) impianti elettronici	13	12
e) altre	-	-
<b>2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>457</b>	<b>511</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	315	453
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	142	58
<b>Totale</b>	<b>509</b>	<b>570</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

L'incremento della voce 'Diritti d'uso acquistati con il leasing - Altre' registrato nell'esercizio 2024 è principalmente riconducibile all'acquisizione di nuove autovetture attraverso contratti di leasing finanziario. Nel corso dell'anno, la Banca ha sottoscritto nuovi contratti per un valore complessivo di Euro 148 migliaia.

Il principio contabile IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui *leasing*, assicurando che i locatari forniscano informazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari. Con riferimento all'immobile iscritto e gli impatti derivanti dalla valutazione sulla base del principio sopra menzionato, si rinvia a quanto descritto nelle Politiche contabili e alle tabelle della presente Nota Integrativa presenti nella Parte B - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - e Parte C con riferimento alla voce Interessi passivi e Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività materiali.

### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Al 31 dicembre 2024, non sono presenti attività materiali oggetto di rivalutazione.

### 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	841	62	23	250	1.176
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	388	15	11	192	606
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	453	46	12	58	570
<b>B. Aumenti:</b>	-	2	6	-	148	155
B.1 Acquisti	-	-	6	-	-	6
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2	-	-	-	2
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	148	148
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	141	7	5	64	217
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	141	7	5	37	190
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	27	27
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	315	45	7	142	508
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	529	22	16	229	796
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	843	67	23	371	1.304
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le variazioni in aumento sono riferibili principalmente all'acquisizione di nuove autovetture attraverso contratti di leasing finanziario che ha comportato l'iscrizione del *Right of Use* nella voce delle Attività Materiali.

Le variazioni in diminuzione sono riferibili all'impatto derivante dall'applicazione del IFRS16 sui canoni finanziari dei contratti di leasing auto e fabbricati in essere al 31 dicembre 2024. Ovvero, nelle quote di ammortamento è stata registrata la quota di *Right of Use* come previsto dal IFRS16. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto descritto nell'apposita sezione "*Leasing*" della parte "A" – Politiche Contabili.

## Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2024		2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>		-		-
A.1.1 di pertinenza del gruppo		-		-
A.1.2 di pertinenza dei terzi		-		-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>8.536</b>	-	<b>7.764</b>	
di cui: software	7.374	-	7.753	-
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	1.156	-	868	-
b) Altre attività	7.380	-	6.897	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.536</b>	<b>-</b>	<b>7.764</b>	<b>-</b>

Gli investimenti dell'esercizio si riferiscono principalmente alle spese capitalizzate in software per sviluppo del *Digital onboarding* della piattaforma di proprietà di Banca AideXa S.p.A e capitalizzazione di sviluppi software effettuata internamente. Il 2024 è stato infatti contraddistinto da un'intensa attività progettuale che ha portato allo sviluppo ulteriore del modello di scoring proprietario in grado di stimare una PD all'*origination* sulla base di quanto possibile ricavare dalla PSD2. In particolare, è stato snellito e reso più flessibile e "*user-friendly*" il processo di *onboarding* con introduzione di nuove *features* sviluppate internamente dal *team IT*.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	1.128	-	10.449	-	<b>11.577</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	260	-	3.552	-	<b>3.813</b>
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>868</b>	-	<b>6.897</b>	-	<b>7.764</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>555</b>	-	<b>2.795</b>	-	<b>3.350</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	2.795	-	2.795
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	555	-	-	-	555
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>266</b>	-	<b>2.311</b>	-	<b>2.578</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	266	-	2.311	-	<b>2.578</b>
- Ammortamenti	-	266	-	2.311	-	2.578
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>1.156</b>	-	<b>7.380</b>	-	<b>8.536</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	527	-	5.864	-	6.390
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>1.683</b>	-	<b>13.243</b>	-	<b>14.926</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

### Legenda

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le diminuzioni sono riferite esclusivamente alle quote di ammortamento dell'esercizio.

## Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 attivo e 60 passivo

### 10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Attività fiscali: a) correnti	2024				2023			
	IRES	IRAP	Altro	Totale	IRES	IRAP	Altro	Totale
Crediti tributari correnti imposte dirette	-	6	-	6	-	11	-	11
Crediti tributari: Altro	-	-	-	-	-	-	7	7
<b>Totale</b>	-	<b>6</b>	-	<b>6</b>	-	<b>11</b>	<b>7</b>	<b>18</b>

Attività fiscali: b) anticipate	2024			2023		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Svalutazioni su crediti indeducibili 2013	-	-	-	6	1	7
Svalutazioni su crediti indeducibili 2014	-	-	-	4	1	5
Accant. fondo rischi	280	36	316	102	10	112
Svalutazione crediti FTA dell'IFRS9	11	2	13	14	3	17
Valutazione attuariale TFR	4	-	4	4	-	4
Perdita fiscale e ACE non dedotto	13.876	-	13.876	12.878	-	12.878
<b>Totale</b>	<b>14.171</b>	<b>38</b>	<b>14.209</b>	<b>13.008</b>	<b>15</b>	<b>13.022</b>

Gli Amministratori, in considerazione dei risultati economici prevedibili sulla base del Programma di attività 2025 – 2029 ritengono che sussistano le condizioni necessarie per l'iscrizione delle attività fiscali anticipate. In particolare, è prevista la recuperabilità delle stesse considerando un periodo congruo così come previsto dallo IAS 12 (c.d. *Probability test*).

## 10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

La società non presenta passività fiscali correnti al 31 dicembre 2024, in conseguenza della perdita fiscale registrata ai fini IRES e una base imponibile IRAP negativa.

## 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2024	2023
<b>1. Importo iniziale</b>	13.018	9.251
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.187</b>	<b>3.775</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.187	3.775
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>8</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	8
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
c) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>14.205</b>	<b>13.018</b>

Gli aumenti delle imposte anticipate rilevati nell'esercizio si riferiscono alle seguenti poste:

- Euro 998 migliaia riferite al riporto della perdita fiscale IRES ed eccedenza ACE dell'esercizio;
- Euro 189 migliaia riferite a differenze temporanee relative principalmente all'iscrizione di costi non deducibili nell'esercizio e legati al fondo rischi ed oneri.

## 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La società non presenta passività fiscali differite al 31 dicembre 2024.

## 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2024	2023
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4</b>	<b>(2)</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1	7
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>4</b>	<b>5</b>

La movimentazione delle imposte differite rilevato nell'esercizio si riferisce all'IRES dovuta sulla movimentazione attuariale del TFR determinato ai sensi dello IAS 19.

## Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

### 12.1 "Altre attività": composizione

Descrizione	2024	2023
Risconti attivi	461	419
Transitorio SDD da incassare	1.030	429
Depositi cauzionali attivi	35	35
Acconti di imposte indirette	1.799	727
Altri crediti	794	405
<b>Totale</b>	<b>4.119</b>	<b>2.015</b>

L'aumento della voce è da riferirsi principalmente all'incremento nella voce "acconti di imposte indirette" (bolli e imposta sostitutiva sui finanziamenti) così come risultante dalle ultime dichiarazioni presentate a valle dell'aumentata operatività nel corso del 2024 e all'incremento delle partite in corso di lavorazione, che includono prevalentemente il saldo di alcuni conti transitori in attesa di regolamento relativi alla lavorazione degli SDD e altri crediti diversi.

## PASSIVO

### Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2024				2023			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	5.001	X	X	X	6.504	X	X	X
2. Debiti verso banche	9.862	X	X	X	-	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	9.862	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>14.863</b>	-	-		<b>6.504</b>	-	-	

I debiti verso banche centrali si riferiscono al saldo delle operazioni di rifinanziamento dell'eurosistema (MRO) e dalla linea di credito ottenuta da una controparte bancaria in essere al 31 dicembre 2024.

Quest'ultima è rappresentata da un castelletto di finanziamento libero a revoca, con utilizzi non maggiori ai 18 mesi. Tale operazione è di particolare interesse per la Banca in quanto consente, in caso di necessità, di avere un'ulteriore modalità di raccolta diversa dalla raccolta retail o verso banche centrali.

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei debiti verso banche, data la forma tecnica e la scadenza prevalentemente a breve termine, non si ritiene che il *fair value* si discosti in maniera significativa rispetto al valore di bilancio.

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2024				2023			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	274.288	X	X	X	125.784	X	X	X
2 Depositi a scadenza	378.814	X	X	X	309.696	X	X	X
3 Finanziamenti	1.147	X	X	X	1.889	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	1.147	X	X	X	1.889	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per leasing	373	X	X	X	452	X	X	X
6 Altri debiti	-	X	X	X	691	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>654.621</b>	-	-	<b>654.621</b>	<b>438.511</b>	-	-	<b>438.511</b>

L'incremento della voce è da attribuire al conto deposito a scadenza che ha finanziato per la maggior parte i nuovi flussi di lending dell'esercizio per complessivi Euro 379 milioni e alla componente dei conti deposito liberi per Euro 199 milioni e conti correnti per Euro 75 milioni di cui Euro 23,5 milioni relativi a conti correnti di investitori istituzionali quali pegni a garanzia di taluni finanziamenti presenti all'attivo patrimoniale. Nel 2022, sono state inoltre richieste linee garantite del c.d. "Plafond PMI" di Cassa Depositi e Prestiti per 3,1 milioni il cui debito residuo al 31 dicembre 2024 è pari a Euro 1,1 milioni. Infine, abbiamo Euro 0,4 milioni da debiti per leasing ex IFRS16 (Euro 0,5 milioni).

I debiti per leasing diminuiscono per effetto del pagamento dei canoni del *right of use* degli *assets* iscritti all'attivo. Non si segnalano particolari incrementi di *right of use* iscritto all'attivo di Bilancio nel corso del 2024 e quindi relativi debiti per leasing. Per maggiori dettagli si può fare riferimento a quanto descritto nella sezione 8 dell'Attivo di Bilancio della presente Nota Integrativa.

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei debiti verso clientela, data la forma tecnica e la scadenza a relativamente breve termine, non si ritiene che il *fair value* si discosti in maniera significativa rispetto al valore di bilancio.

## Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

## Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

### 8.1 "Altre passività": composizione

Voci	2024	2023
SDD emessi dalla banca inviati e in attesa di incasso e partite in corso di lavorazione	15.083	21.554
Debiti v/ fornitori e fatture da ricevere	5.411	5.427
Debiti tributari, imposta sostitutiva e bolli	6.728	3.204
Debiti verso dipendenti	2.140	1.374
Ritenute fiscali effettuate per c/ terzi	415	379
Debiti verso enti previdenziali	311	261
Debiti v/ clienti	220	220
Altri debiti	33	652
<b>Totale</b>	<b>30.341</b>	<b>33.072</b>

Il decremento rispetto allo scorso esercizio della prima componente della voce delle altre passività è riconducibile principalmente alla progressiva maggiore distribuzione delle erogazioni delle pratiche nel corso del mese diversamente da quanto avveniva precedentemente, quando si concentravano maggiormente nell'ultimo giorno. Questo ha comportato una diminuzione del conto transitorio dei bonifici in uscita (circa Euro 6 milioni in meno) controbilanciata da un aumento dei ratei ritenute su interessi da versare di circa Euro 3 milioni dovuto all'aumentare dello stock dei depositi e dei conti correnti. Anche i debiti verso dipendenti vedono un aumento per effetto dell'incremento medio del numero dei dipendenti e sono pari a Euro 2.140 migliaia ed includono, debiti per pagamento

premi aziendali per Euro 1.548 migliaia, accantonamenti per ferie residue non godute per Euro 261 migliaia e altri debiti per la parte restante.

I debiti verso clienti accolgono essenzialmente somme versate in eccesso per finanziamenti, successivamente all'estinzione degli stessi da rimborsare a datori di lavoro pubblici o a clienti. Tali debiti sono rivenienti dalla vecchia società rilevata nel corso del 2020 la quale operava nel comparto di cessione del quinto dello stipendio.

Le partite fiscali varie si riferiscono prevalentemente a ritenute da versare per interessi su conti deposito per Euro 4,9 milioni e all'imposta sostitutiva DPR 601 da versare per Euro 0,9 milioni. La parte residua si riferisce all'imposta di bollo per Euro 0,9 milioni.

## Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

### 9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	2024	2023
<b>A. Esistenze iniziali</b>	100	50
<b>B. Aumenti</b>	<b>394</b>	<b>310</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	392	302
B.2 Altre variazioni	2	7
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>291</b>	<b>260</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	279	260
C.2 Altre variazioni	12	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>204</b>	<b>100</b>
<b>Totale</b>	<b>204</b>	<b>100</b>

L'aumento della voce corrisponde alle assunzioni di risorse in corso d'anno (numero di dipendenti passati da 78 a 109 alla fine del 2024).

### 9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC), come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19. A seguito dell'introduzione della Riforma Previdenziale, tale metodologia si differenzia a seconda se applicata a Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 oppure con meno di 50 dipendenti nel corso del 2006.

La valutazione è stata elaborata considerando a livello individuale i dati dei dipendenti presenti al 31 dicembre 2024. In aggiunta, tra i dipendenti sono presenti i cosiddetti "cessati non liquidati" e i dipendenti a Tempo Determinato, ossia dipendenti che hanno già interrotto o interromperanno nel corso dei prossimi mesi l'attività lavorativa e nei confronti dei quali il TFR maturato non è stato ancora liquidato. Nelle valutazioni effettuate non si è proceduto ad alcuna proiezione della posizione individuale. La passività IAS 19 è stata quindi ipotizzata pari alla riserva civilistica accantonata.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento:

- Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- per il tasso annuo di incremento salariale è stato applicato l'1%.

Le basi tecniche demografiche utilizzate sono le seguenti:

- decesso: tabelle di mortalità RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato
- inabilità: tavole INPS distinte per età e sesso
- pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO

La frequenza delle anticipazioni e Turnover sono rispettivamente pari all'1% e 1,5%.

Sulla base di quanto sopra, l'impatto in termini di *interest cost* è pari a Euro 3.869, mentre quello del *service cost* è pari a Euro 121.537. La perdita attuariale al lordo delle imposte è pari a Euro 2.867.

## Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

### 10.1 "Fondi per rischi e oneri": composizione

Voci/Valori	2024	2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	-	-
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	74	191
4.3 altri	998	212
<b>Totale</b>	<b>1.071</b>	<b>403</b>

Gli "Altri fondi per rischi e oneri – oneri per il personali" sono riferiti all'accantonamento effettuato nel corso del 2023 relativamente un Patto di Non Concorrenza di un dirigente per residui Euro 0,1 milioni.

Gli "Altri fondi per rischi e oneri – altri" sono riferiti principalmente a:

- Fondo derivante dall'applicazione della nuova politica di *impairment* che prevede l'allocazione di probabili rischi di perdita derivanti dalla mancata escussione delle garanzie in essere sulle posizioni a sofferenza per Euro 0,5 milioni. Nei precedenti esercizi tale stima era ricompresa nella determinazione del rischio di credito.
- Fondo relativo a rischi operativi per Euro 0,4 milioni stanziato per fronteggiare i rischi di esborso connessi con l'operatività della clientela. In particolare, Euro 0,3 sono destinati agli accantonamenti legati agli atti compiuti dai clienti sui conti correnti a seguito di liquidazione delle Società ai sensi del art. 183 Nuovo Codice della Crisi di Impresa e a mente dell'art. 144 del CCI).
- Fondo relativo a rischi derivanti dalle cessioni pro-soluto operate sui crediti relativi alla cessione del quinto dello stipendio (core business dell'intermediario finanziario nel corso dell'esercizio 2020, successivamente trasformato in banca nel corso del 2021) e ai contenziosi legali occorsi durante il 2024 per Euro 0,1 milioni.

## 10.2 "Fondi per rischi e oneri": variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>403</b>	<b>403</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>1.332</b>	<b>1.332</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.332	<b>1.332</b>
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>664</b>	<b>664</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	564	<b>564</b>
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	100	<b>100</b>
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>1.071</b>	<b>1.071</b>

Gli accantonamenti dell'esercizio si riferiscono per Euro 0,4 milioni per rischi operativi, Euro 0,9 milioni per accantonamenti relativi a pratiche di credito ed Euro 20 migliaia a indennità di clientela relativa agli agenti in attività finanziaria.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170.

## Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

### 12.1 “Capitale e azioni proprie”: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	<b>10.000</b>
1.1 Azioni ordinarie	10.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Il Capitale Sociale interamente versato è rappresentato da 100.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 100,00 cadauna.

### 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue (Importi espressi in migliaia di Euro)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>		
- interamente liberate	100	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>		-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>100</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

La Società non possiede azioni proprie.

### 12.3 Capitale: altre informazioni

La società presenta sovrapprezzi di emissione per complessivi Euro 22.000.000 al 31 dicembre 2024.

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva Legale	Utili/Perdite portate a nuovo	Riserve sovrapprezzo	Altre riserve	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>600</b>	<b>(23.941)</b>	<b>22.000</b>	<b>41.178</b>	<b>39.837</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>15.883</b>	<b>15.883</b>
B.1 Attribuzioni di utili					
B.2 Altre variazioni				15.883	15.883
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>(9.629)</b>			<b>(9.629)</b>
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite		(9.629)			(9.629)
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>600</b>	<b>(33.570)</b>	<b>22.000</b>	<b>57.061</b>	<b>46.092</b>

Le riserve di utili e capitale al 31 dicembre 2024 sono pari a Euro 46.092 migliaia e sono composte:

- dalla riserva legale pari ad Euro 600.000;
- riserve di utili/perdite portati a nuovo negativa per Euro 33.570 migliaia;
- Riserva sovrapprezzo per Euro 22.000 migliaia;
- Altre riserve che includono versamenti in conto capitale effettuati dal socio unico nel corso del 2024 per complessivi Euro 16 milioni. In particolare, sono così composte:
  - i. riserva straordinaria pari ad Euro 5.279 migliaia;
  - ii. riserva di FTA relativa alle riclassificazioni ed agli effetti connessi alla prima applicazione dei Principi contabili internazionali all'esercizio 2014, pari ad Euro 180 migliaia;
  - iii. riserva di utili del 2014 relativa alle riclassificazioni connesse alla prima applicazione dei Principi contabili internazionali all'esercizio 2014, pari ad Euro 94 migliaia;
  - iv. riserva di FTA relativa alla svalutazione crediti connesse alla prima applicazione del principio contabile IFRS9 nel bilancio 2018 negativa per Euro 69 migliaia;
  - v. dalla riserva in conto capitale sopra menzionata per complessivi Euro 50.049 migliaia;
  - vi. dalla riserva *stock option* ai sensi IFRS2 pari ad Euro 1.077 migliaia;
  - vii. Dalla riserva sugli extra profitti, accantonata lo scorso anno in fase di approvazione assembleare del Bilancio 2023, pari ad Euro 0,5 milioni.

Tutte le riserve possono essere utilizzate liberamente: per aumento di capitale, per copertura perdite e per distribuzione ai soci; fa eccezione la riserva legale che può essere utilizzata solo per copertura perdite.

Pertanto, l'ammontare complessivo di riserve (escludendo la riserva da valutazione) che sono utilizzabili per la copertura delle perdite ammonta a Euro 46.092 migliaia.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				TOTALE 2024	TOTALE 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	1.921	-	-	-	1.921	758
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	1.921	-	-	-	1.921	758
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

Si segnala l'impegno verso il Fondo interbancario di Tutela dei depositi in essere alla fine dell'esercizio.

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	512.394	326.324
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Si fornisce informativa circa l'ammontare delle esposizioni che sono a garanzia di operazioni di rifinanziamento principali con Banca d'Italia (MRO) al 31 dicembre 2024 con valore di bilancio pari a Euro 509 milioni e Cassa Depositi e Prestiti con valore di bilancio per Euro 3,4 milioni.

## 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestione individuale portafogli</b>	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	48.600
<b>4. Altre operazioni</b>	-

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 "Interessi attivi e proventi assimilati": composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2024	2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	x	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	-	-	-	-
3.1 Crediti verso banche	-	-	x	-	-
3.2 Crediti verso clientela	1.668	47.183	x	48.851	20.039
4. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
5. Altre attività	x	x	2.494	2.494	1.486
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.668</b>	<b>47.183</b>	<b>2.494</b>	<b>51.345</b>	<b>21.524</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie deteriorate	-	33	-	33	2
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	x	-	x	-	-

L'incremento consistente della voce nell'esercizio è correlato all'incremento progressivo dello *stock* di crediti e a una maggiore redditività del portafoglio. In particolare, si è passati da uno *stock* di crediti lordi di circa Euro 420 milioni a Euro 634 milioni nel corso dell'esercizio. L'incremento dei capitali medi ma anche del tasso medio della nuova produzione, ha così determinato interessi attivi sui finanziamenti alle PMI per Euro 47,2 milioni.

Si segnala nel corso del 2024 la Banca ha proseguito con il processo di affinamento della modalità di determinazione del costo ammortizzato sui finanziamenti, iniziato nel 2023, che ha quindi determinato una diversa geografia di rappresentazione delle componenti commissionali nel margine di interesse.

Inoltre, nel corso dell'esercizio sono stati acquistati ulteriori titoli governativi italiani che hanno determinato con lo *stock* esistente circa Euro 1.668 migliaia di interessi attivi al costo ammortizzato, in quanto classificati nelle attività finanziarie al costo ammortizzato. Nelle altre attività finanziarie trova valorizzazione il rendimento dei conti correnti attivi della Banca per complessivi Euro 2,5 milioni.

## 1.3 "Interessi passivi e oneri assimilati": composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2024	2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.118)	-	(78)	<b>(22.197)</b>	<b>(9.062)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	(18)	-	-	<b>(18)</b>	<b>(637)</b>
1.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	(22.100)	-	(78)	<b>(22.179)</b>	<b>(8.425)</b>
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	(7)	<b>(7)</b>	<b>(2)</b>
<b>Totale</b>	<b>(22.118)</b>		<b>(86)</b>	<b>(22.204)</b>	<b>(9.065)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-		(16)	(16)	(22)

L'incremento della voce è da riferirsi principalmente alla componente di interessi passivi maturati sui depositi vincolati e conti correnti offerti alla clientela nel corso dell'esercizio. Vi è stata inoltre una significativa riduzione dell'indebitamento verso le banche centrali che ha comportato minori interessi passivi.

## Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 "Commissioni attive": composizione

Tipologia servizi/Valori	2024	2023
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini	-	-
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	351	107
1. Conti correnti	-	-
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	351	107
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
l) Distribuzione di servizi di terzi	-	-
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	291	345
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	-	-
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>642</b>	<b>452</b>

La voce commissioni attive, pari a Euro 0,6 milioni, si riferisce principalmente alle commissioni di istruttoria dei finanziamenti infra-anno e alle commissioni collegate ai servizi di pagamento della clientela. L'incremento rispetto allo scorso esercizio è da attribuire all'aumento progressivo dell'operatività dei Conti Correnti della clientela.

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2024	2023
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(16)	(11)
e) Servizi di incasso e pagamento	(156)	(74)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(176)	(160)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(162)	(136)
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(44)	(7)
<b>Totale</b>	<b>(554)</b>	<b>(389)</b>

Il contenuto incremento della voce è dovuto principalmente all'aumento delle commissioni passive legate alle pratiche di mutuo che sono state erogate ed estinte nel corso del 2024, generando quindi un impatto a conto economico e all'aumento dei servizi di incasso e pagamento legato alla crescita delle transazioni che vengono lavorate dalla nostra Banca intermediaria.

Nelle altre commissioni passive sono inoltre incluse principalmente la *commitment fee* e l'*arrangement fee* collegata al finanziamento FEI di complessivi Euro 7,5 milioni. La commissioni di competenza del 2024 è pari a Euro 40,4 migliaia.

## Sezione 6 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

Voci/Componenti reddituali	Totale 2024			Totale 2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
<b>1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>						
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	25	-	25	-	1	1
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>						
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Passività finanziarie valutate al</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Si segnala un incremento di Euro 25 migliaia rispetto all'esercizio precedente dovuto alla vendita di un portafoglio di pratiche di mutuo in sofferenza avvenuto nel corso del 2024 interamente svalutato.

## Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

*8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2024	2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	3
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	(698)	(571)	(2.839)	(6.245)	-	-	-	-	-	-	(10.353)	(5.896)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(698)</b>	<b>(571)</b>	<b>(2.839)</b>	<b>(6.245)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(10.350)</b>	<b>(5.894)</b>

La voce include le rettifiche, le riprese di valore nette e le perdite su crediti verso la clientela suddivisa per stadio di rischio. Per maggiori dettagli circa la composizione delle rettifiche e dinamiche sul credito, si rinvia a quanto esposto nella parte E della presente Nota Integrativa.

## Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

### 10.1 "Spese per il personale": composizione

Tipologia di spese/Valori	2024	2023
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(5.165)	(4.051)
b) oneri sociali	(1.234)	(959)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(489)	(378)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti	(383)	(428)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.970)	(1.487)
2) Altro personale in attività	(84)	(142)
3) Amministratori e sindaci	(242)	(230)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(9.567)</b>	<b>(7.676)</b>

La voce registra un incremento rispetto all'esercizio precedente per effetto:

- della movimentazione del numero di dipendenti in corso d'anno per complessivi n.39 assunzioni e n. 8 uscite per dimissioni per complessivi +31 risorse, che incidono direttamente sulla voce salari e stipendi, oneri sociali e TFR;
- dell'incidenza degli "Altri benefici a dipendenti" composti principalmente dalla componente variabile MBO per complessivi Euro 1,5 milioni e altri costi del personale per Euro 0,5 milioni.

### 10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2024	2023
Personale dipendente		
a) dirigenti	13	12
b) quadri direttivi	26	24
c) restante personale dipendente	55	35
Altro personale		
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>71</b>

Il numero medio di dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti; il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Non sono in essere dipendenti part-time. In “Altro personale” sono ricompresi i mesi lavorati per distacchi presso la Banca e contratti di lavoro atipici.

### 10.3 "Altre spese amministrative": composizione

Voci/Settori	2024	2023
Marketing e pubblicità, Business center e CRM	(1.573)	(2.337)
Consulenze	(1.742)	(2.265)
Imposte indirette	(2.129)	(1.513)
Core banking e infrastruttura	(1.916)	(1.394)
Spese KYC e Banche dati	(1.214)	(1.131)
Operations	(1.006)	(992)
FITD	(957)	(623)
Altro	(579)	(462)
Selezione e ricerca personale	(55)	(173)
Formazione	(58)	(122)
Fitti Passivi (Comp. fuori IFRS 16)	(113)	(99)
Canoni Auto (Comp. fuori IFRS 16)	(135)	(99)
Infrastruttura ACH e centro applicativo	(121)	(87)
Materiali di consumo	(54)	(39)
Contributi associativi	(64)	(27)
Spese postali	(1)	(2)
<b>Totale</b>	<b>(11.719)</b>	<b>(11.364)</b>

La voce è sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio, c'è stato un lieve aumento di circa Euro 0,3 milioni. Questo incremento è dovuto, da un lato, all'aumento delle imposte indirette (l'imposta di bollo e imposta sostitutiva sui finanziamenti sono aumentate di circa Euro 0,6 milioni in corrispondenza dell'aumentare delle masse gestite) e del FITD per un totale di Euro 1 milione, e all'aumento di Euro 0,6 milioni delle spese sostenute per supportare al meglio le funzioni e migliorare i processi interni. Dall'altro lato, il processo di efficientamento dei costi avviato nel 2024 ha portato ad una forte diminuzione dei costi di marketing (anche supportata dal fatto che la Banca nel corso dell'anno non ha avuto bisogno di campagne importanti rispetto allo scorso esercizio per ricorrere alla raccolta) per Euro 0,8 milioni e a un decremento delle consulenze per Euro 0,5 milioni, dovuto al fatto che si è puntato molto sull'internalizzazione di alcune attività core (rispecchiato dall'aumento significato dei dipendenti registrato nel corso del 2024).

### Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

#### 11.3 "Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri": composizione

	2024	2023
Fondi rischi relativo ai portafogli CQS ceduti in passato, cause legali e rischi operativi connessi	(313)	(81)
Altri accantonamenti	(899)	(191)
Indennità suppletiva e fine rapporto agenti	(20)	(22)
<b>Totale</b>	<b>(1.232)</b>	<b>(294)</b>

Gli accantonamenti dell'esercizio si riferiscono per Euro 313 migliaia per rischi operativi principalmente legati agli atti compiuti dai clienti sui conti correnti a seguito di liquidazione delle Società ai sensi del art. 183 Nuovo Codice della Crisi di Impresa e a mente dell'art. 144 del CCI, Euro 899 migliaia a altri accantonamenti netti di cui principalmente

Euro 520 migliaia derivanti dall'applicazione della nuova politica di *impairment* che prevede l'allocazione di probabili rischi di perdita derivanti dalla mancata escussione delle garanzie in essere sulle posizioni a sofferenza, Euro 423 migliaia relativi ad ulteriori accantonamenti per pratiche di credito completamente utilizzati nel corso dell'anno ed Euro 20 migliaia a indennità di clientela relativa agli agenti in attività finanziaria.

## Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

### 12.1 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali": composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	(32)	-	-	(32)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(185)	-	-	(185)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	x	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(217)</b>	-	-	<b>(217)</b>

La voce accoglie gli ammortamenti di competenza del periodo e gli ammortamenti derivanti dall'iscrizione del RoU sui canoni di noleggio auto aziendali in dotazione ai dipendenti e canone di affitto della sede operativa.

## Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

### 13.1 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali": composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(2.306)	-	-	(2.306)
A.1 Di proprietà	-			
- Generate internamente dall'azienda	(266)	-	-	(266)
- Altre	(5)	-	-	(5)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.578)</b>	-	-	<b>(2.578)</b>

La voce accoglie gli ammortamenti di competenza del periodo dei software e altri cespiti capitalizzati tra le attività immateriali.

## Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

### 14.1 "Altri oneri di gestione": composizione

	2024	2023
Spese per c/ clienti	-	-
Contributi Enasarco	(45)	(37)
Oneri diversi di gestione	-	-
Oneri Straordinari	(6)	(1)
<b>Totale</b>	<b>(51)</b>	<b>(38)</b>

I contributi Enasarco sono relativi alle provvigioni corrisposte agli agenti in attività finanziaria nel corso dell'esercizio.

### 14.1 "Altri proventi di gestione": composizione

	2024	2023
Proventi diversi di gestione (ricavi intercompany e recupero spese di formazione)	10	89
Recupero imposte	2.121	1.500
Proventi straordinari	7	8
<b>Totale</b>	<b>2.138</b>	<b>1.598</b>

La voce "Proventi diversi di gestione" accoglie per circa Euro 2,1 milioni il recupero dei bolli e imposta sostitutiva operata sui mutui chirografari erogati nel corso dell'esercizio 2024.

## Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Non vi sono utili(perdite) da cessione investimenti da segnalare per l'esercizio 2024.

## Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

### 19.1 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente": composizione

Componenti reddituali/Valori	2024	2023
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.187	3.768
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	<b>1.187</b>	<b>3.768</b>

La variazione delle imposte anticipate per Euro 1.187 migliaia è da riferirsi allo stanziamento della fiscalità anticipata sulla perdita fiscale per complessivi Euro 998 migliaia e di anticipate in contropartita di conto economico per complessivi Euro 189 migliaia relative a differenze temporanee.

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2024	2023
Perdita a lordo delle imposte	(4.323)	(13.396)
Onere fiscale teorico del 27,5%	1.189	3.684
Utile al lordo delle imposte	(4.323)	(13.396)
Variazioni in aumento	1.556	454
Variazioni in diminuzione	(798)	(24)
Deduzione ACE	688	474
Imponibile effettivo	<b>(2.877)</b>	<b>(12.493)</b>
Onere fiscale effettivo	999	3.698
<b>IRES effettiva</b>	<b>-23,10%</b>	<b>-27,60%</b>

Si ritiene non significativo effettuare la riconciliazione della aliquota teorica ed effettiva ai fini IRAP in conseguenza della base imponibile negativa per quest'ultima imposta diretta.

## SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nella Parte C della presente Nota Integrativa.

## Sezione 22 – UTILE PER AZIONE

Informativa non fornita poiché la Banca, non avendo azioni quotate, non è soggetta allo IAS 33.

## PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2024	2023
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(3.135)</b>	<b>(9.629)</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	-	-
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) Variazione di fair value	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) Variazione di fair value	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>40.</b>	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
<b>50.</b>	Attività materiali	-	-
<b>60.</b>	Attività immateriali	-	-
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	3	(26)
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>100.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	-	-
<b>110.</b>	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>120.</b>	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>130.</b>	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
<b>140.</b>	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>150.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>160.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>170.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>180.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1)	7
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>2</b>	<b>(19)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>(3.133)</b>	<b>(9.647)</b>

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### PREMESSA

Banca AideXa ha formalizzato specifici Regolamenti Interni e Poteri Delegati che disciplinano i meccanismi di governo societario finalizzati alla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte nella gestione e nel controllo dei rischi.

Gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio vengono deliberati dagli Organi preposti, tenendo conto dell'operatività e del connesso profilo di rischio della Banca, e provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

La Banca ha adottato un sistema dei controlli interni basato su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti. Tale modello prevede le seguenti tipologie di controllo:

- I livello: controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche; essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di business;
- II livello: controlli sui rischi e sulla conformità, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.
- III livello: controlli di revisione interna volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento. In tale ambito, la Banca ha individuato un Responsabile della Funzione *Risk Management*, che riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato. La Funzione *Risk Management* cura la predisposizione e l'applicazione delle metodologie e degli strumenti per l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi, in attuazione delle politiche definite dagli Organi preposti e ne presidia il monitoraggio.

Tale Funzione provvede a esercitare costantemente il controllo dell'esposizione ai rischi e a monitorare gli assorbimenti di capitale e l'adeguatezza attuale e prospettica dei Fondi Propri per far fronte ai requisiti patrimoniali, fornendo agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente. La stessa Funzione è chiamata a promuovere la cultura del rischio a tutti i livelli gerarchici.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono finalizzati:

- a una selezione delle singole controparti, attraverso un'analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti, su gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie.

I principali rischi cui l'attività della società risulta esposta in considerazione del suo settore operativo sono costituiti dai rischi finanziari. Viene pertanto dedicata particolare attenzione, anche alla luce dei criteri previsti in materia di vigilanza prudenziale dalla Banca d'Italia, alla gestione e al monitoraggio degli stessi, affidato, nell'ambito del Sistema dei controlli interni, alla Funzione di *Risk Management*. I rischi del Primo Pilastro possono sostanzialmente ricondursi ai rischi di credito, di liquidità e di mercato, limitatamente al rischio di tasso d'interesse, e al rischio operativo, considerato che le altre categorie di rischio non appaiono al momento rilevanti (rischio di controparte, ecc.).

Con riferimento alla normativa di vigilanza prudenziale la Banca ha adottato la metodologia standardizzata; a tale fine sono presenti strumenti gestionali di stima e monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali ai fini dell'utilizzo delle tecniche di *Credit Risk Mitigation*.

In merito alle segnalazioni delle cosiddette "Grandi Esposizioni", alla data del 31 dicembre 2024, si riporta che non è stato rilevato il superamento della soglia massima prevista dalla normativa in materia.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito è strutturato su livelli di autonomia distribuiti tra Funzione Crediti (con firma singola e congiunta) e Consiglio di Amministrazione, in base a criteri basati sull'importo e sulla categoria di rischio della controparte.

Al fine di rispettare i criteri di sana e prudente gestione richiesti dalla normativa vigente, la Società si è dotata di un sistema di monitoraggio del portafoglio di crediti, tramite sistema a tre livelli:

1. controlli di primo livello, svolti dalle stesse strutture operative, incorporate nelle procedure o eseguite nell'ambito delle attività di *back office*, in base alle specifiche responsabilità e prerogative;
2. controlli di secondo livello, svolti dalle aree *Risk e Compliance & AML*;

### 3. controlli di terzo livello, svolti dalla funzione *Internal Audit*.

I controlli mirano - da una parte - alla valutazione del corretto svolgimento delle operazioni (e.g. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) incorporate nelle procedure, automatizzate e non, oppure eseguite a livello di attività di *back office* e - dall'altra - a monitorare il rischio associato alle esposizioni creditizie, anche mediante la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, sia in termini di concessione, sia di adeguatezza delle classificazioni e delle rettifiche su crediti, affinché la classificazione delle esposizioni sia corretta e rappresentativa del grado di rischio sottostante e vi sia una corretta valorizzazione degli *input* al processo valutativo. Con cadenza periodica, viene prodotta e messa a disposizione degli Organi aziendali della Banca la reportistica volta a verificare l'andamento dei portafogli seguiti e l'analisi del rischio di credito.

## **2.2. Sistemi di gestione misurazione e controllo**

Le fasi in cui si articola il processo del credito all'interno della Società sono sintetizzabili come segue:

- 1) *Onboarding*
- 2) *Istruttoria*
- 3) *Delibera*
- 4) *Perfezionamento e liquidazione*
- 5) *Monitoraggio e contenzioso*

La valutazione creditizia delle richieste di finanziamento di potenziali controparti si basa su un'analisi approfondita che prevede l'utilizzo di dati tradizionali e innovativi (primo fra tutti le informazioni dei conti correnti aggregati forniti dalle Controparti richiedenti il finanziamento), analizzati attraverso motori creditizi con funzionamento completamente automatizzato. Tali motori, che permettono valutazioni *risk-based* e oggettive, sono sviluppati internamente e sono approvati dal Comitato Rischi Gestionale della Società.

Per quanto concerne il prodotto garantito tramite Fondo Centrale di Garanzia – Medio Credito Centrale, il processo prevede una delibera condizionata all'approvazione da parte di Medio Credito Centrale, in assenza della quale non è possibile procedere con l'erogazione del finanziamento.

L'attività di valutazione del merito creditizio delle controparti si basa su dati raccolti che sono di tipo:

- 1) tradizionale:
  - dati pubblici, come protesti e pregiudizievoli;
  - dati di Bilancio;
  - a carattere descrittivo e statistico, come settore economico di appartenenza, struttura societaria, localizzazione geografica della controparte;
  - analisi micro-settoriali;
  - score e informazioni esterne disponibili presso i Sistemi di Informazione Creditizia (SIC);
- 2) alternativo:
  - informazioni di score relative ai conti correnti aggregati;
  - dati transazionali.

L'insieme delle informazioni acquisite rappresenta dati di input per l'alimentazione di algoritmi proprietari al fine della valutazione dell'accettazione o rifiuto della richiesta di finanziamenti.

## 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

### Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR).

I criteri adottati al fine di intercettare i finanziamenti che presentano un significativo incremento del rischio di credito (identificati con i passaggi di stage tra 1 e 2), sono di seguito riportati:

- (i) l'eventuale presenza di uno scaduto da almeno 30 giorni;
- (ii) l'eventuale presenza di misure di concessione/*forborne*;
- (iii) l'eventuale presenza di informazioni esterne negative da monitoraggio.

### Misurazione delle perdite attese

Nell'ambito del modello di misurazione delle perdite attese adottato dalla Banca, il calcolo della perdita attesa (ECL) che determina la quota di accantonamento a bilancio è funzione dei *Risk parameter*: PD, LGD, EAD.

Durante il 2024 la Banca ha applicato il modello di *framework* per il calcolo dei *Risk parameters* che prevede quanto segue:

- il modello di PD prevede il calcolo e l'applicazione della Probabilità di *Default* funzione della PD annuale ottenuta dalla moltiplicazione della PD di *origination* corretta per un fattore correttivo calcolato in base allo *staging* e con l'obiettivo di incorporare la componente *forward looking*;
- per quanto riguarda il parametro di LGD, il modello prevede un valore differenziato sulla base della presenza o meno della garanzia e classe amministrativa; come da indicazioni regolamentari, viene applicato il valore del 45% alla componente non garantita dell'esposizione, tale valore aumenta al 70% per i crediti UTP e al 95% per le sofferenze; per queste ultime, in aggiunta, viene previsto nel fondo rischi ed oneri uno stress pari al 2,5% sulla parte garantita al fine di coprire l'eventuale rischio di mancata escussione delle garanzie in essere;
- l'introduzione di un fattore K per le sole pratiche *current* (i.e. senza giorni di scaduto) pari all'85% per la stima dell'EAD; tale parametro è calcolato sulla base delle serie storiche della Banca e viene periodicamente rivisto.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito attuate dalla Banca prevedono autonomie deliberative differenziate sulla base dell'importo e del rischio di controparte.

Altro elemento di mitigazione è rappresentato dall'acquisizione, su tutti i finanziamenti superiori ai 12 mesi di durata, oltre che su parte di quelli a BT, di garanzie da parte del Fondo centrale di Garanzia o dei Confidi partner.

## 3. Esposizioni creditizie deteriorate

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normative interne/informatiche per la gestione, la classificazione ed il controllo dei crediti.

La clientela, sotto il profilo del merito creditizio e ai fini di vigilanza, è classificata in:

- **bonis**: esposizioni che non rientrano nella categoria dei crediti *Non Performing*;
- **non performing**: esposizioni creditizie la cui riscossione è considerata a rischio. Secondo la normativa di riferimento si distinguono in:
  - **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni scadute, in via continuativa, da oltre 90 giorni e non classificate come sofferenze o inadempienze probabili;
  - **inadempienze probabili** (Unlikely to pay): esposizioni (diverse da quelle classificate tra le sofferenze) verso soggetti per i quali sussiste l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
  - **sofferenze**: esposizioni verso una controparte in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazione equiparabile, indipendentemente dalla previsione di perdita formulata dalla Società e dalla presenza di garanzie.

In presenza di posizioni oggetto di concessione ("*forbearance*"), la relativa classificazione tra "*performing*" e "*non performing*" è funzione della regolarità dei pagamenti al momento della concessione e durante tutto il periodo di concessione della misura.

L'attività di monitoraggio andamentale posta in essere sulle controparti che presentano segnali di deterioramento interno e a sistema viene svolta nel continuo al fine di gestire tempestivamente le problematiche derivanti dal deterioramento del rischio. La valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

### 3.2 Write-off

Il *write-off* consiste nella cancellazione contabile in assenza di ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Durante il 2024 sono stati operati *write-off* per un totale di Euro 2,8 milioni. Tali operazioni riguardano principalmente crediti già deteriorati alla fine dell'esercizio precedente. Di seguito vengono riportate le tipologie di *write-off*, e relative fattispecie, rilevate durante l'ultimo esercizio:

- *Write-off* per irrecuperabilità: tutte le azioni volte al recupero del credito sono già state tentate, con fallimento delle operazioni, ovvero l'attività di recupero del credito risulta fallita anche a causa della mancata rintracciabilità dei rappresentanti del cliente (intesi come ultimi beneficiari effettivi/direttori).
- *Write-off* per mancata convenienza: non è stato ritenuto percorribile in termini economici il prosieguo di attività di recupero, ovvero il cliente ha dichiarato bancarotta e l'aspettativa della restituzione del *cash flow* per la Società non è ragionevolmente ipotizzabile.

### 3.3 Attività finanziarie *impaired* o originate

In caso di posizioni già deteriorate al momento della concessione del finanziamento, le stesse verrebbero considerate quali "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased originated Credit Impaired* – POCI) e verrebbero convenzionalmente classificate nell'ambito dello Stage 3. In funzione della politica creditizia della Banca, al 31 dicembre 2024 non sono presenti "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" così come descritte nel IFRS 9.

### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

L'attività di rinegoziazione è legata a un cambiamento nella valutazione del cliente, che risulta incapace di rispondere agli impegni finanziari e di restituzione del cash flow a causa di difficoltà finanziarie. All'incorrere di tali difficoltà, la Società può concedere modifiche delle condizioni contrattuali o un rifinanziamento, totale o parziale, al fine di riabilitare la posizione finanziaria del cliente, massimizzare le opportunità di riscossione e, se possibile, evitare il *default* o le situazioni di contenzioso. Alla data del 31 dicembre 2024 risultano 62 posizioni oggetto di concessioni, 36 classificate nei crediti "*performing*" e 26 nei crediti "*non performing*".

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.759	15.235	12.586	25.238	599.421	<b>672.239</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					20	<b>20</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 2024</b>	<b>19.759</b>	<b>15.235</b>	<b>12.586</b>	<b>25.238</b>	<b>599.441</b>	<b>672.259</b>
<b>Totale 2023</b>	<b>8.564</b>	<b>5.929</b>	<b>1.450</b>	<b>13.956</b>	<b>409.566</b>	<b>439.464</b>

## A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.562	11.982	47.580	2.839	628.263	3.605	624.658	<b>672.239</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					20	-	20	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 2024</b>	<b>59.562</b>	<b>11.982</b>	<b>47.580</b>	<b>2.839</b>	<b>628.284</b>	<b>3.605</b>	<b>624.679</b>	<b>672.259</b>
<b>Totale 2023</b>	<b>21.275</b>	<b>5.331</b>	<b>15.944</b>	<b>1.091</b>	<b>425.832</b>	<b>2.311</b>	<b>423.521</b>	<b>439.464</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

La tabella include la Riserva Obbligatoria di Euro 4,1 milioni.

## A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.494	588	-	1.835	9.192	57	623	2.265	43.216	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 2024</b>	<b>12.494</b>	<b>588</b>	<b>-</b>	<b>1.835</b>	<b>9.192</b>	<b>57</b>	<b>623</b>	<b>2.265</b>	<b>43.216</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 2023</b>	<b>8.060</b>	<b>905</b>	<b>-</b>	<b>1.213</b>	<b>3.756</b>	<b>22</b>	<b>379</b>	<b>1.449</b>	<b>12.732</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafoglio/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.760	135	4.568	-	42.927	4
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 2024</b>	<b>19.760</b>	<b>135</b>	<b>4.568</b>	<b>-</b>	<b>42.927</b>	<b>4</b>
<b>TOTALE 2023</b>	<b>9.435</b>	<b>-</b>	<b>2.202</b>	<b>-</b>	<b>14.358</b>	<b>-</b>

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>										
<b>A.1 A VISTA</b>	<b>54.303</b>	<b>54.303</b>			<b>16</b>	<b>16</b>			<b>54.287</b>	
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	54.303	54.303			16	16			54.287	
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>4.104</b>	<b>4.104</b>							<b>4.104</b>	
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.104	4.104							4.104	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>58.407</b>	<b>58.407</b>			<b>16</b>	<b>16</b>			<b>58.391</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>										
a) Deteriorate										
a) Non deteriorate	1.921	1.921							1.921	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>1.921</b>	<b>1.921</b>							<b>1.921</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>60.328</b>	<b>60.328</b>			<b>16</b>	<b>16</b>			<b>60.312</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
<b>a) Sofferenze</b>	26.887	-	-	26.887	-	-	-	7.128	-	<b>19.759</b>	2.839	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>b) Inadempienze probabili</b>	18.603	-	-	18.603	-	-	-	3.368	-	<b>15.235</b>	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.901	-	-	3.901	-	-	-	666	-	<b>3.235</b>	-	
<b>c) Esposizioni scadute deteriorate</b>	14.072	-	-	14.072	-	-	-	1.486	-	<b>12.586</b>	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>d) Esposizioni scadute non deteriorate</b>	26.103	-	26.103	-	-	-	-	865	865	<b>25.238</b>	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.473	-	1.473	-	-	-	-	36	36	<b>1.437</b>	-	
<b>e) Altre esposizioni non deteriorate</b>	598.057	598.057	-	-	-	-	-	2.740	2.740	<b>595.317</b>	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.003	8.003	-	-	-	-	-	176	176	<b>7.827</b>	-	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>683.722</b>	<b>598.057</b>	<b>26.103</b>	<b>59.562</b>	<b>-</b>	<b>15.587</b>	<b>2.740</b>	<b>865</b>	<b>11.982</b>	<b>-</b>	<b>668.135</b>	<b>2.839</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate												
a) Non deteriorate												
<b>TOTALE (B)</b>												
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>683.722</b>	<b>598.057</b>	<b>26.103</b>	<b>59.562</b>	<b>-</b>	<b>15.587</b>	<b>2.740</b>	<b>865</b>	<b>11.982</b>	<b>-</b>	<b>668.135</b>	<b>2.839</b>

**A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	12.609	7.015	1.652
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>21.458</b>	<b>15.210</b>	<b>14.070</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	16.036	14.099	9.879
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.079	164	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.343	947	4.191
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>7.180</b>	<b>3.622</b>	<b>1.650</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	17
C.2 write-off	2.076	168	98
C.3 incassi	5.104	334	321
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.120	1.214
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>26.887</b>	<b>18.603</b>	<b>14.072</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

## A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	1.966	2.973
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.901</b>	<b>9.476</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.158	4.809
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	496	1.292
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.247	
B.5 altre variazioni in aumento		3.375
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.177</b>	<b>2.392</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	18	530
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		549
C.4 write-off	37	-
C.5 Incassi	1.122	1.313
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	789	580
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>3.901</b>	<b>9.476</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

## A.9.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	4.045	-	1.086	-	202	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.349</b>	-	<b>2.957</b>	-	<b>1.486</b>	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2. altre rettifiche di valore	-	-	68	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	895	-	40	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	4.455	-	2.850	-	1.486	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.266</b>	-	<b>674,278</b>	-	<b>200,979</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	182	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	2	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	2.075	-	107,364	-	46	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	526,00	-	127	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	9	-	40,914	-	26	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>7.128</b>	-	<b>3.369</b>	-	<b>1.486</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>							<b>687.826</b>	<b>687.826</b>
- Primo stadio							606.351	<b>606.351</b>
- Secondo stadio							21.912	<b>21.912</b>
- Impaired acquisite o originate								
- Terzo stadio							59.562	<b>59.562</b>
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
- Terzo stadio								
<b>Totale (A+B+C)</b>							<b>687.826</b>	<b>687.826</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio							1.921	<b>1.921</b>
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (D)</b>							<b>1.921</b>	<b>1.921</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>							<b>689.747</b>	<b>689.747</b>

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Le esposizioni a vista verso Banca non presentano garanzie alla data del 31 dicembre 2024.

Di seguito si mostra il dettaglio delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite.

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>																
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	629.375	615.475	-	-	72.067	-	-	-	-	-	390.440	-	12.448	-	-	<b>474.955</b>
- di cui deteriorate	57.146	47.209	-	-	6.171	-	-	-	-	-	38.056	-	-	-	-	<b>44.226</b>
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>																
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La Banca non presenta questa tipologia di attività alla data del 31 dicembre 2024.

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val.	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val.
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	7	2	-	-	19.494	6.982	258	102
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	15.176	3.379	59	21
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.211	650	24	15
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	12.468	1.452	118	34
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	48.567	-	37	2	-	-	566.348	3.569	5.603	44
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	9.255	212	9	0
<b>Totale (A)</b>	<b>48.567</b>	<b>-</b>	<b>43</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>613.486</b>	<b>15.382</b>	<b>6.038</b>	<b>201</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 2024</b>	<b>48.567</b>	<b>-</b>	<b>43</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>613.486</b>	<b>15.382</b>	<b>6.038</b>	<b>201</b>
<b>Totale (A+B) 2023</b>	<b>25.141</b>	<b>-</b>	<b>19</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>408.160</b>	<b>7.492</b>	<b>3.777</b>	<b>149</b>

### B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Rettifiche di valore	Esposizione e netta	Rettifiche di valore	Esposizione e netta	Rettifiche di valore
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	19.759	7.128	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	15.235	3.368	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12.586	1.486	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	620.555	3.605	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>668.135</b>	<b>15.587</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 2024</b>	<b>668.135</b>	<b>15.587</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 2023</b>	<b>437.097</b>	<b>7.642</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	5.785	1.822	3.688	1.305	4.209	1.671	6.078	2.329
A.2 Inadempienze probabili	5.854	1.503	1.407	248	3.607	673	4.367	945
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.612	425	2.748	300	2.296	255	3.930	505
A.4 Esposizioni non deteriorate	162.720	1.006	102.341	603	181.751	865	173.743	1.131
<b>Totale (A)</b>	<b>177.970</b>	<b>4.756</b>	<b>110.183</b>	<b>2.455</b>	<b>191.863</b>	<b>3.465</b>	<b>188.118</b>	<b>4.910</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 2024</b>	<b>177.970</b>	<b>4.756</b>	<b>110.183</b>	<b>2.455</b>	<b>191.863</b>	<b>3.465</b>	<b>188.118</b>	<b>4.910</b>
<b>Totale (A+B) 2023</b>	<b>104.249</b>	<b>2.078</b>	<b>77.350</b>	<b>1.216</b>	<b>122.738</b>	<b>1.717</b>	<b>132.760</b>	<b>2.631</b>

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	58.391	16	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>58.391</b>	<b>16</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) (2024)</b>	<b>58.391</b>	<b>16</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) (2023)</b>	<b>58.159</b>	<b>19</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

La presente tabella include oltre alla riserva obbligatoria classificata nella voce 40 a) crediti verso banche anche il saldo della voce 10) cassa e le disponibilità liquide.

## B.4 Grandi esposizioni

Le disposizioni di vigilanza definiscono "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del Totale Capitale di classe 1. A fine esercizio 2024 sono presenti n. 3 controparti (tra le quali lo Stato italiano) che superano la menzionata soglia.

Voci/Valori	2024	2023
Numero esposizioni	3	3
Esposizione	103.020	77.537
Valore ponderato	2.056	2.840

Il numero delle posizioni classificate come "grandi esposizioni" è pari a nr 3 posizioni, di cui 1 posizione riferita a depositi a vista presso Banca d'Italia, una riferita al Ministero del Tesoro e una con un primario istituto di credito e soggetta a ponderazione. Non è stato rilevato il superamento della soglia massima prevista dalla normativa in materia. Per maggiori informazioni sui Fondi propri e sui Coefficienti di Vigilanza si rimanda alla sezione F.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca nel corso del 2024 non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazioni per funding o auto-cartolarizzazioni.

Si segnala invece che la Banca ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione sintetica.

Il portafoglio sul quale la Banca ha costruito la cartolarizzazione sintetica è composto da mutui chirografari erogati a Piccole e Medie Imprese italiane che beneficiano di una garanzia prestata da un Confidi a valere sull'80% di ogni

credito, garantita in parte da *cash collateral* pignato in favore della Banca, a copertura di una prima perdita del portafoglio. L'ammontare del pegno (e della cassa disponibile) è limitato ad una determinata percentuale del portafoglio ('Cap').

La mitigazione del rischio sul portafoglio di esposizioni oggetto della cartolarizzazione sintetica è ottenuta riqualificando la garanzia fornita dal Confidi sul portafoglio stesso.

L'operazione comporta il trattenimento da parte dell'Originator del rischio sul 20% di ogni credito e individua nella prima perdita coperta da pegno la *tranche junior* e nella restante parte del portafoglio la *tranche senior*, pari ad un'esposizione a Bilancio di Euro 30,9 milioni; non sono previste mezzanine.

I controlli a valere sull'operazione sono stati approntati da Banca AideXa metodologicamente ed operativamente e verranno reiterati con periodicità almeno trimestrale lungo tutta la durata dell'operazione di cartolarizzazione sintetica. Essi rientrano a tutti gli effetti nell'ambito dei processi di Banca AideXa relativi alla gestione dei rischi e all'allocazione interna del capitale. I controlli approntati della Funzione di Risk Management sull'operazione in oggetto valgono a verificare nel tempo la coerenza fra rischio di credito trasferito a terzi e i relativi benefici conseguiti sui requisiti patrimoniali. A tal fine sono stati predisposti metodologia e processi per la verifica sia dei test indicati dalla normativa sia di quelli proposti dagli orientamenti delle Autorità in materia.

Di seguito vengono riportati gli impatti in termini di RWA (il metodo utilizzato per il calcolo è il SEC-SA previsto dalla CRR) pre e post inizio dell'operazione di cartolarizzazione sintetica con indicazione dello status delle posizioni al 31.12.2024 della sola tranche Senior.

<b>Status</b>	<b>NBV</b>	<b>Pre Operazione</b>	<b>Con Operazione</b>	<b>Beneficio</b>
Bonis	29.021.532	16.582.903	4.353.230	12.229.673
Default	1.850.352	2.775.528	277.553	2.497.975
<b>Totale RWA Cartolarizzazioni</b>	<b>30.871.884</b>	<b>19.358.431</b>	<b>4.630.783</b>	<b>14.727.648</b>

#### **D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

Non vi sono segnalate entità diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione da considerare per l'informativa richiesta al 31 dicembre 2024.

#### **E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

Non sono state poste in essere operazioni di cessione nel corso dell'esercizio 2024.

## **F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Banca adotta la metodologia standardizzata per il calcolo dei RWA di ciascun credito e, di conseguenza, per la stima dei Fondi Propri assorbiti da tale fattispecie di rischio.

Sono utilizzati strumenti gestionali per la stima e il monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali in riferimento al rischio di credito, di controparte e di concentrazione, con la classificazione delle esposizioni tra le classi di analisi previste dall'approccio standardizzato della normativa di Vigilanza.

Nel corso del 2024 sono stati effettuati degli affinamenti nei modelli di misurazione del rischio di credito.

## **SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

Il Rischio di mercato è il rischio generato dall'attività di negoziazione in conto proprio sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari (titoli e derivati), le valute e le merci. Le principali fonti di rischio di mercato sono: rischio di cambio, rischio su operazioni OTC, rischio dell'*equity*, rischio da *commodity*, rischio volatilità e rischio di tasso di interesse. La caratteristica comune è quella di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (strumenti finanziari, valute, merci).

La Banca non risulta esposta al rischio di mercato poiché non ha in corso operazioni di negoziazione in conto proprio sui mercati riguardanti strumenti finanziari (titoli e derivati), valute o merci.

La Banca non risulta inoltre esposta al rischio di controparte.

### **2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Il Gruppo non presenta un portafoglio di negoziazione di vigilanza e pertanto non risulta esposta al rischio di tasso di interesse e di prezzo relativo.

### **2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario**

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Attualmente la Società risulta esposta in misura marginale al rischio di tasso di interesse, tuttavia si è organizzata, anche nell'ambito della definizione del processo di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, per il presidio nel continuo del rischio in esame.

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario attiene alle perdite che una Banca può subire per effetto di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato e si riferisce alla mancata coincidenza delle date di scadenza e di riprezzamento (*repricing risk*) e al diverso andamento dei tassi di riferimento delle poste attive e passive (*basis risk*).

La sua misurazione avviene con tecniche di ALM atte a stimare gli impatti sulla formazione del margine di interesse e sul valore attuale delle poste patrimoniali attive e passive dovuti a variazioni dei tassi di interesse.

Le poste patrimoniali interessate sono quelle per le quali non sussiste il *trading intent* cioè quelle riferibili a servizi resi alla clientela e a investimenti di tipo strategico.

Il rischio di tasso di interesse trova collocazione tra i rischi c.d. “di secondo pilastro”. Nel Resoconto ICAAP inoltrato all’Organo di Vigilanza, ai sensi della disciplina di riferimento (Circolare n. 285, Titolo III, Capitolo 1 e linee guida EBA/GL/2022/14 e EBA/RTS/2022/09), il rischio di tasso d’interesse è stato oggetto di specifica misurazione in termini di assorbimento patrimoniale.

A tal fine, la Banca si ispira alla metodologia prevista dalla normativa prudenziale, che prevede l’effettuazione di un’analisi di sensitività al tasso d’interesse attraverso uno shock determinato in funzione delle variazioni dei tassi di interesse sulla base di:

1. Shift paralleli della struttura per scadenza dei tassi di interesse da +-200 bps;
2. Shift non paralleli della struttura per scadenza dei tassi di interesse (calcolati a partire da quanto previsto dalle Linee Guida EBA/GL/2022/14 e EBA/RTS/2022/09 con riferimento al calcolo del Delta EVE).

In caso di scenari al ribasso, viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi. La metodologia utilizzata è in linea con gli EBA/RTS/2022/09, EBA/RTS/2022/10 e la circolare 285/2013 relativa al 44°e successivi aggiornamenti.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>54.391</b>	<b>200.806</b>	<b>40.804</b>	<b>71.677</b>	<b>354.743</b>	-	-	<b>4.104</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	997	9.990	13.990	23.590	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	54.287	-	-	-	-	-	-	4.104
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	17	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	87	199.809	30.814	57.687	331.153	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>264.463</b>	<b>64.052</b>	<b>13.667</b>	<b>80.717</b>	<b>246.586</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	75.752	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	183.711	64.052	13.667	80.717	236.724	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5.001	-	-	-	9.862	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

### 2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo non utilizza modelli interni e altre metodologie diverse da quelli iscritti nella sezione qualitativa al 31 dicembre 2024.

### 2.3 - Rischio di cambio

Il Gruppo non è esposto al rischio di cambio alla data del presente bilancio. Non vi sono poste del portafoglio bancario in valuta alla data del presente bilancio.

## SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo non presenta strumenti derivati e di copertura alla data del presente bilancio.

## SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il Rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà per la Banca di adempiere alle proprie obbligazioni, a causa dell'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero della presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Il rischio di liquidità è quindi l'indisponibilità, nel breve periodo, delle somme necessarie a far fronte al pagamento degli interessi e/o rimborso del capitale sul funding e/o al rimborso sul capitale delle somme depositate sui conti di deposito e/o l'impossibilità di erogare finanziamenti a seguito di un'indisponibilità delle somme necessarie.

L'esposizione al Rischio di liquidità è misurata con riferimento alla Posizione Finanziaria Netta, che viene considerata per la sorveglianza del rischio della Società e per la predisposizione di piani di emergenza.

Il modello di gestione del Rischio di Liquidità si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando il costo del *funding* in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- consentire alla Società di essere solvibile, dal punto di vista dell'equilibrio finanziario, sia in condizioni di normale corso degli affari, sia in caso di tensione di liquidità, sia in caso di crisi.

Il modello di governo del rischio di liquidità si fonda sulla separazione tra i processi di gestione della liquidità (*Liquidity Management*) e i processi di controllo del rischio di liquidità (*Liquidity Risk Controlling*). In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione svolge la funzione di supervisione strategica, definendo le linee guida ed approvando le politiche di gestione del rischio;
- l'Amministratore Delegato ha la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento del sistema di gestione e di controllo del rischio di liquidità, in attuazione degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- l'Area Amministrazione e Finanza valuta l'allineamento del profilo di rischio assunto alla propensione al rischio di liquidità, definisce e monitora gli indicatori di rischio e riferisce in merito all'Amministratore Delegato;
- L'Area *Risk Management* effettua un adeguato monitoraggio delle attività e delle operatività svolte dalla Funzione Finanza & Accounting, attraverso un presidio di controlli di secondo livello, come disciplinato dalla normativa di riferimento.

La Funzione Tesoreria, collocata all'interno dell'Area Amministrazione, gestisce operativamente la liquidità a breve e medio termine e monitora il fabbisogno di liquidità a breve e a medio termine a livello di Società.

La Banca adotta, per un migliore controllo del rischio di liquidità, lo strumento della *maturity ladder*. Tale modello permette di valutare gli sbilanci dei flussi e deflussi di cassa attesi per ciascuna fascia temporale, di calcolare il saldo netto di fascia e quello cumulato e di quantificare il fabbisogno finanziario nell'orizzonte temporale considerato; ciò

garantisce l'individuazione puntuale degli sbilanci di cassa per ciascun periodo di osservazione, al fine di una stima corretta dell'esposizione al rischio di liquidità.

Inoltre, per ciascuno scaglione temporale in cui è articolata, la *maturity ladder* determina corrispondenti indici di liquidità (dati dal rapporto fra entrate di cassa e uscite di cassa), i cui valori devono essere superiori all'unità.

La previsione della posizione finanziaria netta a date future, formulata anche sulla base di differenti ipotesi, permette di presidiare in modo più puntuale la dinamica e l'equilibrio finanziario della Società.

Alla data di riferimento la Banca non presenta alcun significativo profilo di rischio in termini di esigenze di liquidità. Peraltro, in ossequio al principio di una sana e prudente gestione nonché in previsione di un auspicabile sviluppo delle masse, la Banca si sta dotando di adeguati strumenti per la misurazione e il monitoraggio di tale rischio.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Si precisa che, in ossequio alle disposizioni della Circolare 262, la riserva obbligatoria è convenzionalmente inserita tra le attività a "durata indeterminata".

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>54.391</b>	<b>3.447</b>	<b>3.447</b>	<b>6.893</b>	<b>28.570</b>	<b>49.162</b>	<b>89.038</b>	<b>487.473</b>	-	<b>4.104</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	997	9.990	13.990	23.590	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	54.287	-	-	-	-	-	-	-	-	4.104
- clientela	104	3.447	3.447	6.893	27.573	39.172	75.048	463.883	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>264.463</b>	<b>5.338</b>	<b>5.338</b>	<b>10.675</b>	<b>42.701</b>	<b>13.667</b>	<b>80.717</b>	<b>246.586</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	259.462	5.338	5.338	10.675	42.701	13.667	80.717	236.724	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5.001	-	-	-	-	-	-	9.862	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, o effetto, cui è direttamente collegabile una perdita economica. Si definisce, pertanto, perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale e, infine, gli impatti sociali e ambientali.

I rischi operativi sono, quindi, strettamente connessi al *business cycle* della Società. L'esposizione a tale classe di rischio può derivare da diverse fonti e in particolare durante le seguenti fasi di *business*:

- accettazione del cliente;
- perfezionamento del contratto;
- *funding*;
- processi di *after sale*;
- processi di *back office*;
- attività di *back-end*.

Inoltre, l'esposizione al rischio operativo può generarsi anche in corrispondenza di potenziali errori collegati ai *processi di supporto*, tra i quali principalmente:

- fasi amministrative;
- sistemi Informativi.

Nell'ambito dei rischi operativi, la misurazione dell'esposizione viene effettuata dalla Società secondo i criteri definiti dalle regole di *governance* interna che si ispira ai seguenti principi:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi.

È inoltre previsto l'utilizzo di un *database* nel quale vengono memorizzate sia le perdite generate dall'inadeguatezza di processi e sistemi informativi, oltre che da frodi, sia le segnalazioni di eventi che potrebbero costituire fonti di rischio/perdita.

Nell'ambito della gestione delle criticità legate ai rischi informatici si inserisce il piano di *disaster recovery*, che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa. A presidio dei rischi

economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Società, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali.

La misurazione del rischio operativo a fini prudenziali viene effettuato dalla Società, sia in ottica attuale che prospettica, alla luce degli obblighi previsti per gli intermediari finanziari iscritti nel nuovo Albo unico, utilizzando il Metodo base (BIA - *Basic Indicator Approach*), proposto da Banca d'Italia e utilizzato dalla Società anche ai fini del Primo Pilastro, che consiste nell'applicazione di un coefficiente regolamentare (15%) alla media dei margini di intermediazione non negativi degli ultimi tre esercizi. La misurazione del rischio operativo in ottica attuale prevede:

- la rilevazione del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi (calcolato come somma algebrica delle voci da 10 a 100 dello schema del conto economico del bilancio);
- il calcolo della media dei margini di intermediazione non negativi dei tre suddetti esercizi;
- il calcolo del requisito patrimoniale attraverso l'applicazione di un coefficiente regolamentare del 15% al valore medio del margine di intermediazione.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Di seguito si mostra il calcolo del rischio operativo come sopra descritto al 31 dicembre 2024:

<b>Metrica</b>	<b>Importo</b>
Margine intermediazione T (2024)	29.253
Margine intermediazione T (2023)	12.523
Margine intermediazione Anno T-1 (2022)	3.991
<b>Media Margine di intermediazione (indicatore rilevante)</b>	<b>15.256</b>
<b>Requisito Patrimoniale - 15%</b>	<b>2.288</b>
<b>RWA</b>	<b>28.604</b>

## SEZIONE 6 – Altri Rischi- ESG

Il rischio ESG (Ambientale, Sociale e di Governance) si riferisce alla valutazione e alla gestione dei rischi associati a fattori ambientali, sociali e di governance nei processi decisionali e nelle operazioni bancarie. Questi fattori possono influenzare la performance finanziaria o creditizia di una entità. I rischi ESG sono rischi di un impatto finanziario negativo sull'istituto derivanti dall'impatto attuale o prospettico dei fattori ESG sulle sue controparti o asset.

Con riguardo ai controlli interni, l'Autorità ha previsto che:

- La funzione di *risk management* incorpori i fattori climatici e ambientali nella valutazione dell'esposizione ai vari rischi e nel loro monitoraggio, elaborando report esaustivi sul tipo e sul livello di materialità dei rischi climatici e ambientali a cui sono esposti l'intermediario e i portafogli, individuali e collettivi, che questo eventualmente gestisce per conto di terzi;
- La funzione di compliance assicuri che i rischi di conformità derivanti dai rischi climatici e ambientali siano presi in debita considerazione in tutti i processi rilevanti;
- L'audit interno verifichi l'adeguatezza dei presidi e delle iniziative di mitigazione dei rischi climatici e ambientali.

La Banca ha predisposto un piano pluriennale per la gestione dei rischi ESG. In linea con tale piano, la Banca ha effettuato il primo esercizio di analisi sul portafoglio in essere e ha adeguato il RAS con l'introduzione di un KPI di

monitoraggio per la misura dell'eleggibilità alla tassonomia dei Clienti *lending*. I risultati mostrano come le Controparti di AideXa siano più spostati verso gli ATECO con un alto tasso di eleggibilità alla tassonomia, i.e. il 61% del totale *stock* al 31 dicembre 2024, percentuale che risulta essere migliore rispetto alla media nazionale.

Durante il 2024, la Banca ha effettuato una sessione di formazione che ha coinvolto il Consiglio di Amministrazione e il Top Management esteso successivamente a tutto il resto della Banca.

## Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 - Il Patrimonio dell'impresa

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio d'impresa rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente di esprimere con necessari margini di autonomia la propria vocazione imprenditoriale e, allo stesso tempo, preservare la stabilità delle banche. Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo in termini di gestione dei rischi; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti.

Il *framework* Basilea 3 in tema di fondi propri ha introdotto vari elementi di novità rispetto alla precedente normativa prudenziale, prevedendo in particolare: una ricomposizione del capitale delle banche a favore di azioni ordinarie e riserve di utili (c.d. *common equity*), al fine di accrescerne la qualità; l'adozione di criteri più stringenti per la computabilità di altri strumenti di capitale (gli strumenti innovativi di capitale e le passività subordinate); una maggiore armonizzazione degli elementi da dedurre (con riferimento a talune categorie di attività per imposte anticipate e alle partecipazioni rilevanti in società bancarie, finanziarie e assicurative); l'inclusione solo parziale nel *common equity* degli interessi di minoranza.

Nella determinazione dei fondi propri, viene fatto riferimento alla normativa specifica, secondo la quale il complesso dei fondi propri è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi (positivi e negativi) che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo del Capitale di Classe 1 (sia nel Capitale primario di Classe 1 - *Common Equity Tier 1* che nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 – *Additional Tier 1 Capital*) oppure di Classe 2 (*Tier 2*), seppur con alcune limitazioni. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi devono essere nella piena disponibilità delle banche, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il complesso dei fondi propri è costituito dal Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT 1*) al quale si somma il Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*) al netto delle deduzioni.

Al 31 dicembre 2024 la struttura patrimoniale della Banca non ha subito particolari variazioni rispetto all'esercizio precedente, si ricorda il versamento in conto capitale effettuato dal Socio Unico nel maggio 2024 pari a Euro 15,5 milioni al fine di continuare a mantenere una robusta base patrimoniale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del passivo e del patrimonio netto	2024	2023
1. Capitale	10.000	10.000
2. Sovrapprezzi di emissione	22.000	22.000
3. Riserve	-	-
- di utili	-	-
a) legale	600	600
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(27.635)	(18.457)
- altre	51.126	35.694
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(11)	(13)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.135)	(9.629)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>52.945</b>	<b>40.195</b>

La composizione delle Riserve è stata analizzata al paragrafo "Altre informazioni" della Parte B – Passivo con riferimento al patrimonio dell'impresa.

### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione registrate in Bilancio al 31 dicembre 2024, si riferiscono solo alla componente di utili/perdite attuariali derivante dall'applicazione dello IAS 19. Pertanto, si rinvia a quanto mostrato nel prospetto di variazioni di patrimonio netto del presente fascicolo di Bilancio.

## SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

I Fondi propri sono costituiti esclusivamente da capitale primario di classe 1. Non sono presenti elementi di capitale supplementare di classe 2 o 3, né filtri prudenziali.

I fondi propri al 31 dicembre 2024, a livello individuale, sono pari a Euro 35.946 migliaia (25.091 migliaia al 31 dicembre 2023), a fronte di Risk Weighted Assets (RWA) complessivi per Euro 162.768 migliaia (119.613 migliaia al 31 dicembre 2023). Il CET1 ratio e il Total Capital Ratio si attesta al 22,1% (21,0% al 31 dicembre 2023). Per una disamina della composizione della contribuzione degli RWA si manda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Il perimetro prudenziale prevede l'inclusione del patrimonio di vigilanza del socio unico AideXa Holding S.p.A. Pertanto, si rinvia all'informativa fornita ai fini del Pillar III fornita a livello consolidato.

### Parte H - Operazioni con parti correlate

#### Premessa

Lo IAS 24 identifica il perimetro all'interno del quale una parte è da considerarsi correlata a un'azienda. In particolare, il medesimo principio stabilisce che una parte è correlata a un'entità se:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più Intermediari, la parte:
  - i. controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
  - ii. detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
  - iii. controlla congiuntamente l'entità;
- b) la parte è una Società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in Società collegate) dell'entità;
- c) la parte è una *joint venture* in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in *joint venture*);
- d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Lo IAS 24 identifica, successivamente, il concetto di operazione con una parte correlata, definendola come un'operazione che genera un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Tra i dirigenti con responsabilità strategiche rientrano anche gli amministratori e i membri del Collegio dei Sindaci.

I compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, come da delibera assembleare, per la normale attività di Amministratori, esclusivamente quali benefici a breve termine, sono stati pari a Euro 131.885 comprensivi dell'onere previdenziale.

I compensi maturati a favore del Collegio Sindacale, anch'essi aventi natura di benefici a breve termine, ammontano a Euro 98.639.

Non sono stati erogati crediti o prestate garanzie a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale.

Tra i dirigenti con responsabilità strategiche sono considerate parti correlate ex IAS24, oltre agli organi di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) e di controllo (Collegio Sindacale), anche i soggetti apicali e promotori dell'iniziativa. Per i dettagli sulle informazioni quantitative incluse nel presente bilancio si rimanda al paragrafo 2 informazioni sulle transazioni con parti correlate.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Banca presenta un socio unico, AideXa Holding S.p.A, che non svolge attività di direzione e coordinamento.

La stessa Banca presenta una partecipazione di controllo in AideXa 130 S.r.l., veicolo di cartolarizzazione non operativo al 31 dicembre 2024. In particolare, il veicolo rientra nel gruppo bancario di Banca AideXa S.p.A.

Nel seguente prospetto vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IAS 24 sulle operazioni effettuate con parti correlate e sui saldi in essere delle stesse suddivise nelle diverse categorie previste.

### Stato Patrimoniale

Voci	Valore di bilancio	di cui parti correlate	
		Controllanti e Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
<b>ATTIVO</b>	<b>58.407</b>	<b>3.000</b>	-
10. Cassa e disponibilita' liquide	54.287	2.999	-
90. Attività Immateriali	8.536	1.341	-
120. Altre attività	4.119	1	-
<b>PASSIVO</b>	<b>669.484</b>	<b>12.575</b>	-
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	669.484	12.575	-
a) debiti verso banche	14.863	9.862	-
b) debiti verso clientela	654.621	2.714	-
80. Altre passività	30.341	995	-

Figurano nelle voci “Cassa e disponibilità liquide” e “Debiti verso banche” rispettivamente i conti correnti attivi aperti presso Banca Sella e Banca Sella Holding (Parti Correlate) per Euro 2.999 migliaia e il finanziamento accesso presso Banca Sella per Euro 9.862 migliaia.

Figurano nella voce “Debiti verso la clientela” Euro 2.714 migliaia di cui Euro 713 migliaia i depositi a risparmio aperti da dirigenti con responsabilità strategica e Euro 2,1 milioni corrispondenti ad un conto corrente aperto da una società correlata.

Nelle voci “Altre Attività” e “Altre Passività” sono ricompresi rispettivamente i recuperi per le imposte di bollo per Euro 1 migliaia e il debito verso l’erario per bollo e ritenute sui conti correnti e conti depositi aperti da dirigenti con responsabilità strategica e società correlate per Euro 29 migliaia. Inoltre, nella voce “Altre Passività” figurano i debiti verso due società correlate per Euro 965 migliaia relativamente a fatture da pagare e fatture da ricevere.

Figura nella voce “Attività Immateriali” il valore residuo dei cespiti capitalizzati dal 2022 a ad oggi relativi a due società correlate.

## Conto Economico

Voci	Valore Bilancio	di cui parti correlate	
		Controllanti e Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
10. Interessi attivi e proventi assimilati	51.345	20	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(22.204)	(88)	-
160. Spese amministrative	(9.567)	(3.604)	-
a) spese per il personale	(9.567)	(3.604)	-
b) altre spese amministrative	(11.719)	(1.229)	-
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.578)	(160)	-
200. Altri oneri e proventi di gestione	2.087	11	-

La voce “Interessi attivi e proventi assimilati” si riferisce agli interessi attivi incassati al 31 dicembre 2024 relativi al conto corrente aperto presso la parte correlata Banca Sella Holding.

La voce “Interessi passivi e oneri assimilati” si riferisce agli interessi passivi maturati al 31.12.2024 relativamente ai conti depositi e conti correnti aperti da dirigenti con responsabilità strategica e società correlate.

La voce “Spese per il personale” si riferisce ai compensi e relativi oneri corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio dei Sindaci e soggetti apicali. Per questi ultimi il costo è comprensivo degli oneri sociali.

La voce “Altre spese amministrative” si riferisce invece da un lato al debito verso l’erario per bollo e ritenute sui conti correnti e conti depositi aperti da dirigenti con responsabilità strategica e società correlate per Euro 29 migliaia e dall’altro ai costi dei servizi prestati alla Banca da parte di due società correlate per Euro 1,2 milioni.

La voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” include gli ammortamenti di competenza del 2024 dei cespiti capitalizzati dal 2022 ad oggi relativi a due società correlate.

La voce “Altri oneri e proventi di gestione” include il provento stanziato per i servizi prestati da Banca AideXa alla capogruppo AideXa Holding S.p.A. e il recupero dell’imposta di bollo relativa ai conti correnti e depositi aperti da dirigenti con responsabilità strategica e società correlate.

Si fa presente che la Banca ha adottato e tiene costantemente aggiornato opportune policy e processi di gestione dei rapporti con parti correlate, così come disciplinato dalla normativa regolamentare e civilistica di riferimento.

Le transazioni con le parti correlate sono state realizzate nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono state realizzate a condizioni di mercato e nel rispetto delle citate policy e processi di gestione.

## Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Si ricorda che, in data 16 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione della Banca aveva approvato il piano di *stock option* per tutti i dipendenti dell'azienda. Il Piano si pone l'obiettivo di allineare gli interessi dei dipendenti di AideXa con i promotori del "Progetto Banca Idea", che ha portato alla creazione della Banca.

Inoltre, in data 20 febbraio 2024 è stato approvato un ulteriore Piano di Stock Option al fine di consentire un ulteriore assegnazione ai dipendenti.

I Piani sono stati definiti in conformità alla Politica di remunerazione e incentivazione adottata dalla Banca. La Politica prevede, tra l'altro, che una porzione della remunerazione variabile collegata al sistema incentivante sia riconosciuta mediante l'assegnazione di strumenti finanziari; detta porzione è disciplinata dai piani di remunerazione e incentivazione basati su strumenti finanziari, tra cui il Piano.

I piani di incentivazione prevedono l'assegnazione gratuita ai dipendenti della Banca di opzioni, ciascuna delle quali attribuisce il diritto a sottoscrivere o acquistare un'Azione della capogruppo quale AideXa Holding S.p.A., nei termini e alle condizioni previste dal Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, a un prezzo unitario pari al Prezzo di Esercizio.

L'attribuzione delle Opzioni ai Beneficiari potrà avvenire in uno o più cicli di assegnazione.

Per i Beneficiari individuati entro il 31 dicembre 2021 e per gli esercizi successivi e per il Piano assegnato al 31 dicembre 2024, le opzioni attribuite matureranno rispettivamente in quattro *tranche* annuali (2021, 2022, 2023, 2024) e cinque *tranche* annuali (2024, 2025, 2026, 2027 e 2028) di pari importo, a condizione che, al 31 dicembre di ciascuno dei suddetti anni, siano rispettate le seguenti condizioni:

- il Beneficiario sia ancora dipendente della Società e non in periodo di preavviso per dimissioni volontarie o licenziamento;
- siano rispettati i *Gate* di ingresso stabiliti dalle Politiche di Remunerazione applicabili al relativo anno;
- il Beneficiario non sia incorso in un significativo *compliance breach*, ossia non sia stato soggetto a provvedimento disciplinare a seguito di violazione di quanto stabilito dal Codice etico, di normative o regolamenti interni e non vengano riportate perdite riconducibili al suo operato.

Le Opzioni che siano maturate al verificarsi delle condizioni di maturazione potranno essere esercitate, solo ed esclusivamente al verificarsi di un cd. 'Evento di Liquidità'.

I piani sono stati considerati come "Equity Settled" ai sensi del IFRS2 e pertanto si è provveduto a stimare il FV dei diritti di opzione assegnati. In particolare, è stato utilizzato, come prassi per strumenti rappresentativi della stessa natura, il modello binomiale.

Archetipo dei modelli binomiali è il modello *Cox-Ross-Rubinstein* (CRR), il cui ambito di analisi è principalmente la valutazione delle opzioni americane. Il modello viene costruito sulla base di un reticolo di possibilità alternative (il cosiddetto albero binomiale), che rappresenta i prezzi attesi dell'attività sottostante e le probabilità del loro verificarsi, calcolate in istanti temporali discreti e successivi. Quindi, il valore dell'opzione alla data di valutazione si determina ponderando la probabilità che il prezzo dell'azione segua un dato percorso all'interno dell'albero binomiale.

Ai fini della valutazione sono stati considerati come dati di input il tasso di turnover dei dipendenti assegnatari, oltre che la probabilità di raggiungimento dei gate e dell'evento di liquidità.

La Banca ha assegnato al 31 dicembre 2024 un numero totale di opzioni pari a 28.198 (al netto delle uscite), con una scadenza al 31 dicembre 2024 del periodo di maturazione, previo raggiungimento delle soglie di accesso previste (Gates) dalla Politica di remunerazione ed incentivazione. Il *fair value* unitario dello strumento è pari a Euro 188,86 (assegnazioni 2021) e Euro 156,04 (prima tranche di assegnazione 2023) e Euro 155,65 (seconda assegnazione 2023) e Euro 200,04 (assegnazione 2024).

Si segnala che per l'esercizio 2024 la Banca ha raggiunto i Gates previsti dalla politica di remunerazione, e pertanto risultano maturate n. 17.146 dei diritti di opzione previsti per l'anno in esame.

In merito alla maturazione delle opzioni dell'esercizio 2022, non maturate dato il mancato raggiungimento dei gates previsti dalla politica di remunerazione, si rende noto che La Politica di remunerazione ed incentivazione della Banca riserva al Consiglio di Amministrazione di AideXa la facoltà di postergare negli anni successivi di maturazione la maturazione di una tranche annuale delle Opzioni Attribuite in caso di mancato raggiungimento dei gate previsti per la relativa annualità.

A tale scopo, Il Consiglio di amministrazione ha approvato di recuperare la relativa maturazione dell'esercizio 2022 nella seguente maniera:

- Il 75% dei diritti di opzioni, pari a 2.295, verranno maturate nell'esercizio 2023.
- Il 25% dei diritti di opzioni, pari a 765, verranno maturate nell'esercizio 2024, sempre al raggiungimento delle soglie minime di accesso relative al 2024;

Sulla base di quanto disposto dal principio contabile IFRS2, la Banca ha contabilizzato il costo del lavoro per complessivi Euro 383 migliaia (pro-rata temporis al 31 dicembre 2024) e iscritto in contropartita una riserva di patrimonio netto di pari importo. Tale importo si aggiunge a quanto già accantonato per gli esercizi precedenti per complessivi Euro 694 migliaia euro, portando il valore della riserva di *equity* complessiva a Euro 1.077 migliaia.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	2024			2023		
	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media
<b>A. Esistenze iniziali</b>	16.225	-	-	11.761	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>13.815</b>	<b>305</b>	<b>31/12/2028</b>	<b>10.045</b>	<b>332</b>	<b>31/12/2025</b>
B1. Nuove emissioni	13.815	305	31/12/2028	10.045	332	31/12/2025
B2. Altre variazioni	-	-		-	-	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.842</b>	<b>332</b>	<b>31/12/2028</b>	<b>5.581</b>	<b>332</b>	<b>31/12/2025</b>
C1. Annullate	1.842	332	31/12/2028	5.581	332	31/12/2025
C2. Esercitate						
C3. Scadute	-	-		-	-	
C4. Altre variazioni	-	-		-	-	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>28.198</b>	<b>318</b>	<b>31/12/2028</b>	<b>16.225</b>	<b>332</b>	<b>31/12/2025</b>
<b>E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio</b>	-	-	-	-	-	-

### 2. Altre informazioni

Nella sezione qualitativa sono state fornite le informazioni richieste dal IFRS 2 paragrafi 45 lett. c) e d), 50, 51 e 52.

#### PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Si fa presente che Banca AideXa presenta un unico core business alla data del presente bilancio e pertanto l'informativa prevista da IFRS 8 non è applicabile. Inoltre, la Banca non presenta alla data del presente bilancio:

- titoli di debito o capitale negoziati in mercati regolamentati;
- depositi del fascicolo di bilancio presso una Commissione per la Borsa e valori.

## PARTE M - INFORMAZIONI SUL LEASING

### Sezione 1 - Locatario

#### Informazioni qualitative

La Banca ha contratti che rientrano nel perimetro del principio contabile IFRS 16 riconducibili alle seguenti

fattispecie:

- Immobili ad uso strumentale;
- Automobili.

Al 31.12.2024, i contratti di *leasing* sono 18 per un valore di diritto d'uso complessivo pari a Euro 0,4 milioni e di cui 16 inerenti ad automobili per un valore di diritto d'uso complessivo pari ad Euro 0,1 milioni.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto descritto nella parte "A Politiche contabili" e Parte "B – Attività materiali" della presente Nota Integrativa.

#### Informazioni quantitative

Nella seguente tabella si riporta in unità di euro una sintesi delle componenti di Stato Patrimoniale relative ai contratti di *leasing*; per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte B della Nota Integrativa:

Tipologia Contratto	Diritto d'uso(*)	Debiti per Leasing
Contratto affitto immobile	262.536,06	290.586,20
Noleggio Lungo Termine automobili	141.945,63	82.006,05
<b>Totale</b>	<b>404.481,69</b>	<b>372.592,25</b>

\* trattasi del valore del diritto d'uso al netto del fondo di ammortamento

Nella seguente tabella si riporta una sintesi delle componenti di Conto Economico relative ai contratti di *leasing*; per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte C della Nota Integrativa:

Tipologia Contratto	Interessi Passivi	Rettifiche di valore nette su attività materiali
Contratto affitto immobile	14.680,43	121.630,63
Noleggio Lungo Termine automobili	1.599,44	63.567,86
<b>Totale</b>	<b>16.279,87</b>	<b>185.198,48</b>

## Sezione 2 - Locatore

Alla data di riferimento la Banca non effettua operazioni di leasing nel ruolo di locatore.

## Altri dettagli informativi

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione BDO Italia S.p.A., alla quale è stata affidata la revisione legale dei conti della Società per il novennio 2017/2025.

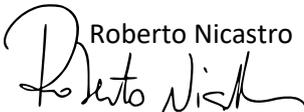
I corrispettivi esposti nella tabella, di competenza dell'esercizio 2024, sono quelli contrattualizzati (al netto di IVA, rimborsi spese ed indicizzazione ISTAT).

Descrizione servizio	Corrispettivi
Revisione del Bilancio e verifica della regolare tenuta della contabilità	Euro 23.000

\*\*\*\*

Milano, 27 marzo 2025

Il Presidente

Roberto Nicastro  


## ALLEGATO A

### a. Relazione della Società di Revisione

#### **Banca AideXa S.p.A.**

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.  
39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024



## Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista Unico della  
Banca AideXa S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca AideXa S.p.A. (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca AideXa S.p.A. al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p><i>Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela iscritti tra le attività finanziarie al costo ammortizzato</i></p> <p>Nota Integrativa: <i>Parte A - Politiche contabili (A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato); Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale (Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40); Parte C - Informazioni sul conto economico (Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130); Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1 - Rischio di Credito).</i></p> <p>I crediti verso clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2024, ammontano a 668 milioni di Euro, pari all'89% del totale dell'attivo della Banca.</p> <p>Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione sia dell'ammontare che delle caratteristiche dei processi e delle modalità di classificazione e valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'identificazione degli indicatori di significativo incremento del rischio e di riduzione di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero, il valore recuperabile delle garanzie correlate, la determinazione dei parametri del modello per il calcolo delle perdite attese.</p>	<p>Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, svolte anche mediante il supporto di specialisti, hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ analisi delle procedure e dei processi relativi alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso clientela</li> <li>▪ procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio;</li> <li>▪ procedure di analisi comparativa e dei relativi livelli di copertura del rischio credito ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;</li> <li>▪ analisi delle modalità di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela anche con il supporto di esperti di modelli di valutazione IFRS 9;</li> <li>▪ verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per le valutazioni analitiche e collettive e delle relative risultanze;</li> <li>▪ analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.</li> </ul>

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p><i>Valutazione delle imposte anticipate</i></p> <p>Nota Integrativa: <i>Parte A - Politiche contabili (A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - Sezione 9 - Attività e passività fiscali); Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale (Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - voce 100 attivo e 60 passivo); Parte C - Informazioni sul conto economico (Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270).</i></p> <p>Le attività fiscali anticipate iscritte in bilancio al 31 dicembre 2024 ammontano a 14 milioni di Euro e sono principalmente relative a perdite fiscali.</p> <p>La recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio è valutata dalla Banca sulla base del Piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2025 che prevede imponibili fiscali positivi tali da permettere la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio in un periodo congruo.</p> <p>La valutazione di tale voce è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione in considerazione sia dell'ammontare che delle stime effettuate dagli amministratori, basate sulla realizzazione del piano industriale.</p>	<p>Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione delle imposte anticipate, hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la verifica della sussistenza delle condizioni di recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio, secondo quanto previsto dallo IAS 12;</li> <li>▪ l'esame del piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione e degli scenari stressati predisposti dalla Società, nonché discussione con la Direzione per comprendere le principali assunzioni alla base dei dati previsionali e degli utilizzi delle perdite fiscali;</li> <li>▪ la verifica della corretta determinazione dell'ammontare delle imposte anticipate, anche con il supporto di specialisti fiscalisti;</li> <li>▪ l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.</li> </ul>
<p><i>Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio</i></p> <p>Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.</p> <p>Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.</p> <p>Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.</p> <p>Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.</p>	

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

---

#### Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca ci ha conferito in data 29 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca AideXa S.p.A. per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

---

#### Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

---

##### Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca AideXa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca AideXa S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca AideXa S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 1 aprile 2025

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli  
Socio

## b. Relazione del Collegio Sindacale

Banca AideXa S.p.A. con socio unico  
Albo delle Banche n.8092<sup>1</sup>  
Capogruppo dell'omonimo gruppo bancario  
Capitale Sociale interamente versato € 10.000.000,00  
Sede Legale Via Cusani 10 - 20121 Milano  
CF. P.IVA e N. Iscr. Registro Imprese 00691500706  
Numero REA: MI – 2594462

### RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Al socio di banca AideXa S.p.A.,

la presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile ed esprime la sintesi dell'attività di vigilanza da noi svolta, ai sensi degli artt. 2403 e 2403 bis del Codice Civile, nel corso dell'esercizio 2024 e sul bilancio al 31 dicembre 2024, relativamente alla banca AideXa S.p.A. (in appresso anche la "Banca" o la "Società"). Nell'espletamento dell'incarico abbiamo fatto riferimento anche alle indicazioni contenute in merito nelle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale in società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Ricordando preliminarmente che non è a noi demandata la revisione legale dei conti (attività svolta da BDO S.p.A., cfr. *infra*), con specifico riferimento alla nostra attività si dà atto di quanto segue.

#### • Attività di vigilanza

a) abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della Banca;

b) ai sensi dell'art. 2405 del Codice Civile, abbiamo partecipato alle riunioni Assembleari, a quelle del Consiglio di Amministrazione e, in quanto regolarmente convocato, a quelle dei Comitati endoconsiliari ed abbiamo ottenuto dagli Amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, assicurandoci che le delibere assunte e poste in essere non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

c) per gli aspetti di nostra competenza, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca tramite la raccolta di informazioni ed incontri con i principali esponenti aziendali e, in particolare, con i responsabili delle funzioni apicali di controllo; in merito si evidenzia che nel corso del 2024 la Società ha proseguito nel rafforzamento della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno, nel rispetto del principio di proporzionalità;

d) abbiamo vigilato sull'adeguatezza e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, analizzando in tale ambito anche il processo di informativa finanziaria. Tali analisi

<sup>1</sup> Autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria rilasciata dalla BCE in data 02/06/2021

e verifiche sono state effettuate mediante l'esame di documenti e l'ottenimento di informazioni da parte degli esponenti aziendali preposti e da parte della società incaricata della revisione legale dei conti;

e) abbiamo vigilato sulla conformità dell'operato della Società rispetto agli obblighi previsti dalle norme di legge e regolamentari in materia di intermediari e di gruppi finanziari iscritti nell'Albo delle Banche;

f) nello svolgimento dell'attività di controllo effettuata ci siamo avvalsi anche del supporto delle funzioni di controllo aziendali;

g) al fine del coordinamento e verifica di efficacia delle complessive attività di controllo, abbiamo favorito - attraverso una costante collaborazione con il Chief Audit Officer - un adeguato scambio di informazioni tra gli organismi allo scopo deputati, incontrandone i responsabili (Compliance, Antiriciclaggio, Internal Audit e Risk Management), chiedendo e ottenendo un riscontro circa gli esiti delle verifiche da loro svolte, esaminando i piani di attività da ciascuno predisposti, ritenendoli adeguati e rilasciando i prescritti pareri;

h) abbiamo esaminato, con riferimento alle disposizioni di cui agli artt. 17 e 19 del D.Lgs. n. 39/2010:

i) la lettera di conferma annuale in data 01.04.2025 redatta ai sensi dell'art. 6. paragrafo 2) lett. a) del Regolamento UE 537/2014, che attesta l'effettiva indipendenza della società di revisione BDO ITALIA S.p.A.; ii) la coeva relazione aggiuntiva della società di revisione BDO ITALIA S.p.A., redatta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, a noi indirizzata in qualità di comitato di controllo interno e la revisione contabile e non abbiamo osservazioni a riguardo;

l) abbiamo monitorato l'adozione degli eventuali interventi necessari per effetto di cambiamenti normativi intervenuti nell'esercizio;

m) abbiamo riscontrato periodicamente ed al termine dell'esercizio l'esistenza di un patrimonio di vigilanza in linea con la normativa vigente prevista in merito per gli intermediari finanziari iscritti all'Albo delle Banche;

n) abbiamo verificato che non fossero state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate, né con terzi riscontrando la correttezza di quelle concretamente realizzate con parti correlate e dando atto che sono state assunte le determinazioni al riguardo in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente e dalle procedure aziendali in materia;

o) abbiamo monitorato l'attività messa in atto dalla Banca con riferimento alle normative vigenti in materia di trasparenza, antiriciclaggio e antiterrorismo. In esito al rapporto ispettivo della Banca d'Italia "a largo spettro", avente a oggetto le principali aree di rischio, i profili tecnici della Banca, gli assetti organizzativi e di governance e i "profili di trasparenza", consegnato in data 23 settembre 2023, la Banca ha fornito puntuale risposta all'Organo di Vigilanza e ha posto in essere tutte le attività necessarie alla rimozione delle anomalie di carattere gestionale emerse, avvalendosi di un dettagliato *Remediation Plan*, in fase avanzata di realizzazione, sulla cui implementazione il Collegio esercita costante monitoraggio. Il Collegio ha altresì vigilato sullo stato di attuazione del *Remediation Plan* predisposto in occasione della verifica ispettiva in ambito AML, conclusasi nel 2022. A tale proposito risultano tutte completate le azioni correttive definite nel *Remediation Plan* all'uopo predisposto. La funzione di IA ha quindi effettuato, coerentemente con il piano di Audit approvato, un *assessment* per valutare l'effettiva finalizzazione e la complessiva efficacia degli

interventi adottati dalla Banca, il cui esito ha confermato che nel complesso gli interventi correttivi sono stati completati in maniera adeguata, pur risultando alcuni ambiti di miglioramento, per i quali la Banca si è prontamente attivata;

p) abbiamo costantemente seguito le comunicazioni intercorse nel corso del 2024 con la Banca d'Italia nella sua qualità di Organo di Vigilanza supremo dell'attività svolta dalla Banca.

q) abbiamo preso atto del possesso e del mantenimento per tutti gli Amministratori e dei membri del Collegio Sindacale dei requisiti di onorabilità e di professionalità, nonché in materia di *interlocking*, stabiliti dalle norme;

r) abbiamo espletato, nel rispetto delle previsioni della Circolare 285/2013, l'annuale processo di Autovalutazione dell'Organo di Controllo e predisposto Relazione di Sintesi le cui risultanze sono state presentate anche al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione ai competenti organi di controllo e vigilanza esterni o la menzione nella presente relazione.

Al Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio in esame e finora non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile e/o esposti di qualsivoglia natura.

#### • Bilancio di esercizio

Relativamente al bilancio dell'esercizio 2024, composto da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto e rendiconto finanziario, messo a nostra disposizione dagli Amministratori nei termini di cui all'art. 2429 del Codice Civile, che si chiude con una perdita dell'esercizio di Euro 3.135.480.= (e, per quanto di rilievo, una redditività complessiva negativa per Euro 3.133.402=), ferma restando la competenza esclusiva del Revisore Legale in carica BDO ITALIA S.p.A. con riguardo al giudizio sullo stesso ed alle verifiche in merito alla corretta tenuta della contabilità sociale, Vi riferiamo quanto segue:

1. non essendo a noi demandati la revisione legale ed il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda forma e struttura;
2. la Banca, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, ha provveduto a redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dallo IASB ed omologati dalla Unione Europea ed alle interpretazioni in merito emanate dall'IFRIC, secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario (CE) 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015;
3. abbiamo esaminato il bilancio relativo all'esercizio 2024, riscontrando la completezza e la conformità dell'informativa in esso contenuta alle norme di legge nonché alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti;
4. nelle note al bilancio sono riportate le informazioni richieste dallo IAS 24 sulle operazioni con parti correlate, che risultano poste in essere a condizioni sostanzialmente di mercato identiche a quelle applicate agli altri rapporti posti in essere dalla Banca;

5. i fondi propri al 31 dicembre 2024, a livello individuale, sono pari a Euro 35.946 migliaia (25.091 migliaia al 31 dicembre 2023), a fronte di Risk Weighted Assets (RWA) complessivi per Euro 162.768 migliaia (119.613 migliaia al 31 dicembre 2023). Il CET1 ratio e il Total Capital Ratio si attestano al 22,1% (21,0% al 31 dicembre 2023). Per una disamina della composizione della contribuzione degli RWA si manda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione;

6. le attività immateriali, aventi utilità pluriennale, sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale con il nostro consenso e sono state ammortizzate in base a un criterio sistematico lungo la loro presumibile vita utile e sono rappresentate principalmente dagli investimenti sostenuti per lo sviluppo della piattaforma di *digital onboarding*. Nella voce sono inoltre ricompresi *software* generati internamente e legati allo sviluppo dei motori e modelli di credito proprietari oggi utilizzati dalla Banca e dall'ottimizzazione della piattaforma di *onboarding* tramite la progettualità *Scale up* completata in corso d'anno;

7. abbiamo verificato l'osservanza delle norme inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 del Codice Civile. In particolare nella relazione è riportata una breve analisi dei principali aspetti della situazione economica, internazionale e nazionale, che possono interessare l'attività della Banca anche in ottica prospettica ed una disamina dell'andamento della gestione, della gestione dei rischi e delle dinamiche dei principali aggregati di bilancio;

8. come richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in nota integrativa Par. A.1, Sezione 4 sono riportate le informazioni inerenti alla sussistenza del requisito della continuità aziendale. A tale proposito gli amministratori precisano che le linee guida del piano strategico prevedono, tra l'altro, una dotazione di capitale adeguata e sufficiente a garantire il raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali tali da permettere la redazione del Bilancio in continuità aziendale e che non vi sono dubbi che la Banca possa operare per un futuro prevedibile (12 mesi);

9. per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del bilancio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui al 1° comma dell'art. 5 del d. lgs. 38/2005;

10. abbiamo verificato la rispondenza del bilancio di esercizio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni in merito;

11. abbiamo preso visione della Relazione di revisione predisposta, in data 01.04.2025, dal Revisore Legale in carica BDO ITALIA S.p.A., redatta ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014, sul bilancio di esercizio al 31.12.2024, la quale attesta che *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15"* e che *"la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Aidexa S.p.A. al 31 dicembre 2024. Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge"*. Nella medesima Relazione non figurano rilievi e/o di richiami di informativa ed è specificato che la società di revisione non ha prestato servizi diversi dalla revisione contabile, vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento UE 537/2014 e che la stessa è rimasta indipendente rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale;

12. diamo, altresì, atto che la società di revisione, negli incontri periodici avvenuti con il suo personale nel corso dell'esercizio, non ci ha segnalato fatti censurabili o altre irregolarità da portare all'attenzione dell'Assemblea degli Azionisti.

• **Conclusioni**

In conclusione, tenuto conto di quanto sopra evidenziato e per quanto di nostra competenza, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione BDO ITALIA S.p.A., non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come predisposto dagli Amministratori, nonché alla proposta di riportare a nuovo la perdita di esercizio, di Euro 3.135.480. La quota disponibile delle riserve patrimoniali disponibili ai fini della copertura della perdita d'esercizio ammonta complessivamente a Euro 46.091.615.

Milano, Roma, Trento 02 aprile 2025

*Presidente*



**Il Collegio Sindacale**  
dott. Gianluigi Rossi

**BANCA AIDEXA**